



GAROFALO HEALTH CARE S.P.A.

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2018

SEDE LEGALE DELLA CAPOGRUPPO

Garofalo Health Care S.p.A.

Piazzale Belle Arti, 6 – Roma 00196

DATI LEGALI DELLA CAPOGRUPPO

Capitale sociale deliberato 28.700.000

Capitale sociale sottoscritto e versato 28.700.000(*)

Registro delle imprese di Roma – R.E.A. n 947074

Partita IVA 06103021009

Sito istituzionale: <http://www.garofalohealthcare.com>

* iscritto nel Registro Imprese in data 12/2/2019

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alessandro M. Rinaldi - Presidente

Maria Laura Garofalo – Amministratore Delegato

Nicola Colavito (*) - Consigliere

Alessandra Rinaldi Garofalo (*) - Consigliere

Claudia Garofalo - Consigliere

Umberto Suriani – Consigliere

Patrizia Crudetti – Consigliere

Giuseppe Giannasio – Consigliere (*)

Cristina Finocchi Mahne – Consigliere (*)

Flavia Mazzarella – Consigliere (*)

Tommaso Longhi – Consigliere (*)

() in carica dal 9 novembre 2018, primo giorno di quotazione delle azioni della società sul segmento MTA*

COLLEGIO SINDACALE

Alessandro Musaio – Presidente

Giancarla Branda – Sindaco effettivo

Francesca Di Donato – Sindaco effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Dott. Fabio Tomassini

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2018

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018

in migliaia di Euro		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2018	di cui vs. parti correlate	2017	di cui vs. parti correlate
Avviamento	Nota 2	38.815		38.815	
Altre attività immateriali	Nota 3	14.053		14.276	
Immobili, impianti e macchinari	Nota 4	93.145		89.950	
Investimenti immobiliari	Nota 5	1.027		1.063	
Partecipazioni	Nota 6	878		788	
Altre attività finanziarie non correnti	Nota 7	1.542		56	
Altre attività non correnti	Nota 8	1.002		1.084	
Imposte differite attive	Nota 9	3.250		3.326	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		153.712		149.358	
Rimanenze	Nota 10	2.218		2.352	
Crediti commerciali	Nota 11	35.239	299	38.399	2
Crediti tributari	Nota 12	3.084		2.018	586
Altri crediti e attività correnti	Nota 13	2.507	499	1.506	
Altre attività finanziarie correnti	Nota 14	135		0	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Nota 15	92.287		22.635	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		135.471		66.910	
TOTALE ATTIVO		289.183		216.268	

		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2018	di cui vs. parti correlate	2017	di cui vs. parti correlate
<i>in migliaia di Euro</i>					
Capitale sociale	Nota 16	28.700		300	
Riserva legale	Nota 16	60		40	
Altre riserve	Nota 16	136.507		82.685	
Risultato dell'esercizio di gruppo	Nota 37	13.583		12.241	
TOTALE PATRIMONIO NETTO di GRUPPO		178.849		95.266	
Capitale e riserve di terzi	Nota 16	6.519		6.544	
Risultato d'esercizio di terzi	Nota 37	486		68	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		185.854		101.878	
Benefici a dipendenti	Nota 17	8.769		9.119	
Fondi rischi ed oneri	Nota 18	6.150		8.397	
Debiti finanziari non correnti	Nota 19	22.928		34.502	6.401
Altre passività non correnti		-		-	
Imposte differite passive	Nota 9	8.385		7.642	
Passività per strumenti finanziari derivati non correnti	Nota 20	11		11	
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		46.244		59.671	
Debiti commerciali	Nota 21	20.751	358	19.296	309
Debiti finanziari correnti	Nota 22	22.142	5.953	20.496	
Debiti tributari	Nota 23	394		3.908	3.280
Altre passività correnti	Nota 24	13.798	2.752	11.019	1.326
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		57.085		54.719	
TOTALE PASSIVO		103.328		114.390	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		289.183		216.268	

Conto economico consolidato chiuso al 31 dicembre 2018

<i>in migliaia di Euro</i>		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2018	di cui vs. parti correlate	2017	di cui vs. parti correlate
Ricavi da prestazioni di servizi	Nota 25	153.268		135.373	
Altri ricavi	Nota 26	2.369		1.293	
TOTALE RICAVI		155.637		136.666	
Costo per materie prime e materiali di consumo	Nota 27	21.268		19.459	
Costi per servizi	Nota 28	62.840	1.197	51.058	762
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>		4.037		-	
Costi del personale	Nota 29	38.707		34.651	
Altri costi operativi	Nota 30	7.063		6.616	
Ammortamenti e svalutazioni	Nota 31	7.749		5.920	
Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti	Nota 32	(987)		1.924	
TOTALE COSTI OPERATIVI		136.641		119.628	
RISULTATO OPERATIVO		18.996		17.038	
Proventi finanziari	Nota 33	10		875	
Oneri finanziari	Nota 34	(1.175)	(167)	(930)	
Risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	Nota 35	201		32	
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(964)		(23)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		18.032		17.015	
Imposte sul reddito	Nota 36	3.964		4.706	
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	Nota 37	14.069		12.309	
Attribuibile a:					
Risultato di gruppo	Nota 37	13.583		12.241	
Risultato di terzi	Nota 37	486		68	
Utile per azione base e diluito (in unità di Euro)	Nota 38	0,17		0,20	

Conto economico complessivo consolidato chiuso al 31 dicembre 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Risultato di periodo	14.069	12.309
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
<i>Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti</i>	-245	50
<i>Effetto fiscale</i>	59	-12
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte	-186	38
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	-186	38
Totale risultato complessivo di periodo	13.883	12.347
<i>Attribuibili a:</i>		
Gruppo	13.399	12.266
Terzi	484	81

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato chiuso al 31 dicembre 2018

in migliaia di Euro	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Risultato di periodo di gruppo	Patrimonio netto di gruppo	Capitale e riserve di terzi	Risultato di periodo di terzi	Patrimonio netto consolidato
Saldi al 31 dicembre 2016	300	20	70.938	5.491	76.749	2.234	142	79.125
Ripartizione risultato	-	20	5.471	(5.491)	-	142	(142)	-
Risultato complessivo	-	-	25	12.241	12.266	13	68	12.347
Aumento di Capitale	-	-	6.245	-	6.245	1.249	-	7.494
Variazione Area di consolidamento	-	-	-	-	-	2.908	-	2.908
Altri movimenti	-	-	6	-	6	(2)	-	4
Saldi al 31 dicembre 2017	300	40	82.685	12.241	95.266	6.544	68	101.878
Ripartizione risultato	-	20	12.221	(12.241)	-	68	(68)	-
Risultato complessivo	-	-	(184)	13.583	13.399	(2)	486	13.883
Aumento di Capitale	20.700	-	(20.700)	-	-	-	-	-
Effetti IPO	7.700	-	62.463	-	70.163	-	-	70.163
Variazione Area di consolidamento	-	-	29	-	29	(89)	-	(60)
Altri movimenti	-	-	(7)	-	(7)	(2)	-	(9)
Saldi al 31 dicembre 2018	28.700	60	136.507	13.583	178.850	6.519	486	185.855

Rendiconto finanziario consolidato chiuso al 31 dicembre 2018

in migliaia di Euro	31 dicembre	
	2018	2017
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Risultato di periodo	14.069	12.309
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	6.206	5.714
- Accantonamenti per passività per benefici ai dipendenti	1.959	1.995
- Accantonamenti per fondi rischi e oneri	(963)	1.924
- Accantonamenti per fondo svalutazione crediti	1.512	206
- Variazione delle partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	(201)	-
- Variazione delle altre attività e passività non correnti	(1.404)	75
- Variazione netta di imposte differite attive e passive	879	539
- Variazione di fair value strumenti finanziari	(0)	(9)
- Pagamenti per benefici ai dipendenti	(2.554)	(25)
- Pagamenti per fondi rischi ed oneri	(1.284)	-
<i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i>		
(Incremento) decremento crediti commerciali ed altri crediti	1.649	4.473
(Incremento) decremento delle rimanenze	134	527
Incremento (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	1.457	818
Altre attività e passività correnti	(2.941)	(1.741)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO DALL' ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	18.518	26.805
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(111)	(120)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(9.030)	(2.530)
Investimenti di attività finanziarie	110	(504)
Acquisizione di Casa di Cura Prof. Nobili al netto della cassa acquisita	-	(2.120)

<i>Acquisizione Gruppo Fi.d.es al netto della cassa acquisita</i>	-	(29.913)
FLUSSO DI CASSA ASSORBITO DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(9.031)	(35.187)
FLUSSO DI CASSA DELE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
<i>Erogazione di finanziamenti a medio-lungo termine</i>	-	13.000
<i>Rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine</i>		(5.440)
<i>Erogazione/ (rimborsi) finanziamenti a breve termine</i>	(9.928)	(2.479)
<i>Distribuzione dividendi</i>	-	(750)
<i>Aumento di capitale sociale e versamento soci</i>	70.093	7.494
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	60.165	11.825
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	69.652	3.443
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DI PERIODO (E)	22.635	19.192
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DI PERIODO (F=D+E)	92.287	22.635
Informazioni aggiuntive:		
Interessi pagati	354	786
Imposte sul reddito pagate	39	1.946

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2018

Nota 1. Principi contabili di riferimento e criteri di redazione adottati nella preparazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

1.1 Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 Aprile 2019.

1.2 Principi generali

Il bilancio consolidato del Gruppo GHC chiuso al 31 dicembre 2018 (il "**Bilancio Consolidato**") è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS integrati dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS IC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38/2005. Gli IFRS applicati sono quelli in vigore alla data di approvazione del Bilancio Consolidato.

Nel corso dei primi mesi del secondo semestre 2018 la Società ha avviato l'analisi dei principali impatti derivanti dall'adozione dei principi di prossima applicazione.

L'adozione degli IFRS è avvenuta a decorrere dall'esercizio 2015, primo bilancio consolidato predisposto dalla Società.

Il Bilancio Consolidato è presentato in migliaia di Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al *fair value*.

Il Bilancio Consolidato, in assenza di incertezze o dubbi circa la capacità di proseguire la propria attività in un prevedibile futuro, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. In base al suddetto principio la Società è stata considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività e pertanto le attività e le passività sono state contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sarà in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale.

1.3 Prospetti di Bilancio

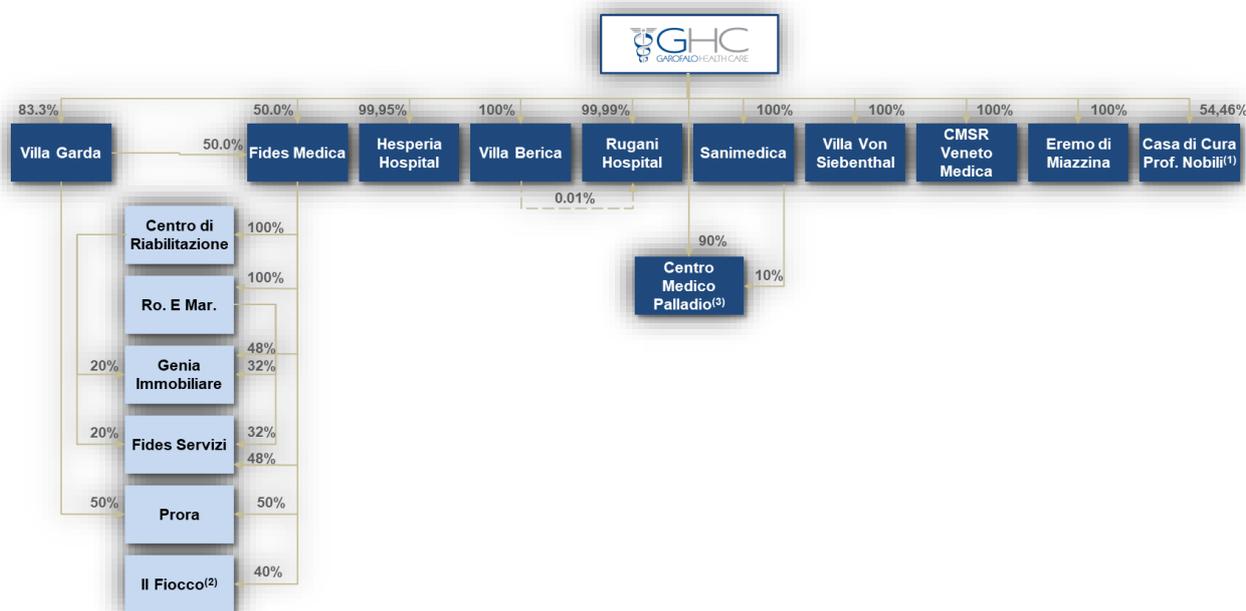
Il Bilancio Consolidato della Società è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata classificata sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti /non correnti. Sulla base di questa distinzione le attività e le passività sono considerate correnti se si suppone che siano realizzate o estinte nel normale ciclo operativo. Le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio sono presentate tramite due prospetti: un conto economico, che riflette l'analisi dei costi aggregati

per natura, e un prospetto di conto economico complessivo. Infine, il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Con tale metodo l'utile di periodo viene rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

1.4 Struttura del Gruppo

Di seguito viene fornita la composizione del Gruppo alla data del 31 dicembre 2018



(1) Quota comprensiva di azioni proprie pari al 3,5% del capitale sociale
 (2) Unica partecipazione di minoranza consolidata con il metodo patrimoniale
 (3) Società in liquidazione

1.5 Principi di consolidamento e area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato comprende i bilanci di GHC e delle sue controllate al 31 dicembre 2018.

Il dettaglio delle società consolidate e aggregate è riportato nel seguito.

			Percentuale di partecipazione al 31 dicembre	Percentuale di partecipazione al 31 dicembre
			2018	2017
Società	Sede Legale	Struttura		
Garofalo Health Care S.p.A.	Roma	Holding	Controllante	Controllante

Hesperia Hospital Modena S.p.A.	Modena	Struttura sanitaria accreditata	99,95%	99,95%
Casa di Cura Villa Berica S.p.A.	Vicenza	Struttura sanitaria accreditata	100,00%	100,00%
Rugani Hospital S.r.l.	Siena	Struttura sanitaria accreditata	100,00%	100,00%
CMSR Veneto Medica S.r.l.	Vicenza	Struttura sanitaria accreditata	100,00%	100,00%
Sanimedica S.r.l.	Vicenza	Struttura sanitaria accreditata	100,00%	100,00%
Centro Medico Palladio S.r.l. in liquidazione	Vicenza	Struttura sanitaria accreditata	100,00%	100,00%
L'Eremo di Miazzina S.p.A.	Verbania	Struttura sanitaria accreditata	100,00%	100,00%
Casa di Cura Villa Garda S.p.A.	Garda	Struttura sanitaria accreditata	83,30%	83,30%
Villa Von Siebenthal S.r.l.	Genzano Romano	Struttura sanitaria accreditata	100,00%	100,00%
Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A.	Castiglione di Pepoli (Bo)	Struttura sanitaria accreditata	54,46% (*)	52,90%
F.I.D.E.S. Medica S.r.l.	Piombino	Struttura sanitaria accreditata	100,00%	100,00%
Centro di Riabilitazione S.r.l.	Genova	Struttura sanitaria accreditata	100,00%	100,00%
Genia Immobiliare S.r.l.	Genova	Società immobiliare del Gruppo Fides	100,00%	100,00%
Ro. E. Mar S.r.l.	Piombino	Struttura sanitaria accreditata	100,00%	100,00%
Fides Servizi S.c.a.r.l.	Genova	Società che fornisce servizi al Gruppo Fides	100,00%	100,00%
Prora S.r.l.	Genova	Struttura sanitaria accreditata	100,00%	100,00%

(*) include le azioni proprie

L'area di consolidamento ha subito una variazione rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'acquisizione dell'ulteriore pacchetto azionario pari al 1,5% della Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A..

Controllante ultima

La controllante ultima dell'Emittente è Raffaele Garofalo & C. S.a.p.a., con sede in Roma.

Collegate

Il Gruppo detiene una partecipazione del 40% in Il Fiocco S.c.a.r.l., attraverso la controllata Fides Medica s.r.l. acquisita nel mese di giugno 2017 unitamente alle società Centro di Riabilitazione S.r.l., Ro E mar S.r.l., Prora S.r.l., Fides Servizi scarl e Genia Immobiliare S.r.l. (di seguito "Gruppo Fides").

1.6 Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IFRS 9 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dello IFRS 9 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni del *fair value* sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Altre attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico di periodo in cui sono state sostenute.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Descrizione	Anni
Avviamento	vita utile indefinita
Accreditamento	vita utile indefinita
Concessioni, licenze, marchi e dir. Similari	5 anni
Software	5 anni
Altre immateriali	5 anni

c) Immobili impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, tale costo include gli oneri per la sostituzione di parte di macchinari ed impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al *fair value* determinato alla data di acquisizione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

La stima della vita utile, espressa in anni, delle principali classi di attività materiali è la seguente:

Descrizione	Anni
Fabbricati	33 / 50 / in base alla durata dei contratti
Impianti e macchinari	10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	8 anni
Mobili e arredi	10 anni
Macchine elettroniche	5 anni
Autovetture e autoveicoli	4 anni

Qualora componenti di immobili, impianti e macchinari abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile degli Immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato, seguendo le regole nel seguito descritte.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

d) Beni in leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

I leasing finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che il Gruppo otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto.

e) *Investimenti immobiliari*

Le attività materiali detenute a fini di reddito e non a uso strumentale sono classificate in un'apposita classe denominata Investimenti immobiliari, secondo lo IAS 40, e sono contabilizzate al costo. Le attività rientranti in tali fattispecie consistono in terreni e/o fabbricati (o parti di fabbricati) detenuti dal proprietario o dal locatario nell'ambito di un contratto di locazione finanziaria o operativa al fine di concederli in locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Tali tipologie di immobili sono classificate separatamente dagli altri beni immobili posseduti. Gli investimenti immobiliari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. La vita utile degli investimenti immobiliari del Gruppo è di 33 anni.

f) *Perdita di valore delle attività (impairment)*

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore di Attività immateriali ed Immobili, impianti e macchinari, comunque annualmente per la voce avviamento ed accreditamento. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore (impairment test).

Nel caso in cui il valore di carico (valore contabile) delle attività ecceda il valore recuperabile, esse sono svalutate fino a riflettere quest'ultimo. Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il fair value di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso d'attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dal Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore in precedenza rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività

precedentemente svalutata, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile. Le svalutazioni dell'avviamento non possono in ogni caso essere oggetto di ripristino di valore.

g) Partecipazioni in collegate ed altre imprese

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Una partecipata detenuta al 20% o più indica influenza notevole salvo si dimostri il contrario.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

Il bilancio delle società collegate è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

h) Classificazione corrente / non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

i) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo d'acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo F.I.F.O., ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Nel costo di acquisto vengono considerati anche gli oneri accessori di diretta imputazione e dallo stesso vengono sempre dedotti i resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni, i premi ed i contributi eventualmente riconosciuti dai fornitori.

Il valore delle rimanenze è stato iscritto al netto degli eventuali fondi svalutazione.

i) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

k) Debiti finanziari

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

l) Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

m) Fondi per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a benefici definiti" e programmi "a contributi definiti".

La legislazione italiana (articolo 2120 del codice civile) prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'impresa, riceva un'indennità denominata TFR. Il calcolo di tale indennità si basa su alcune voci che formano la retribuzione annua del dipendente per ciascun anno di lavoro (opportunitamente rivalutata) e sulla lunghezza del rapporto di lavoro. Secondo la normativa civilistica italiana, tale indennità viene riflessa in bilancio secondo una metodologia di calcolo basata sull'indennità maturata da ciascun dipendente alla data di bilancio, nell'ipotesi in cui tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

L'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) dell'International Accounting Standards Board (IASB) ha affrontato l'argomento del TFR italiano ed ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia, denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito (il cosiddetto "PUCM"), secondo cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzata.

Le ipotesi attuariali ed i relativi effetti tengono in considerazione i cambiamenti normativi introdotti dal legislatore italiano, che hanno previsto l'opzione per il lavoratore dipendente di destinare il TFR maturato a partire dal 1° luglio 2007 all'INPS o a fondi di previdenza integrativa.

L'obbligazione netta del Gruppo derivante da piani a benefici definiti viene calcolata stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale. Gli utili e le perdite attuariali riferite ai piani a benefici definiti, accumulati fino all'esercizio precedente e che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, sono rilevati per intero nel conto economico complessivo.

La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad un attuario indipendente.

Il Gruppo non ha altri piani pensionistici a benefici definiti.

L'obbligazione del Gruppo derivante da piani a contributi definiti, è limitata al versamento di contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cosiddetto fondo), ed è determinata sulla base dei contributi dovuti.

n) Strumenti finanziari

La versione finale del nuovo Standard IFRS 9, articolata in tre pillar, determina la necessità di rivisitare i processi ed i criteri di gestione degli strumenti finanziari in termini di "Classification and Measurement", "Impairment" e "Hedge Accounting".

In ambito di Classification & Measurement, lo Standard prevede nuove regole per la classificazione delle attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- Costo Ammortizzato – "CA";
- Fair value con variazioni a patrimonio netto (Fair Value Other Comprehensive Income) – "FVOCI";
- Fair value con variazioni a conto economico (Fair Value through Profit and Loss) – "FVTPL".

Tale classificazione viene effettuata in funzione di due discriminanti:

- Il Business Model che la Società ha associato ad ognuno dei portafogli identificati e
- Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario (SPPI Test – Solely Payments of Principal and Interest).

In ambito Impairment le principali novità riguardano:

- La modifica del perimetro di applicazione delle attività finanziarie soggette al processo di svalutazione;
- L'introduzione di un modello di svalutazione basato sulle perdite attese (Expected Credit Loss) con l'adozione di un approccio Forward Looking;
- La classificazione degli strumenti finanziari in tre stadi di qualità del credito e la conseguente necessità di dotarsi di un apposito Framework di Stage Assignment;
- Il calcolo delle rettifiche di valore a seconda dello stadio della qualità del credito attribuito.

Il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value a cui si aggiungono, nel caso di attività finanziarie non rilevate a conto economico, i costi di transazione.

Criteri di classificazione in Stadi ("stage assignment") – approccio generale

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevati in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (ad esempio, per area geografica, tipo di prodotto, tipo di cliente, rating e garanzie).

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati del Gruppo. Il Gruppo calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. Ad esempio, se si prevede che le condizioni economiche previste (ad esempio, il prodotto interno lordo) si deteriorino l'anno successivo, ciò può portare a un aumento del numero di inadempienze nel settore manifatturiero, i tassi di insolvenza storici vengono pertanto rettificati. Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le ECL è una stima significativa. L'ammontare di ECL è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito del Gruppo e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro. Le informazioni sulle ECL sui crediti commerciali e sulle attività a contratto del Gruppo sono riportate nella Nota 11.

Per la liquidità ed i mezzi equivalenti, quali i conti correnti di proprietà che sono classificati come attività valutate al costo ammortizzato, sono anche esse soggette alla regola generale di impairment. Tuttavia, in considerazione del fatto che sono conti a vista, le perdite attese sui 12 mesi e le perdite attese della vita utile coincidono.

Per gli altri crediti sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2 (c.d. "tracking"). Con riferimento, invece, alle esposizioni "impaired", si considerano le correnti logiche di classificazione delle esposizioni adeguate rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3.

Con riferimento al “tracking” della qualità creditizia, si è proceduto ad un’analisi puntuale della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto, ai fini dell’identificazione dell’eventuale “significativo deterioramento” dello stesso dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2. Nello specifico, per distinguere i crediti che non evidenziano segnali di SICR (stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2), il Gruppo ha scelto, in linea con i requisiti introdotti da IFRS9, di analizzare i seguenti aspetti rilevanti:

- La variazione del merito creditizio della controparte (valutata in base all’esito delle azioni di recupero e di sollecito);
- La vita attesa del credito;
- Le informazioni “forward looking” che possono influenzare il rischio di credito (ovvero lo scarto degli strumenti finanziari a garanzia).

Il Framework di Stage Assignment di cui si è dotato la Società, per i crediti diversi dai commerciali, prevede quindi la necessità di classificare gli strumenti finanziari Performing in 2 diversi stadi, rappresentativi ciascuno di livelli di rischiosità crescenti:

- Lo Stage 1 accoglie tutti i crediti che non abbiano subito un “SICR” oppure, sebbene abbiano registrato una variazione del rischio di credito nel tempo, risultino caratterizzati da un basso livello di rischio di credito alla data di reporting;
- Lo Stage 2 accoglie i crediti che alla reporting date abbiano registrato un “SICR” rispetto alla prima iscrizione e tale livello di rischio non può più essere considerato basso.

La classificazione dei crediti nello Stage 3, invece, è prevista per tutti i rapporti in default alla data di bilancio.

L’IFRS 9 richiede al Gruppo di registrare uno stanziamento per le perdite attese sui crediti (ECL) relativamente a tutti i finanziamenti e gli altri crediti che rappresentano un’attività finanziaria che non sono detenuti al FVPL.

In considerazione della natura degli strumenti nonché del business plan della Società, l’articolazione per forma tecnica è stata individuata come il livello rilevante a cui condurre l’analisi del business model per la società. Quando il business model di un’attività o di un portafoglio di attività è del tipo hold to collect o both hold to collect and sell, lo step successivo dell’assessment consiste nell’analizzare i flussi di cassa contrattuali per verificare che rappresentino esclusivamente il rimborso di capitale ed interessi (di seguito SPPI).

Un’entità deve sempre procedere ad una verifica dei flussi di cassa contrattuali quando diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e, quindi, l’applicazione retrospettiva ex IFRS 9 richiede che l’asset venga analizzato sulla base delle evidenze al momento dell’iscrizione nel bilancio. Si noti, comunque, che uno strumento che sia stato ristrutturato o rinegoziato in modo da non portare alla derecognition dell’asset originario e la recognition del nuovo asset, non dovrebbe essere oggetto di un nuovo SPPI Test.

Il Principio prevede la classificazione e la valutazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato ad eccezione (IFRS 9 par. 4.2.1) delle:

- Passività finanziarie valutate al FVPL (inclusi gli strumenti finanziari derivati);
- Passività finanziarie che si originano quando il trasferimento di un’attività finanziaria non soddisfa i criteri previsti per l’eliminazione contabile o quando si applica l’approccio del coinvolgimento residuo;
- Garanzie finanziarie e degli impegni ad erogare finanziamenti;

- Corrispettivo potenziale rilevato dall'acquirente in una aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

Il Principio mantiene la possibilità di optare, all'atto dell'iscrizione iniziale e in maniera irrevocabile, per la valutazione al fair value con contropartita il conto economico (fair value option) quando (IFRS 9 par. 4.2.2 e 4.3.5):

- La passività include un derivato incorporato;
- La designazione consente l'eliminazione o la riduzione significativa di un'incoerenza valutativa o di rilevazione (cd. accounting mismatch);
- La passività è inclusa in un gruppo di passività gestite al fair value in base ad una policy documentata.

Per le passività finanziarie designate al fair value, il Principio prevede che gli utili o le perdite vengano rilevati secondo le seguenti modalità:

- Le variazioni di fair value delle passività finanziarie che sono attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito sono rilevate a patrimonio netto (senza rigiro a conto economico). In caso di riacquisto la riserva potrebbe essere riclassificata in una riserva disponibile di patrimonio netto;
- La restante variazione di fair value delle passività è rilevata a conto economico.

In sintesi, le regole di classificazione e misurazione delle passività finanziarie previste dal Principio non sono cambiate rispetto al precedente IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, fatta eccezione per le nuove regole di contabilizzazione, ovvero l'iscrizione delle variazioni cumulate di fair value connesse al proprio rischio di credito in OCI. Riportiamo di seguito una esemplificazione del trattamento IFRS 9 riguardo le passività finanziarie.

o) Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e gli strumenti di capitale, al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Il Comitato Finanziario di Gruppo determina i criteri e le procedure sia per le valutazioni del fair value ricorrenti, quali strumenti di capitale, sia per le valutazioni non ricorrenti. Il Comitato Finanziario di Gruppo comprende i responsabili finanziari di ciascuna struttura ed il responsabile finanziario del Gruppo.

Per la valutazione di attività significative, quali proprietà immobiliari, e passività significative, sono coinvolti dei periti esterni. Tale coinvolgimento è deciso annualmente dopo discussione e con l'approvazione del Collegio Sindacale. I criteri di selezione includono la conoscenza del mercato, la reputazione, l'indipendenza ed il rispetto degli standard professionali. Il Comitato Finanziario di Gruppo decide, a seguito della discussione con i periti esterni, quali tecniche di valutazione e quali input utilizzare per ciascun caso.

Ad ogni chiusura di bilancio il Comitato Finanziario di Gruppo analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raffrontando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

Il Comitato Finanziario di Gruppo effettua, con il supporto dei periti esterni, una comparazione tra ogni variazione nel fair value di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole. I risultati delle valutazioni vengono presentati periodicamente al Collegio Sindacale ed ai revisori del Gruppo. Tale presentazione comprende una discussione delle principali assunzioni utilizzate nelle valutazioni.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value come precedentemente illustrato.

Sono di seguito riepilogate le note relative al fair value degli strumenti finanziari e delle attività non finanziarie valutate al fair value, e quelle in cui viene presentata informativa sui fair values:

- Tecniche di valutazione, valutazioni discrezionali e stime contabili significative Nota 2;
- informativa quantitativa sulla gerarchia di valutazione del fair value Nota 40;
- Strumenti finanziari (compresi quelli valutati al costo ammortizzato) Nota 21.

p) Riconoscimento dei ricavi derivati dalle vendite e dalle prestazioni di servizi

Con il regolamento n.2016/1905 emesso dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 è stato omologato l'IFRS 15 "Revenue from contracts with customers" (di seguito IFRS 15), che definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. Il principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi e prevede un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. In linea generale l'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 steps: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand-alone di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta. Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing ed incertezza dei ricavi derivanti e dei relativi flussi di cassa. Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo, il 1° gennaio 2018; è concessa inoltre l'applicazione anticipata.

Il Gruppo opera nel settore della sanità privata accreditata e la sua attività si concretizza, attraverso servizi nelle aree acuti, servizi ambulatoriali, lungodegenza e riabilitazione, e contabilizza i propri ricavi, per tali servizi con la seguente modalità:

- Servizi nelle aree acuti: Il Gruppo contabilizza i ricavi per tali servizi nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, coincidente con il momento in cui è eseguito l'intervento sanitario;
- Servizi ambulatoriali: Il Gruppo contabilizza i ricavi per tali servizi nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, coincidente con il momento in cui è eseguito l'intervento sanitario;
- Lungodegenza e riabilitazione: Il Gruppo contabilizza i ricavi per tali servizi nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, coincidente con il momento in cui è eseguito l'intervento sanitario. Nel caso di lunga degenza è infatti prevista una diaria giornaliera, rendendo il corrispettivo direttamente commisurato al numero di giornate di degenza.

Si chiarisce che con riferimento ai servizi sopra riportati erogati in convenzione, i ricavi vengono iscritti nel limite massimo del tetto di spesa annua regionale assegnato alla Società qualora presente, mentre con riferimento ai ricavi nei confronti dei clienti privati e/o assicurati, vengono iscritti in relazione alla prestazione effettivamente erogata.

q) Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

r) Proventi ed oneri finanziari

I Proventi e gli Oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

s) Imposte sul reddito

(1) Imposte correnti

Le Imposte correnti riflettono una stima del carico fiscale, determinato applicando la normativa vigente nei Paesi nei quali il Gruppo Garofalo Health Care esercita la sua attività. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Il debito per imposte correnti viene classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Imposte differite

Le Imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee deducibili (Imposte differite attive) e tassabili (Imposte differite passive) risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le Imposte differite attive sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

Il valore da riportare in bilancio delle Imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato.

Le Imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le Imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le Imposte differite attive e passive sono imputate direttamente a Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto; nel qual caso anche le relative imposte differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le Imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Le attività per Imposte differite attive e le passività per Imposte differite passive sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

t) Utile per azione base e diluito

Il principio contabile IAS 33 – *Earnings per Share* regola il calcolo e l'informativa da fornire agli utilizzatori del bilancio in tema di utile per azione base e diluito. Le classi di strumenti finanziari identificati dal principio che devono essere considerate per il calcolo dei suddetti indicatori sono opzioni, *warrant*, strumenti convertibili in azioni (es. *convertible bonds*) e assimilati.

L'utile per azione base è calcolato sulla base dell'utile del periodo diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie durante l'esercizio.

L'utile per azione diluito è calcolato sulla base dell'utile diluito del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo, diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente dilutive.

La Società non presenta strumenti finanziari potenzialmente diluitivi e pertanto i due indicatori coincidono.

u) Informativa per settore

L'identificazione del settore operativo in cui opera la Società viene effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 – *Operating Segments*. In data 12 dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche che hanno apportato cambiamenti al suddetto principio richiedendo che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i

segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili.

Il Gruppo GHC è tra i principali operatori del settore della sanità privata accreditata in Italia in termini di fatturato, opera attraverso diciotto strutture sanitarie dislocate in sei regioni italiane, ed offre un'ampia gamma di servizi che coprono tutti i comparti della sanità, che include e si ripartisce nel settore ospedaliero e in quello socio-assistenziale, grazie ad una diversificazione delle specialità erogate, all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e personale altamente qualificato.

In particolare, il Gruppo opera in sei Regioni del Nord e del Centro Italia, in cui è presente attraverso un'unica *business unit* nel:

- *settore ospedaliero*, attraverso i ricoveri acuti, le lungodegenze, riabilitazioni post-acuzie e le prestazioni ambulatoriali (il "Settore Ospedaliero");
- *settore socio-assistenziale*, attraverso i ricoveri in regime residenziale (il "Settore Socio-Assistenziale").

Le strutture del Gruppo GHC sono site nelle seguenti regioni italiane: Piemonte (2), Veneto (5), Emilia Romagna (2), Liguria (11, di cui 4 possedute dalla società "Il Fiocco", società collegata di Fides Medica S.r.l. e consolidata con il metodo del Patrimonio Netto), Toscana (1) e Lazio (1).

Il *Settore Ospedaliero* è a sua volta suddiviso in tre sotto settori: (i) ricoveri per acuti, (ii) post-acuzie e (iii) prestazioni ambulatoriali.

Il *Settore Socio-Assistenziale*, rappresentato dall'insieme delle attività e dei servizi anche specialistici per la cura di patologie fisiche, neurologiche e sensoriali complesse, offre, in regime residenziale assistenza agli anziani e trattamenti di patologie specifiche tra cui (i) gravi disabilità, (ii) cure a soggetti con LIS (*Locked-in-Syndrome*) o con sclerosi laterale amiotrofica in fase terminale (Reparti N.A.C. – Nuclei ad Alta Complessità Neurologica Cronica), (iii) disabilità complesse, prevalentemente motorie o clinico assistenziali e funzionali (Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria), (iv) pazienti con disabilità da grave celebra lesione acquisita (Reparti "SVP" – Comi Stati Vegetativi Persistenti) e (v) da disordini psichiatrici e disturbi correlati all'assunzione di sostanze psicoattive.

Sotto il punto di vista dell'organizzazione gestionale del Gruppo, l'attività svolta è stata raggruppata in un'unica *Strategic Business Unit* (di seguito "*SBU*") all'interno della quale è ricondotto l'intero *business*. Tale impostazione trae origine dalla circostanza che l'unica attività svolta consiste nell'operare nella sanità privata accreditata, attraverso diversi servizi offerti ma che risultano gestiti in maniera unitaria dal management.

Il *management* del Gruppo osserva e valuta unitamente sia i risultati conseguiti dalle singole legal entity appartenenti al Gruppo, sia i risultati dei due settori identificati all'interno della singola *SBU*, allo scopo di prendere decisioni unitarie in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance sull'intera *SBU*.

v) *Costi di quotazione*

Nell'ambito del progetto di quotazione, la Società e/o gli azionisti venditori sostengono specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari che vengono corrisposti ai consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le spese vive. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul

capitale sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto nella misura in cui hanno natura di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione sul capitale (aumento di capitale) che diversamente sarebbero stati evitati. I costi di transazione che sono collegati congiuntamente a più di una operazione (operazione di quotazione in Borsa della società) sono imputati a queste operazioni utilizzando un criterio di ripartizione razionale e coerente con operazioni similari.

Il criterio adottato dalla società è quello di rapportare il numero delle nuove azioni che vengono emesse in sede di IPO con il numero totale delle azioni in circolazione che vengono quotate, rilevando a patrimonio netto la quota di costi ottenuta applicando questo rapporto al totale dei costi incrementali e riconoscendo la differenza a conto economico, al netto delle commissioni delle banche pari ad Euro 1.837 migliaia imputate direttamente a patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2018 la Società ha sostenuto costi per il processo di quotazione per Euro 7,3 milioni circa, imputati per Euro 4 milioni circa a conto economico e per Euro 3,3 milioni a riduzione del patrimonio netto.

1.7 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni che richiedono un alto grado di soggettività, su stime basate sull'esperienza storica, nonché su ipotesi che vengono di volta in volta valutate con riferimento alla loro ragionevolezza in funzione delle circostanze. L'applicazione di tali stime ed ipotesi influenza la determinazione degli importi esposti nei prospetti di bilancio, quali quelli esposti nella situazione patrimoniale-finanziaria, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. I principali processi di stima e valutazione discrezionale sono relativi alla rilevazione e valutazione delle voci di bilancio di seguito indicate.

Periodo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali e impairment test

Gli ammortamenti dei beni a vita utile definita delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali e i dati previsionali utilizzati ai fini degli impairment test richiedono una valutazione discrezionale da parte degli amministratori, che a ogni data di bilancio viene rivista al fine di verificare che gli importi iscritti siano rappresentativi della miglior stima dei costi che eventualmente saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono rivisti ed aggiornati.

Per quanto riguarda l'impairment test si rimanda a quanto indicato al paragrafo "Perdita di valore delle attività (impairment)" esposto di seguito nel presente prospetto informativo.

Procedimenti Legali

La Società è parte di vari procedimenti legali su richieste risarcitorie connesse all'attività operativa, fiscali, giuslavoristica o altri rapporti contrattuali. Tali contenziosi sono soggetti a molte incertezze, e l'esito delle singole posizioni non è prevedibile con certezza. Inoltre gli stessi spesso derivano da problematiche legali complesse e soggette a diversi gradi di incertezza.

Un accantonamento è effettuato in relazione ad un contenzioso o minacciato, se la soccombenza è valutata probabile e ci sarà un'uscita di fondi e quando l'importo può essere ragionevolmente stimato. Se un'uscita di fondi diventa probabile, ma l'importo non può essere stimato, tale fatto è riportato nelle note.

Dal momento che questi accantonamenti rappresentano stime, la risoluzione di alcune di queste posizioni potrebbe richiedere alla Società di fare pagamenti in eccesso rispetto alle quote accantonate o possono richiedere alla Società di effettuare pagamenti in un importo che non poteva essere ragionevolmente stimato. La Società monitora lo stato dei procedimenti legali e si consulta regolarmente con esperti in materia legale e fiscale. Pertanto, gli accantonamenti per procedimenti legali della Società possono subire variazioni a seguito di futuri sviluppi su tali materie.

Aggregazioni Aziendali

La rilevazione delle operazioni di business combinations implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro *fair value*. La parte non attribuita se positiva è iscritta al goodwill, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione, il Gruppo si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combinations più significative, di valutazioni esterne.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte delle differenze temporanee deducibili fra i valori delle attività e delle passività espressi in bilancio rispetto al corrispondente valore fiscale e delle perdite fiscali riportabili, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili futuri fiscalmente imponibili, a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Passività per benefici ai dipendenti (Trattamento di fine rapporto - "TFR") e accantonamenti al fondo indennità suppletiva

La valutazione del trattamento di fine rapporto è effettuata utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di turnover e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad incertezza.

Rettifiche di valore sui Crediti

Le rettifiche di valore sui crediti rappresentano la miglior stima possibile effettuata dal management, in base alle informazioni in possesso alla data di redazione del bilancio.

Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto delle funzioni aziendali e, quando appropriato, di specialisti indipendenti e sono riviste periodicamente.

1.8 Principi contabili emanati ma non ancora in vigore

I principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non adottati in via anticipata per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 disciplinavano fattispecie e casistiche non aventi effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'informativa contenuta nel bilancio di consolidato.

La Società sta valutando l'impatto delle modifiche, emendamenti ed interpretazioni ai Principi Contabili omologati non adottati in via anticipata o in corso di omologazione.

Sono di seguito elencati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio della Società, erano già stati emanati e non adottati in via anticipata:

IFRS 16 Leases

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo – Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17. I locatari continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17.

L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettivo o un approccio retrospettivo modificato. Le disposizioni transitorie previste dal principio consentono alcune facilitazioni.

La Società ha deciso di adottare il modello di transizione semplificato e ha optato di applicare lo standard ai contratti precedentemente identificati come leasing che applicano lo IAS 17 e l'IFRIC 4, pertanto non applicherà il principio ai contratti che non erano precedentemente identificati come leasing secondo lo IAS 17 e l'IFRIC 4. Nel corso del 2018, la Società ha avviato un'analisi dettagliata degli impatti dell'IFRS 16. In sintesi, l'introduzione del Nuovo principio non genera, per l'esercizio 2018, alcun impatto sul conto economico della Società, né genera impatti sui flussi di cassa o sul business. Genererà invece, a partire dall'esercizio 2019 un impatto significativo sulle

modalità con cui le attività le passività ed i costi connessi a contratti di leasing sono presentati, nonché sulla presentazione dei flussi di cassa connessi a contratti di leasing. I valori dell'impatto dell'applicazione del nuovo principio sono in fase di definizione.

Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in Valuta Estera e Anticipi

L'interpretazione chiarisce che, nel definire il tasso di cambio spot da utilizzare per la rilevazione iniziale della relativa attività, costi o ricavi (o parte di questi) al momento della cancellazione di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi, la data della transazione è la data in cui l'entità riconosce inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi. Nel caso di pagamenti o anticipi multipli, l'entità deve definire la data della transazione per ogni pagamento od anticipo su corrispettivi. Questa interpretazione non ha avuto alcun impatto sul bilancio consolidato dell'esercizio del Gruppo.

Modifiche allo IAS 40 Cambiamenti di Destinazione di Investimenti Immobiliari

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e sia ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni del management relative all'uso dell'immobile non forniscono un'evidenza del cambiamento di utilizzo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche all'IFRS 2 Classificazione e Rilevazione delle Operazioni con Pagamento Basato su Azioni

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettiva è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri. Il Gruppo contabilizza i pagamenti basati su azioni regolati per cassa in accordo con l'approccio chiarito in queste modifiche. Inoltre, non ha posto in essere transazioni con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto e non ha apportato alcuna modifica dei termini e delle condizioni delle proprie transazioni con pagamento basato su azioni. Quindi, queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche all'IFRS 4 - Applicazione Congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi

Le modifiche riguardano i problemi che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 Insurance Contracts, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi: un'esenzione temporanea nell'applicazione dell'IFRS 9 e l'overlay approach. Queste modifiche non sono rilevanti per il Gruppo.

Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in Società Collegate e Joint Venture – Chiarimento che la rilevazione di una partecipazione al fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio è una scelta che si applica alla singola partecipazione

Le modifiche chiariscono che un'entità che è un'organizzazione di venture capital, od un'altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato a conto economico. Se un'entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o joint venture che è un'entità di investimento, l'entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al fair value applicata da quell'entità di investimento (sia questa una collegata o una joint venture) nella misurazione delle proprie (della collegata o joint venture) partecipazioni. Questa scelta è fatta separatamente per ogni collegata o joint venture che è un'entità di investimento all'ultima (in termine di manifestazione) delle seguenti date: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o joint venture che è un'entità di investimento; (b) in cui la collegata o joint venture diventa un'entità di investimento; e (c) in cui la collegata o joint venture che è un'entità di investimento diventa per la prima volta capogruppo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards – Cancellazione delle Esenzioni a Breve Termine per First-Time Adopters

Sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell'IFRS1 in quanto hanno assolto al loro scopo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Nota n. 2 Avviamento

La voce avviamento risulta composta come segue.

<i>in migliaia di Euro</i>	<i>Al 31 dicembre</i>	<i>Al 31 dicembre</i>
	<i>2018</i>	<i>2017</i>
Avviamento – CGU Rugani Hospital S.r.l.	6.936	6.936
Avviamento – CGU CMSR Veneto Medica S.r.l.	11.230	11.230
Avviamento – CGU Villa Von Siebenthal S.r.l.	2.957	2.957
Avviamento – CGU Gruppo Fides Medica	17.646	17.646
Avviamento – CGU Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A.	46	46
Totale Avviamento	38.815	38.815

L'avviamento è costituito dalla differenza tra il fair value del corrispettivo trasferito ed il valore netto degli importi alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili al fair value.

Verifica della riduzione di valore dell'avviamento e della attività immateriali con vita utile indefinita (impairment test)

L'avviamento e l'accREDITAMENTO acquisiti attraverso aggregazioni aziendali sono stati allocati ai fini della verifica della perdita di valore alle unità generatrici di flussi di cassa identificate per il Gruppo a livello di singola entity, fatto salvo il Gruppo Fides Medica di recente acquisizione identificato come una unica CGU.

Il Gruppo pur non avendo identificato indicatori di perdite durevoli di valore, ha effettuato l'impairment test per le voci sottoposte a verifica annuale per l'esercizio 2018.

In base ai risultati dell'impairment test, la GHC S.p.A. non ha registrato svalutazioni dell'avviamento nel periodo corrente o in passato.

Impianto valutativo

La stima del value in use è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti (metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* o UDCF). I flussi finanziari operativi sono attualizzati ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (*Weighted Average Cost of Capital* o WACC), allo scopo di ottenere il valore del capitale operativo dell'azienda (*Enterprise Value*).

I flussi di cassa prospettici utilizzati nel test di impairment sono sviluppati per un orizzonte temporale di 3 esercizi e con una previsione di terminal value; i flussi di cassa utilizzati sono quelli derivanti dal Piano Industriale 2018-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2018 e risultano sviluppati prendendo a riferimento l'operating ebitda atteso al netto delle imposte figurative e dedotto il contributo figurativo delle immobilizzazioni fisse e del capitale circolante. Le assunzioni risultano coerenti con i risultati effettivi passati e l'andamento storico del mercato di riferimento. Il tasso di crescita *g* utilizzato per il calcolo del terminal value è pari a zero.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa (WACC) utilizzato per i test di impairment, è pari al 31 dicembre 2018 al 6,03%, e presenta i seguenti parametri principali:

- **Risk free rate**: il tasso utilizzato è pari al 2,76% per l'esercizio 2018; tale valore corrisponde al rendimento dei Titoli di Stato italiani a scadenza decennale rilevati come media mensile degli ultimi dodici mesi (Fonte: Bloomberg);
- **Beta**: per la stima del coefficiente di rischiosità sistemica non differenziabile si è invece fatto riferimento agli input elaborati dalla prassi internazionale (Fonte: Bloomberg), prendendo in considerazione un gruppo di società quotate operanti nel medesimo settore dell'impresa da valutare, calcolando in tal modo un appropriato beta medio di settore, pari a 0,53% al 31 dicembre 2018;
- **Market premium**: ai fini dell'analisi, è stato utilizzato un tasso pari al 6,0% per tutti e tre gli esercizi. Tale parametro si colloca in linea sia con i risultati delle analisi di lungo periodo sia con la prassi professionale;
- **Premio per il rischio aggiuntivo**: prudenzialmente, è stata applicata una maggiorazione del costo del capitale di rischio pari all'1,0% per il 31 dicembre 2018 per le CGU per tenere in considerazione le ridotte dimensioni rispetto alle società usate come comparabili;

- Con riferimento al costo del debito (Kd) per le CGU che presentano finanziamenti in essere si è fatto riferimento al tasso di interesse effettivo praticato dal sistema bancario sui finanziamenti stessi in essere Eurirs 10 anni, media 12 mesi (Fonte: Bloomberg) con uno spread pari a 2,24 punti;
- Struttura finanziaria: coerentemente con quanto fatto ai fini del calcolo del beta, abbiamo applicato al costo del capitale di rischio ed al costo del capitale di debito dei pesi determinati utilizzando un D/E di mercato rappresentativo della struttura finanziaria media del campione di società quotate comparabili precedentemente identificato, pari a 0,6 per il 31 dicembre 2018. I pesi w_e e w_d sono risultati pari al 59,98% ed al 40,02% per l'esercizio 2018.

CGU Rugani Hospital S.r.l.

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa Rugani Hospital S.r.l. struttura sanitaria operante in Siena, è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, nel quale sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa derivanti dai relativi budget finanziari per un periodo di tre anni, approvati dal management. Come risultato delle analisi aggiornate, il management non ha identificato una perdita di valore di questa unità generatrice di cassa.

CGU CMSR Veneto Medica S.r.l.

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa CMSR Veneto Medica S.r.l. poliambulatorio operante in Vicenza, è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, nel quale sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa derivanti dai relativi budget finanziari per un periodo di tre anni, approvati dal management. Come risultato delle analisi aggiornate, il management non ha identificato una perdita di valore di questa unità generatrice di cassa.

CGU Villa Von Siebenthal S.r.l.

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa Villa Von Siebenthal S.r.l. struttura sanitaria socio assistenziale operante a Genzano Romano, è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, nel quale sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa derivanti dai relativi budget finanziari per un periodo di tre anni, approvati dal management. Come risultato delle analisi aggiornate, il management non ha identificato una perdita di valore di questa unità generatrice di cassa.

CGU Gruppo Fides Medica

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo Fides Medica, è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, nel quale sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa derivanti dai relativi budget finanziari per un periodo di tre anni, approvati dal management. Come risultato delle analisi aggiornate, il management non ha identificato una perdita di valore di questa unità generatrice di cassa.

CGU Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A.

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo Fides Medica, è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, nel quale sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa derivanti dai relativi budget finanziari per un periodo di tre anni, approvati dal management. Come risultato delle analisi aggiornate, il management non ha identificato una perdita di valore di questa unità generatrice di cassa.

Sensitività ai cambiamenti nelle assunzioni

Il Gruppo ha provveduto ad elaborare analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alle variazioni degli assunti di base che condizionano il valore d'uso delle CGU, ipotizzando una variazione del WACC pari a +/-1 con una riduzione del livello di EBITDA prospettico delle CGU del +/-5%. Ciò potrebbe comportare una perdita di valore sulle sole CGU Villa Von Siebenthal S.r.l. e Gruppo Fides Medica.

Di seguito si riporta il WACC di equilibrio per ciascuna CGU, con riferimento all'esercizio 2018.

%	WACC di equilibrio	
	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Avviamento – CGU Rugani Hospital S.r.l.	14,5%	13,6%
Avviamento – CGU CMSR Veneto Medica S.r.l.	9,7%	9,7%
Avviamento – CGU Villa Von Siebenthal S.r.l.	6,9%	6,7%
Avviamento – CGU Gruppo Fides Medica	7,0%	6,6%
Avviamento – CGU Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A.	23,3%	20,2%

Nota n. 3 Altre attività immateriali

La composizione della voce Altre Attività immateriali al 31 dicembre 2018, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2017, è di seguito evidenziata.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazione 2018 vs 2017
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	16	4	12
Accreditamento	13.528	13.528	-
Software	491	712	(221)
Altre attività immateriali	14	32	(18)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	3	-	3
Totale Altre Attività immateriali	14.053	14.276	(223)

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle singole voci delle Attività immateriali per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018.

<i>in migliaia di Euro</i>	<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	<i>Software</i>	<i>Accreditamento</i>	<i>Altre attività immateriali</i>	<i>Immobilizzazioni in corso ed acconti</i>	<i>Totale</i>
Valore netto al 31 dicembre 2017	4	712	13.528	32	-	14.276
Incrementi di periodo	19	89	-	3	3	114
Decrementi netti	-	-	-	(3)	-	(3)
Ammortamenti	(7)	(309)	-	(17)	-	(334)
Valore netto al 31 dicembre 2018	16	491	13.528	14	3	14.053

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili pari ad Euro 16 migliaia al 31 dicembre 2018 presenta una variazione rispetto al 31 dicembre 2017 riconducibile all'incremento di Euro 19 migliaia ed all'ammortamento di periodo per Euro 7 migliaia.

Software

La voce Software pari ad Euro 491 migliaia al 31 dicembre 2018 è relativa agli applicativi utilizzati dalle amministrazioni e per le attività sanitarie delle società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo ha effettuato investimenti in *software* per Euro 89 migliaia, principalmente ascrivibili alla società Hesperia Hospital S.p.A. L'ammortamento di periodo della voce in esame è pari ad Euro 309 migliaia.

Accreditamento

La voce Accreditamento pari ad Euro 13.528 migliaia al 31 dicembre 2018 accoglie principalmente l'eccedenza derivante dall'acquisizione del Gruppo Fides Medica e di Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A.. L'avanzo dei costi di acquisto sul *fair value* della quota di pertinenza del Gruppo è identificabile in Euro 8.257 migliaia per le attività nette ascrivibili all'accREDITamento del Gruppo Fides Medica alla data di acquisizione e per l'importo di Euro 4.942 migliaia all'accREDITamento Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A..

Le attività relative al cd. accREDITamento sono connesse all'atto amministrativo attraverso il quale le strutture del Gruppo acquisiscono la qualifica di soggetto idoneo all'erogazione di prestazioni sanitarie e sociosanitarie per conto del Servizio Sanitario Regionale (SSR). L'accREDITamento istituzionale è rilasciato dalla Regione ed è subordinato al mantenimento di requisiti tecnologici, infrastrutturali e di personale, definiti dalle disposizioni nazionali e regionali.

Il *fair value* dell'accREDITamento è stato stimato all'iscrizione applicando una tecnica basata sull'attualizzazione dei risultati derivanti dalle prestazioni "in convenzione" (*multi-period excess earnings technique*). La valutazione del *fair value* è basata su input significativi non osservabili sul mercato. La stima del *fair value* si basa sulle seguenti assunzioni:

- I flussi di cassa prospettici, sviluppati per un orizzonte temporale di tre esercizi con una previsione di *terminal value*, derivano dal Piano Industriale 2018-2021 e risultano sviluppati prendendo a riferimento l'ebitda atteso per la sola parte convenzionata al netto delle imposte figurative e dedotto il contributo figurativo delle immobilizzazioni fisse e del capitale circolante.
- Tali assunzioni risultano coerenti con le proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed in uscita, tengono conto dei risultati effettivi passati e dell'andamento storico del mercato di riferimento.
- Il tasso base utilizzato è pari al 6% aumentato di 2 punti percentuali per tenere conto del fatto che si stanno valutando singoli assets intangibili e non l'intero complesso aziendale.
- Il tasso di crescita *g* risulta pari a 0.
- Il valore terminale è determinato partendo dall'ebitda dell'ultimo anno di piano ridotto prudenzialmente del 50%.

In relazione ai test di *impairment* svolti annualmente, gli stessi sono stati svolti congiuntamente ai test sugli avviamenti delle rispettive società (essendo gli accreditamenti stati allocati alle CGU rappresentate dalle rispettive cliniche). Sono state inoltre operate le analisi di sensitività simulando una variazione del WACC di +/- 1% ed una riduzione del livello di EBITDA prospettico delle CGU del +/-5%. Ciò potrebbe comportare una perdita di valore sulle sole CGU Villa Von Siebenthal S.r.l. e Gruppo Fides Medica.

Altre attività immateriali

La voce pari ad Euro 14 migliaia al 31 dicembre 2018, include categorie residuali di attività; la variazione del periodo è principalmente riconducibile all'ammortamento dell'anno.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce in esame, pari ad Euro 3 migliaia, accoglie acconti corrisposti a fornitori di software per l'implementazione di nuovi applicativi.

Nota n. 4 Immobili, Impianti e macchinari

La tabella di seguito riportata presenta la composizione degli immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2018 confrontata con il 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Terreni e Fabbricati	75.849	78.536	(2.687)
Migliorie su beni di terzi	1.353	1.403	(50)
Impianti e macchinari	2.062	2.430	(368)

Attrezzature industriali e commerciali	7.602	6.601	1.001
Altri beni	836	939	(103)
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.443	41	5.402
Totale	93.145	89.950	3.195

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione della voce in esame per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018.

<i>in migliaia di Euro</i>	Terreni e fabbricati	Migliorie su beni di terzi	Impianti e Macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri Beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Valore netto al 31 dicembre 2017	78.536	1.403	2.430	6.601	939	41	89.950
Incrementi di periodo	367	75	122	2.870	331	5.402	9.167
Decrementi netti	-	-	-	(133)	(5)	-	(138)
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche per giroconti	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(3.054)	(125)	(490)	(1.736)	(429)	-	(5.834)
Valore netto al 31 dicembre 2018	75.849	1.353	2.062	7.602	836	5.443	93.145

Terreni e Fabbricati

La voce include principalmente le strutture immobiliari di proprietà delle case di cura ed ammonta al 31 dicembre 2018 ad Euro 75.849 migliaia contro Euro 78.536 migliaia dell'esercizio 2017.

La variazione della voce è ascrivibile per Euro 3.054 migliaia agli ammortamenti del periodo e per Euro 367 migliaia ad incrementi ascrivibili a lavori di manutenzione straordinaria per il mantenimento degli elevati standard qualitativi delle strutture riconducibili per Euro 108 migliaia a Casa di Cura Villa Berica, Euro 68 migliaia ad Hesperia Hospital, ed infine Euro 87 migliaia all'Eremo di Miazzina.

Migliorie su beni di terzi

La voce subisce un decremento per Euro 125 per effetto degli ammortamenti del periodo ed incrementi per Euro 75 migliaia per lavori aventi utilità pluriennale riconducibili principalmente al Gruppo Fides.

Impianti e macchinari

La voce si incrementa per Euro 122 migliaia per effetto di nuovi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2018 e si decrementa per l'ammortamento del periodo pari ad Euro 490 migliaia.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce Attrezzature industriali e commerciali ammonta al 31 dicembre 2018 ad Euro 7.602 migliaia contro un valore al 31 dicembre 2017 di Euro 6.601 migliaia.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati effettuati investimenti per complessivi Euro 2.870 migliaia in relazione all'acquisto di attrezzature specifiche sanitarie utilizzate per l'erogazione delle prestazioni mediche fornite principalmente da: Hesperia Hospital Modena S.p.A. per Euro 1.934 migliaia riconducibile principalmente all'acquisto di un sistema robotico Da Vinci di ultima generazione, Casa di Cura Villa Berica S.p.A. per Euro 373 migliaia ed infine al CMSR per Euro 91 migliaia. La voce in esame, inoltre, subisce un decremento per ammortamenti del periodo pari ad Euro 1.736 migliaia.

Il Gruppo inoltre ha contabilizzato il leasing secondo il metodo finanziario, in accordo con il principio contabile internazionale IAS 17 ed il valore netto contabile al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 1.089 migliaia milioni la cui variazione rispetto al periodo precedente è ascrivibile al decremento per effetto dell'ammortamento. Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati stipulati nuovi contratti di leasing finanziario, e non vi sono restrizioni imposte dai suddetti contratti, quali quelle riguardanti dividendi, nuovo indebitamento e ulteriori operazioni di leasing.

Altri Beni

La voce Altri beni risulta principalmente costituita da autovetture, autoveicoli da trasporto, macchine elettroniche, mobili ed arredi. Tale voce ammonta al 31 dicembre 2018 ad Euro 836 migliaia con un decremento netto di Euro 103 migliaia rispetto ai valori dell'esercizio 2017. Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati effettuati investimenti per complessivi Euro 331 migliaia e sono ascrivibili principalmente: (i) per Euro 71 migliaia alla società Rugani Hospital S.r.l., relativi principalmente a mobili ed arredi acquistati in relazione all'entrata in funzione di nuovi 40 posti letto e all'acquisto di automezzi; (ii) per Euro 32 migliaia alla società Hesperia Hospital Modena S.p.A. relativi a mobili e arredi; (iii) per Euro 62 migliaia alla società Casa di Cura Villa Berica S.p.A.. Gli ammortamenti del periodo ammontano ad Euro 429 migliaia.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce è pari al 31 dicembre 2018 ad Euro 5.443 migliaia, contro un valore del precedente esercizio di Euro 41 migliaia. l'incremento della voce in esame è riconducibile principalmente alle seguenti strutture:

- Eremo di Miazzina S.p.A. che in data 13 agosto 2018 ha perfezionato l'acquisto di un immobile antistante all'Istituto Raffaele Garofalo precedentemente adibito a centro commerciale. Tale acquisizione è finalizzata ad ampliare l'Istituto Raffaele Garofalo che sarà destinato, previa effettuazione degli opportuni interventi di ristrutturazione, a potenziare l'attività di riabilitazione ospedaliera, nonché ad ampliare e differenziare le prestazioni di specialistica ambulatoriale accreditata. Al 31 dicembre 2018, l'investimento effettuato risulta essere pari ad Euro 3.686 migliaia;
- Ro. E. Mar S.r.l., (società appartenente al Gruppo Fides) in data 24 dicembre 2018 ha stipulato un contratto di compravendita di un immobile sito in Genova, precedentemente adibito ad uso scolastico. L'immobile dopo il completamento delle opere di ristrutturazione dovrebbe essere operativo entro il 2020 e disporrà di 70 posti destinati a prestazioni assistenziali esclusivamente private (cd. Progetto Santa Marta). Il corrispettivo, oltre ad oneri accessori di diretta imputazione, è pari ad Euro 1.724 migliaia.

Nota n. 5 Investimenti Immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono pari al 31 dicembre 2018 ad Euro 1.027 migliaia e subiscono una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 38 migliaia per l'ammortamento del periodo e per Euro 2 migliaia a lavori incrementativi del valore dell'asset.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2018.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Investimenti immobiliari	1.027	1.063	(36)
Totale Investimenti immobiliari	1.027	1.063	(36)

Gli investimenti immobiliari del Gruppo si riferiscono principalmente agli appartamenti di proprietà di L'Eremo di Miazzina S.p.A., per un ammontare di Euro 817 migliaia, di Hesperia Hospital Modena S.p.A., per un ammontare di Euro 43 migliaia e FI.D.ES. Medica S.r.l., per un ammontare di Euro 167 migliaia. Si tratta di immobili a destinazione non industriale e non strumentale per l'attività caratteristica del Gruppo e che sono detenuti con la specifica finalità di investimento. Per tali motivi, ai sensi dello IAS 40, tali proprietà immobiliari sono state classificate come investimento e valutate applicando il modello del costo. Il valore iscritto è rappresentato dal costo storico dedotte le quote di ammortamento cumulate.

La vita utile degli investimenti immobiliari del Gruppo è di 33 anni; l'ammortamento è a quote costanti.

I Beni non risultano locati, pertanto non sono previsti ricavi per canoni, né costi operativi diretti.

Non vi sono restrizioni alla possibilità di realizzo da parte del Gruppo degli investimenti immobiliari, né obbligazioni contrattuali ad acquistare, costruire o sviluppare investimenti immobiliari, né ad effettuare manutenzioni, riparazioni o miglioramenti.

Si rileva che alla data del 31 dicembre 2018 il fair value dei suddetti immobili risulta essere pari ad Euro 1.552 migliaia per l'immobile dell'Eremo di Miazzina S.p.A., Euro 122 migliaia per l'immobile di Hesperia Hospital Modena S.p.A. ed Euro 171 migliaia per l'immobile di FI.D.ES. Medica S.r.l..

Si rimanda per l'informativa sulla gerarchia del *fair value* per gli investimenti immobiliari alla Nota 39. Si chiarisce a tal fine quanto segue:

- il livello della gerarchia del *fair value* in cui si colloca la valutazione, risulta essere il Livello 3, ovvero input che risultano non osservabili, ottenuta con una stima del valore di mercato tenuto conto del valore medio dei valori indicati dalla Banca dati della Agenzia delle Entrate O.M.I. e della banca dati del Borsino Immobiliare (2018) per immobili assimilabili a quelli oggetto di stima;
- si rileva che il *fair value* come sopra descritto ottenuto risulta essere maggiore rispetto al valore d'uso corrente approssimato al valore netto contabile della suddetta posta.

Nota n. 6 Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni ammonta al 31 dicembre 2018 ad Euro 878 migliaia a fronte di un saldo dell'esercizio precedente pari ad Euro 788 migliaia. La voce in esame si riferisce a partecipazioni in società collegate per Euro 847 migliaia ed a strumenti di capitale (classificati come Fair Value Profit & Loss), per Euro 31 migliaia.

Partecipazioni in società collegate

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle partecipazioni in società collegate al 31 dicembre 2018.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Il Fiocco S.c.a.r.l.	847	739	108
Totale Partecipazioni in società Collegate	847	739	108

Le partecipazioni in società collegate sono interamente riferite alla società "Il Fiocco S.c.a.r.l.", nella quale il Gruppo attraverso la controllata Fides Medica s.r.l. (Gruppo Fides) detiene una partecipazione del 40% in virtù dell'acquisizione avvenuta nel corso dell'esercizio 2017. La variazione della voce in esame rispetto all'esercizio precedente per Euro 108 migliaia è riconducibile al risultato dell'esercizio pro-quota pari ad Euro 172 migliaia rettificato dei dividendi contabilizzato dalla controllata Fides Medica per Euro 92 migliaia, tenuto altresì conto che il bilancio definitivo al 31 dicembre 2017 approvato dall'assemblea ha evidenziato un maggior utile pro quota pari ad Euro 28 migliaia.

Si riportano di seguito i principali dati economico-finanziari della collegata dell'esercizio 2018:

<i>Stato patrimoniale in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre
	2018
Attività Correnti	2.261
Attività non Correnti	444
Passività correnti	(1.242)
Passività non correnti	(611)
Patrimonio netto	852
Quota di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo - 40%	341
Avviamento	506

Valore di carico della partecipazione del Gruppo	847

<i>Conto economico in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre
	2018
Ricavi	5.877
Costo del Venduto	(4.865)
Ammortamenti e svalutazioni	(300)
Oneri Finanziari	(7)
Utili ante imposte	705
Imposte	(274)
Utile netto d'esercizio (da attività in funzionamento)	431
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di periodo al netto delle imposte	-
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di periodo al netto delle imposte	-
Totale conto economico complessivo (da attività in funzionamento)	431
Utile netto di periodo di competenza del Gruppo	172

La collegata non ha passività potenziali o impegni al 31 dicembre 2018.

Strumenti di capitale

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Banca Valpolicella Benaco Coop.	5	5	-
C.O.P.A.G. S.p.A.	1	1	-

CAAF Emilia Centrale	3	3	-
Poliambulatorio Exacta S.r.l.	11	11	-
Ottica Modenese	11	11	-
SI4Life SCARL	-	17	(17)
Altri Consorzi	-	1	(1)
Totale Strumenti di capitale	31	49	(18)

Il saldo della voce è costituito dagli strumenti di capitale in cui le società Hesperia Hospital Modena S.p.A., Casa di Cura Villa Garda S.p.A. e F.I.D.E.S. Medica S.r.l. non esercitano un'influenza né dominante, né notevole, e comunque inferiore ad un quinto del capitale sociale, si rileva che il costo d'acquisto approssima il fair value in quanto non esiste un mercato attivo delle suddette quote, e qualora la società ipotizzi di cederle prevede di recuperare l'intero prezzo d'acquisto.

Va segnalato che (i) relativamente alla partecipazione nel Poliambulatorio Exacta S.r.l. il cui valore di iscrizione lordo è pari ad Euro 63 migliaia, è stata prudenzialmente mantenuta la svalutazione già effettuata negli esercizi precedenti per un totale di Euro 52 migliaia; (ii) la partecipazione detenuta da F.I.D.E.S. Medica S.r.l. nella società SI4Life Scarl è stata interamente svalutata nel corso del primo semestre 2018 per Euro 7 migliaia ed è stato incassato il finanziamento concesso alla partecipata SI4Life S.c.a.r.l. per complessivi Euro 10 migliaia.

Nota n. 7 Altre attività finanziarie non correnti

La voce "Altre attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 1.542 migliaia con un incremento di Euro 1.486 migliaia. Tale incremento è riconducibile principalmente all'acconto di Euro 1.500 migliaia versato in data 21 dicembre 2018 in seguito alla stipula del contratto preliminare per l'acquisizione del 100% della società Poliambulatorio Dalla Rosa Prati che a sua volta detiene il 100% della società Dalla Rosa Prati Grossi s.r.l. proprietaria dell'immobile in cui la società opera ed ha sede. Tale accordo negoziale, prevedendo alcune condizioni sospensive in favore del venditore che si sono perfezionate nel corso del mese di gennaio 2019, ha prodotto i suoi effetti giuridici con conseguente passaggio della titolarità delle quote solamente nell'esercizio successivo. Di conseguenza a seguito del perfezionamento del closing il 5 febbraio 2019 la GHC S.p.A. ha acquisito il controllo della società. La voce inoltre include depositi cauzionali delle Società del Gruppo nei confronti di terzi per Euro 42 migliaia circa.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle altre attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2018 e per il 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Acconti su partecipazioni Dalla Rosa Prati	1.500	0	1.500
Depositi Cauzionali	42	47	(5)

Crediti Finanziari verso altri	0	9	(9)
Totale altre attività finanziarie non correnti	1.542	56	1.486

Nota n. 8 Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 1.002 migliaia ed include per Euro 991 migliaia i crediti oltre l'esercizio relativi all'imposta sul riallineamento tra il valore contabile ed il valore fiscale dell'avviamento contabilizzato a seguito della fusione inversa della Garofalo Veneta S.r.l. in CMSR Veneto Medica S.r.l., avvenuta nel corso del 2014.

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività non correnti per l'esercizio 2018 e per il 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Crediti imposta sostitutiva affrancamento	991	1.067	(76)
Crediti verso altri	11	17	(6)
Totale altre attività non correnti	1.002	1.084	(82)

Nota n. 9 Imposte differite attive e passive**Imposte differite attive e passive**

Si riporta di seguito la composizione delle Imposte differite attive e passive al 31 dicembre 2018, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
Attività per imposte anticipate:		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	3.250	3.326
Totale	3.250	3.326
Passività per imposte differite:		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	(8.385)	(7.642)
Totale	(8.385)	(7.642)
Saldo netto	(5.135)	(4.316)

Le imposte differite attive sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per il primo semestre 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
Saldo netto all'inizio dell'esercizio	(4.316)	(190)
Accredito / (Addebito) a conto economico	(614)	(527)
Altre variazioni	(64)	(3.587)
Accredito / (Addebito) a patrimonio netto	(141)	(12)
Saldo netto alla fine di periodo	(5.135)	(4.316)

Le imposte differite attive e passive nette al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 5.135 migliaia

Si riporta di seguito il dettaglio delle Imposte differite nette al 31 dicembre 2018.

DESCRIZIONE <i>in migliaia di Euro</i>	Situazione Patrimoniale/Finanziaria			Conto Economico complessivo consolidato		Conto Economico Consolidato	
	31.12.2018	Altre variazioni	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Gross-up Accreditamento e Fabbricato	(4.708)	-	(4.767)	-	-	59	59
Ammortamento Avviamento	(2.004)	-	(1.289)	-	-	(715)	(740)
Fondo rischi ed oneri	1.375	-	1.523	-	-	(148)	292
Perdite Fiscali	389	-	159	-	-	230	(211)
Fondo svalutazione crediti	356	-	109	-	-	247	60
Interessi di mora non incassati	(68)	-	(68)	-	-	-	-
Strumenti derivati	7	-	-	-	-	-	(2)
Rettifiche IAS40 Ammortamenti	40	-	32	-	-	8	8
Rettifiche IAS17 Leasing finanziari	(171)	-	(172)	-	-	1	(24)
Rettifiche IAS19 – TFR	74	-	113	59	(12)	(98)	(11)
Equity Method	(10)	-	(8)	-	-	(2)	(8)
Altri Movimenti	(415)	(64)	45	(200)	-	(196)	50
Totale	(5.135)	(64)	(4.316)	(141)	(12)	(614)	(527)
Imposte differite attive	3.250	(64)	3.326	-	-	(12)	(55)
Imposte differite passive	(8.385)	-	(7.642)	(141)	-	(602)	582
Attività/Passività nette per imposte differite	(5.135)	(64)	(4.316)	(141)	-	(614)	(527)

Nota n. 10 Rimanenze

La tabella seguente presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2018 confrontato con i relativi dati al 31 dicembre 2017.

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.218	2.352	(134)
Rimanenze	2.218	2.352	(134)

Al 31 dicembre 2018 le rimanenze ammontano ad Euro 2.218 migliaia, mentre al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 2.352 migliaia. Tale voce, composta esclusivamente da materie prime, sussidiarie e di consumo si riferisce ai materiali destinati alle attività clinico-ospedaliere delle società del Gruppo.

Nota n. 11 Crediti commerciali

I crediti commerciali sono iscritti in bilancio al 31 dicembre 2018 per Euro 35.239 migliaia rispetto ad un valore di Euro 38.399 migliaia al 31 dicembre 2017. Di seguito viene riportato il dettaglio.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Crediti verso Clienti privati	4.551	6.079	(1.528)
Crediti verso ASL/USL/USLL	34.427	34.896	(469)
Altri crediti	639	292	347
F.do Svalutazione crediti	(4.378)	(2.868)	(1.510)
Totale Crediti commerciali	35.239	38.399	(3.160)

I crediti commerciali sono interamente riferiti a prestazioni rese nel territorio nazionale e non vi sono crediti con scadenza superiore ai 12 mesi. Il decremento della voce in esame, pari ad Euro 3.160 migliaia è da ricondurre sia ad un miglioramento nei tempi medi di incasso soprattutto nella Regione Veneto ed in Toscana, sia agli accantonamenti effettuati in via prudenziale per fronteggiare eventuali perdite attese stimate con particolare riferimento alle strutture Rugani Hospital e Hesperia Hospital come descritto in modo più puntuale nel commento delle svalutazioni imputate a conto economico.

Come risulta dalla suddetta tabella il decremento dei crediti è da attribuire sia ai crediti verso privati che verso ASL.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nella voce fondo svalutazione crediti, presentando la movimentazione con indicazione degli accantonamenti ed utilizzi:

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-17	Acc.	Ricl.	Rilascio	31-dic-18
Fondo Svalutazione crediti	2.868	1.543	-	(33)	4.378

Il Fondo svalutazione crediti ammonta ad Euro 4.378 migliaia e si incrementa rispetto all'esercizio precedente per l'accantonamento del periodo pari ad Euro 1.543 migliaia ascrivibile ad Hesperia Hospital Modena S.p.A. per Euro 760 migliaia e per Euro 775 migliaia alla Rugani Hospital. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla nota 31 relativa alle svalutazioni.

Per quanto concerne i meccanismi di determinazione delle perdite attese, l'IFRS 9 non identifica un approccio specifico per la stima delle perdite attese, pertanto, in considerazione della natura dei crediti, la Società ha deciso di applicare un "loss rate approach", che consiste nel determinare delle percentuali di perdita su base statistica determinata in funzione delle perdite registrate lungo, rispettivamente i 12 mesi e la vita residua dei crediti, ed aggiustando questi trend storici per tenere in considerazione condizioni attuali e aspettative future. Pertanto, la Società ha suddiviso il proprio portafoglio crediti sulla base di caratteristiche di rischio omogenee e ha poi provveduto a determinare per ciascun portafoglio omogeneo, così identificato, un tasso di perdita sulla base della esperienza di default storica per ciascun portafoglio. La Società ha poi aggiornato i tassi storici così ottenuti per tenere conto delle attuali condizioni economiche nonché di previsioni ragionevoli sulle condizioni economiche future.

Nota n. 12 Crediti tributari

La tabella di seguito riportata presenta la composizione dei crediti tributari al 31 dicembre 2018, confrontata con gli stessi valori al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Altri crediti e attività correnti – crediti tributari per istanze IRES e IRAP	647	693	(46)
Crediti tributari – acconto imposte IRES	1.709	383	1.326
Crediti tributari – acconto imposte IRAP	13	25	(12)
Crediti tributari – da consolidato fiscale	0	586	(586)
Crediti tributari – altri crediti tributari	715	331	384
Totale Crediti tributari	3.084	2.018	1.066

Il saldo della voce in esame al 31 dicembre 2018, come risulta dalla suddetta tabella, è composta principalmente da: crediti per le imposte derivanti dalle istanze IRES e IRAP (Euro 647 migliaia), da acconti IRES ed IRAP per complessivi Euro 1.722 migliaia e da “altri crediti tributari” pari ad Euro 715 migliaia composti principalmente dal credito d’imposta per l’attività di ricerca scientifica svolta dalla Hesperia Hospital pari ad Euro 602 migliaia.

I crediti tributari al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 3.084 migliaia rispetto al saldo di Euro 2.018 migliaia dell’esercizio precedente hanno subito un incremento netto pari ad Euro 1.066 migliaia. La variazione netta della voce è da ricondurre principalmente: (i) all’incremento del credito tributario migliaia derivante principalmente dalla perdita fiscale maturata da GHC, per effetto principalmente della contabilizzazione dei costi di quotazione, dai redditi imponibili trasferiti dalle controllate alla GHC S.p.A. stessa (ii) dalla riclassifica dei crediti da consolidato fiscale per Euro 586 migliaia nella voce “altri crediti” riconducibile ad una diversa rappresentazione del saldo creditorio in quanto la società che redige il consolidato fiscale per l’esercizio 2018 è la GHC in quanto la Raffaele Garofalo Sapa, a seguito del processo di IPO, ha cessato di esercitare il controllo richiesto dalla normativa fiscale. (iii) all’incremento della voce “altri crediti tributari” per Euro 384 migliaia riconducibile per Euro 350 migliaia circa al maggior credito per l’attività di ricerca scientifica svolta dalla Hesperia Hospital.

Nota n. 13 Altri crediti e attività correnti

Il valore degli altri crediti e attività correnti al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 2.507 migliaia, rispetto ad un valore di Euro 1.506 migliaia dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, registrando un aumento pari a Euro 1.001 migliaia ascrivibile principalmente alla voce “altri crediti tributari” il cui aumento è da correlare dal maggior credito Iva maturato dalla Capogruppo per effetto dei costi incrementali per il processo di IPO.

Di seguito si riporta la composizione della voce:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Altri crediti e attività correnti-fornitori c/anticipi	346	229	117
Altri crediti e attività correnti-crediti verso altri	461	508	(47)

Altri crediti e attività correnti-crediti verso dipendenti	7	5	2
Altri crediti e attività correnti -crediti vs Istituti Previdenziali	25	13	12
Altri crediti tributari	1.033	167	866
Altri crediti e attività correnti - ratei e risconti attivi (non finanziari)	635	584	51
Totale Altri crediti e attività correnti	2.507	1.506	1.001

La voce si compone principalmente delle seguenti voci:

- (i) Euro 346 migliaia è relativo a fornitori conto anticipi riconducibili per Euro 133 migliaia alla Rugani Hospital, Euro 189 migliaia alla Hesperia Hospital S.p.A. ed a Euro 24 migliaia alla Casa di Cura Prof. Nobili
- (ii) Euro 461 migliaia sono imputabili a Villa Von Siebenthal S.r.l. per Euro 426 migliaia. In considerazione della natura dei crediti, la Società ha deciso di applicare un *“loss rate approach”*, che consiste nel determinare delle percentuali di perdita su base statistica determinata in funzione delle perdite registrate lungo, rispettivamente i 12 mesi e la vita residua dei crediti, ed aggiustando questi trend storici per tenere in considerazione condizioni attuali e aspettative future. Come già anticipato il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione *“forward looking”* (pari a zero), ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell’*Expected Loss*, le perdite devono essere registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting il credito, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting;
- (iii) Euro 1.033 migliaia riconducibili per Euro 946 migliaia al credito Iva maturato nell’esercizio 2018 dalla Capogruppo da attribuire agli acquisti resi da professionisti in occasione del processo di IPO;
- (iv) Euro 635 migliaia relativi a ratei e risconti di natura non finanziaria riconducibili per Euro 194 migliaia all’Hesperia Hospital S.p.A., per Euro 139 migliaia alla Casa di Cura Prof. Nobili, per 99 migliaia a CMSR ed Euro 65 migliaia a Villa Berica.

Nota n.14 Altre attività finanziarie correnti

Il valore delle altre attività finanziarie correnti è pari al 31 dicembre 2018 ad Euro 135 migliaia. Il saldo della voce si compone principalmente di ratei e risconti attivi di natura finanziaria.

Nota n.15 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta la composizione della voce.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Conti correnti bancari	92.164	22.544	69.620
Assegni e denaro	123	91	32
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	92.287	22.635	69.652

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo.

Il Gruppo GHC ritiene che il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia limitato perché trattasi principalmente di depositi frazionati su istituzioni bancarie nazionali.

Anche la suddetta voce è soggetta alla regola generale di *impairment*, ed è stato utilizzato il “*loss rate approach*”. Tuttavia, in considerazione del fatto che sono conti a vista, le perdite attese sui 12 mesi e le perdite attese della vita utile coincidono.

L’incremento delle disponibilità liquide è da ricondurre principalmente al perfezionamento del progetto di quotazione sul Mercato Telematico Azionario (“MTA”) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie della società di nuova emissione, deliberato dal C.d.A. della Garofalo Health Care S.p.A. in data 31 luglio 2018 e conclusosi in data 9 novembre 2018

Più in particolare le Azioni oggetto di Offerta sono rivenienti dall’aumento di capitale sociale a pagamento, in denaro, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’articolo 2441, comma 5, del Codice Civile, finalizzato alla quotazione delle Azioni sul MTA, da riservarsi alla sottoscrizione da parte di Investitori Istituzionali, approvato con delibera dell’Assemblea straordinaria della Società in data 26 settembre 2018 come successivamente integrata dall’Assemblea straordinaria della Società in data 12 ottobre 2018. In data 29 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società, in forza dei poteri ad esso conferiti dalle suddette delibere, ha fissato in massimo 22.000.000 (inclusa l’opzione di *greenshoe*) il numero delle Azioni, prive di valore nominale e con godimento regolare, oggetto dell’Offerta ad un prezzo di Euro 3,34.

La sottoscrizione di dette n. 22.000.000 azioni, che includono n. 2.000.000 di azioni emesse in data 5 dicembre 2018 nell’ambito dell’esercizio dell’opzione *greenshoe*, ha generato proventi complessivi pari a Euro 73.480.000.

Si rimanda a quanto riportato nella Nota 19 Debiti Finanziari – “Rendiconto finanziario” non correnti con riferimento alla composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Nota n.16 Patrimonio netto

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale ammonta a Euro 28.700 migliaia, interamente versato, ed è costituito da n. 82.000.000 azioni prive del valore nominale.

In data 31 luglio 2018 l’Assemblea Straordinaria ha deliberato l’aumento del capitale sociale da Euro 300 migliaia ad Euro 21.000 migliaia, mediante parziale utilizzo della riserva straordinaria per Euro 20.700 migliaia da imputare a capitale, senza emissione di nuove azioni, ed il frazionamento delle azioni della Società secondo il rapporto di 200 nuove azioni prive di valore nominale per una vecchia azione priva del valore nominale. Per effetto di tale operazione il capitale sociale è divenuto di Euro 21.000 migliaia, diviso in 60.000.000 azioni ordinarie prive del valore nominale.

Il capitale sociale, inoltre, ha subito un incremento nel corso dell’esercizio 2018 per effetto del progetto di quotazione sul Mercato Telematico Azionario (“MTA”) che si è concluso con l’inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA per il giorno 9 novembre 2018 e con l’esercizio dell’opzione della *greenshoe* avvenuta in data 5 dicembre 2018. Più precisamente nell’ambito del Collocamento Istituzionale sono state assegnate n. 22.000.000 Azioni di cui n. 20.000.000 rivenienti dall’aumento di capitale sociale a pagamento, in denaro, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’articolo 2441, comma 5, del Codice Civile, approvato

con delibera dell'Assemblea straordinaria della Società in data 26 settembre 2018, come successivamente integrata dall'Assemblea straordinaria della Società in data 12 ottobre 2018 e n. 2.000.000 Azioni oggetto dell'opzione greenshoe. Le nuove azioni sottoscritte dagli investitori istituzionali ad un prezzo di Euro 3,34 ciascuna hanno determinato, quindi, un ulteriore incremento del capitale sociale pari ad Euro 7.700 migliaia, mentre la restante parte pari ad Euro 65.780 migliaia è stata imputata alla voce "Riserva Sovrapprezzo Azioni", al netto dei costi di quotazione imputati direttamente a riserva per Euro 3.317 migliaia. Di conseguenza il patrimonio netto ha beneficiato complessivamente di un aumento pari ad Euro 70.163 migliaia.

Di seguito si riporta la struttura del capitale sociale per il Gruppo GHC alla data del 31 dicembre 2018 con indicazione delle partecipazioni rilevanti nel capitale.

Numero di azioni ordinarie	% vs. capitale sociale	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
82.000.000	100%	MTA	Ogni azione dà diritto ad un voto. In conformità all'art. 127-quinquies del TUF, l'articolo 7 dello Statuto prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco speciale appositamente istituito dalla Società sono attribuiti due voti. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 2, lett. d) della Relazione di Corporate Governance. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c., nonché dall'articolo 7 dello Statuto sociale relativamente alla maggiorazione del voto.

Dichiarante	Azionista diretto	Quota su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Garofalo Maria Laura ⁽¹⁾	Anrama S.p.A.	70,798%	80,373%
	Larama 98 S.p.A.		
	Garofalo Maria Laura		
Peninsula Capital II S.a.r.l. ⁽²⁾	PII 4 S.à.r.l.	9,968%	6,700%

Si ricorda che In conformità all'art. 127-quinquies del TUF, l'articolo 7 dello Statuto prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco speciale appositamente istituito dalla Società (l'"Elenco") sono attribuiti due voti.

La Società, ricevute le regolari richieste di iscrizione, provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'Elenco secondo una periodicità trimestrale – 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre – ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore e, in ogni caso, entro la c.d. record date.

In conformità all'articolo 127-quinquies, comma 7, del TUF, l'articolo 7 dello Statuto prevede che ai fini della maturazione del periodo di possesso continuativo necessario per la maggiorazione del voto, relativamente alle azioni esistenti prima della Data di Avvio delle Negoziazioni è computato anche il possesso maturato anteriormente a tale momento e pertanto anteriormente alla data di iscrizione nell'Elenco.

Secondo quanto previsto dallo Statuto la maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale.

⁽¹⁾ Fonte: Gruppo GHC

⁽²⁾ Fonte: Gruppo GHC e Consob, dati riferiti al 31 dicembre 2018

Inoltre, la maggiorazione del diritto di voto non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale, come ad esempio il diritto di convocazione dell'assemblea dei soci, il diritto di integrazione dell'ordine del giorno o quello di presentazione delle liste per la nomina degli amministratori. Per ulteriori informazioni si rinvia al Regolamento per il voto maggiorato disponibile sul sito internet della Società www.garofalohealthcare.com, ove sono altresì pubblicati, in conformità con quanto previsto dall'art. 143-quater del Regolamento Emittenti Consob, i dati identificativi degli Azionisti che hanno richiesto l'iscrizione nell'Elenco, con indicazione delle relative partecipazioni, comunque superiori alla soglia indicata dall'articolo 120, comma 2 del TUF, della data di iscrizione e della data di conseguimento della maggiorazione del diritto di voto.

Riserva legale

Al 31 dicembre 2018 la riserva legale ammonta ad Euro 60 migliaia, per effetto della delibera assembleare di destinazione di parte del risultato dell'esercizio 2017 per Euro 20 migliaia, secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art 2430 cc.

Altre riserve

Si riporta nel seguito un dettaglio della voce Altre riserve al 31 dicembre 2018, confrontata con i valori della voce al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Riserva straordinaria	4.398	15.378	(10.980)
Riserva versamento soci conto capitale	5.146	5.146	-
Riserve da conferimento	37.006	37.006	
Riserva effetti attuariali IAS 19	(325)	(139)	(186)
Riserva Piano stock grant	485	0	485
Riserva <i>First Time Adoption</i>	2.320	2.320	-
Risultato a nuovo	25.014	22.974	2.040
Riserva Sovrapprezzo Azioni	62.463		62.463
Altre riserve	136.507	82.685	53.822

Al 31 dicembre 2018 la voce Altre Riserve risulta pari ad Euro 136.507 migliaia mostrando un incremento netto pari a Euro 53.822 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017, derivante principalmente dal combinato effetto di: (i) iscrizione della riserva sovrapprezzo azioni pari ad Euro 62.463 migliaia a seguito dell'operazione di IPO descritta in precedenza, la suddetta voce accoglie per Euro 65.780 migliaia la contabilizzazione del sovrapprezzo azioni, e risulta decurtata per Euro 3.317 migliaia dell'effetto patrimoniale dei costi legati all'operazione di quotazione sostenuti ed imputati a Patrimonio Netto in ragione del rapporto tra numero di nuove azioni emesse e numero di azioni esistenti successivamente all'operazione di IPO. La parte restante dei costi di quotazione, pari ad Euro 4.037 migliaia, è iscritta a conto economico, tra i costi per servizi evidenziati nella voce "Oneri non ricorrenti". (ii) un decremento netto della riserva straordinaria per Euro 10.980 migliaia per l'effetto congiunto sia della destinazione per Euro 10.205 migliaia di parte del risultato d'esercizio del 31 dicembre 2017 pari ad Euro 12.241 migliaia complessivi, sia del decremento pari ad Euro 20.700 migliaia ascrivibile all'aumento gratuito del capitale sociale come previsto dalla delibera dell'assemblea straordinaria del 31 luglio 2018 ed infine al decremento per Euro 485 migliaia per la costituzione della riserva per il piano di stock grant secondo la delibera del C.d.A. di GHC

S.p.A. del 26 settembre 2018. Si precisa che alla data di redazione della presente nota integrativa non sono state effettuate le assegnazioni e quindi non si è reso necessaria alcuna valutazione secondo quanto previsto dall'IFRS 2.(iii) incremento della voce "utili a nuovo" pari ad Euro 2.040 migliaia per la quota residua del risultato dell'esercizio precedente – pari ad Euro 12.241 migliaia – non imputata alla riserva straordinaria di cui sopra e alla riserva legale descritta in precedenza.

La Riserva di prima adozione degli IFRS, positiva per un importo pari ad Euro 2.320 migliaia al 31 dicembre 2018, rappresenta gli effetti sul Patrimonio Netto della transizione agli IAS/IFRS del Gruppo Garofalo Health Care.

Capitale e riserve di terzi

Il capitale e le riserve di terzi ammontano ad Euro 6.519 migliaia al 31 dicembre 2018 rispetto ad un valore pari ad Euro 6.544 migliaia dell'esercizio precedente.

Nota n. 17 Benefici per i dipendenti

Tale voce include i benefici successivi al rapporto di lavoro valutati utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuata da attuari indipendenti secondo lo IAS 19 – Employee benefits.

Le principali ipotesi demografiche utilizzate dall'attuario per il semestre sono le seguenti:

- ✓ per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48 distinte per sesso;
- ✓ per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- ✓ per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state considerate delle frequenze annue prevalentemente del 9,36%;
- ✓ per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 2% con una ripetibilità massima di richiesta di due volte;
- ✓ per la percentuale di anticipazione richiesta il 100,00%;
- ✓ Per il tasso tecnico di attualizzazione è stata utilizzata la curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primaria società con rating AA o superiore.

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario sono:

	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
Tasso annuo di inflazione	1,00%	1,25%
Tasso annuo reale retribuzione per categorie:		
Dirigenti	2,60%	2,60%
Quadri	1,70%	1,70%
Impiegati	1,40%	1,40%
Tasso annuo incremento TFR	1,87%	2,02%

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente (in migliaia di Euro):

<i>in migliaia di Euro</i>	
Saldo al 31 dicembre 2017	9.119
Oneri/(Proventi) finanziari	29
Utilizzi	(116)
Perdite (Utili) attuariali nette contabilizzate nell'esercizio	245
Transfer in/(out)	(788)
Costi di servizio	280
Saldo al 31 dicembre 2018	8.769

Secondo quanto richiesto dallo IAS 19 – *Employee benefits*, occorre effettuare un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. Le seguenti tabelle riportano, in termini assoluti e relativi, le variazioni della passività valutata IAS19 (DBO) nell'ipotesi di una variazione positiva o negativa del 10% nei tassi di rivalutazione e/o di attualizzazione. I risultati ottenuti in migliaia di Euro per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono sintetizzati nelle tabelle seguenti.

		31-dic-18		
		<i>Tasso annuo di attualizzazione</i>		
		-10%	100%	10%
<i>Tasso annuo di inflazione</i>	-10%	8.773	8.725	8.678
	100%	8.817	8.769	8.722
	10%	8.862	8.813	8.765

Nota n. 18 Fondo rischi e oneri

La voce "Fondi rischi e oneri" al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 6.150 migliaia a fronte di un saldo al 31 dicembre 2017 pari Euro 8.397 migliaia ed accoglie principalmente il fondo rischi per cause sanitarie pari ad Euro 5.746 migliaia (93% della voce).

Di seguito si fornisce il prospetto dei "Fondi per rischi e oneri" al 31 dicembre 2018 confrontata con il prospetto al 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Fondi rischi e oneri – fondi Trattamento Fine Mandato	119	94	25
Fondi rischi e oneri – fondo rischi per cause sanitarie	5.746	6.750	(1.004)
Fondi rischi e oneri – altri fondo rischi e oneri	285	1.553	(1.268)
Totale Fondi rischi e oneri	6.150	8.397	(2.247)

Come risulta dal prospetto sopra riportato, si evince una riduzione del fondo per cause sanitarie pari ad Euro 1.004 per effetto principalmente dei rilasci derivanti della definizione di alcuni sinistri sanitari. L'attività di

prevenzione dei rischi sanitari avviata antecedentemente al processo di quotazione del Gruppo ha permesso che gli importi riconosciuti in sede giudiziale fossero di entità minore rispetto agli accantonamenti effettuati sulla base dei pareri dei legali che seguono i contenziosi delle strutture.

Si riporta di seguito la movimentazione dei “Fondi per rischi e oneri” al 31 dicembre 2018 confrontata con la movimentazione al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Fondi Trattamento Fine Mandato	Fondo rischi per cause sanitarie	Altri fondi rischi e oneri	Totale
Fondi rischi e oneri valore al 31 dicembre 2017	94	6.750	1.553	8.397
Accantonamenti	61	375	50	486
Utilizzi	(36)	(278)	(970)	(1.284)
Rilasci	0	(1.101)	(348)	(1.449)
Fondi rischi e oneri valore al 31 dicembre 2018	119	5.746	285	6.150

I fondi rischi ed oneri includono il Trattamento di Fine Mandato degli Amministratori, per un totale di 119 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018, a fronte di un saldo pari ad Euro 94 migliaia al 31 dicembre 2017. La variazione della voce include gli accantonamenti effettuati dalla Rugani Hospital per Euro 20 migliaia, da CMSR per Euro 16 migliaia e dalla Casa di Cura del Prof. Nobili per Euro 25 migliaia. Gli utilizzi, invece, si riferiscono principalmente alla Rugani Hospital e Casa di Cura del Prof. Nobili rispettivamente per Euro 20 migliaia e 15 migliaia.

I fondi rischi per cause sanitarie ammontano ad Euro 5.746 migliaia a fronte di un saldo dell’esercizio precedente pari ad Euro 6.750 migliaia con un decremento netto pari ad Euro 1.004. La voce include le passività ritenute probabili, a fronte di richieste di risarcimenti danni avanzate dai pazienti delle strutture, nell’esercizio dell’attività sanitaria sia in convenzione che privata. Lo stanziamento è frutto di un’analisi puntuale delle richieste di risarcimento danni sia giudiziali che stragiudiziali e tiene conto anche degli eventi accorsi alla data di bilancio anche se non dichiarati per i quali la società, supportata dal parere dei propri legali ha ritenuto di iscriverne nel proprio bilancio. La variazione della voce è ascrivibile:

- Ad accantonamenti pari ad Euro 375 migliaia e sono riconducibili principalmente per Euro 200 migliaia all’Eremo di Miazzina ed Euro 125 migliaia alla Rugani Hospital. Più specificatamente l’importo accantonato dall’Eremo, sulla base del parere dei legali, è destinato a fronteggiare le richieste di risarcimenti avanzate nel 2018 degli eredi di un paziente della struttura. Per quanto attiene alla Rugani Hospital, l’accantonamento di Euro 125 migliaia è riconducibile a contenziosi per cause sanitarie.
- Ad utilizzi pari ad Euro 278 migliaia ascrivibili principalmente alla società Hesperia Hospital Modena S.p.A per Euro 205 migliaia a seguito della definizione di alcune cause sanitarie.
- A rilasci per Euro 1.101 migliaia riconducibili alla Hesperia Hospital. Tale variazione, come anticipato in premessa, è riconducibile alla definizione nel mese di dicembre 2018 in via giudiziale di due sinistri della Hesperia Hospital Modena per importi inferiori rispetto a quelli accantonati dalla società, sulla base del parere dei propri legali, in virtù della attività del management rivolta principalmente alla prevenzione dei rischi sanitari.

La voce altri fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 285 migliaia rispetto ad un saldo pari ad Euro 1.553 migliaia al 31 dicembre 2017, con un decremento netto pari ad Euro 1.268 migliaia. migliaia

La variazione della voce “altri fondi rischi” è ascrivibile a:

- (i) Ad accantonamenti pari ad Euro 50 migliaia ascrivibili alla società Casa di Cura del Prof. Nobili S.p.A. per Euro 30 migliaia e a Villa Von Siebenthal S.r.l. per Euro 20 migliaia.
- (ii) Ad utilizzi pari ad Euro 970 migliaia ascrivibili alla società Hesperia Hospital Modena S.p.A per Euro 238 migliaia, a seguito del raggiungimento di accordi con ex dipendenti; alla società Casa di Cura Villa Berica per Euro 659 migliaia a seguito dell’emissione di una nota credito nei confronti della ASL/USL/USLL da parte della società in conseguenza dello sfioramento del budget per prestazione sanitarie in convenzione rese e incassate per le quali la controparte ha richiesto e ottenuto il rimborso;
- (iii) A rilasci pari ad Euro 348 migliaia ascrivibili alla società Hospital Modena S.p.A per Euro 212 migliaia a seguito del raggiungimento di un accordo con ex dipendenti e per Euro 136 migliaia alla casa di Cura del Prof. Nobili.

Nota n. 19 Debiti finanziari non correnti

La voce “Debiti finanziari non correnti” include i finanziamenti bancari a tasso variabile a medio-lungo termine.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi ai debiti finanziari che il Gruppo Garofalo ha in essere al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Altri debiti finanziari non correnti	228	6.744	(6.516)
Debiti verso banche non correnti	22.700	27.758	(5.058)
Totale Debiti finanziari non correnti	22.928	34.502	(11.574)

Si riporta di seguito la composizione della voce “Altri debiti finanziari non correnti” al 31 dicembre 2018, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Debiti verso soci per finanziamenti	42	6.401	(6.359)
Debiti verso società di leasing	179	343	(164)
Depositi cauzionali	7	0	7
Totale Altri debiti finanziari non correnti	228	6.744	(6.516)

Gli altri debiti finanziari non correnti della società ammontano ad Euro 228 migliaia al 31 dicembre 2018 a fronte di un saldo pari ad Euro 6.744 migliaia al 31 dicembre 2017. La variazione della voce “debiti verso soci per finanziamenti” in commento è riconducibile alla riclassificazione del debito verso Larama 98 S.p.A, la cui

scadenza è il 30 giugno 2019, nella voce “Altri debiti finanziari correnti”.

La voce “debiti verso società di leasing” si riferisce all’iscrizione in bilancio del debito finanziario residuo dei beni in leasing contabilizzati con il metodo finanziario e relativi all’acquisto principalmente dell’attrezzatura sanitaria. La voce ammonta a Euro 179 migliaia al 31 dicembre 2018, risulta decrementata per Euro 164 migliaia per effetto della riclassifica a breve delle rate in scadenza entro il 31 dicembre 2019.

La composizione della voce “Debiti verso banche non correnti” ammonta ad Euro 22.700 migliaia al 31 dicembre 2018 a fronte di un saldo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 27.758 migliaia. Il decremento registrato nell’esercizio 2018 della voce “Debiti verso banche non correnti” pari a Euro 5.058 migliaia rispetto all’esercizio precedente, è ascrivibile alla riclassifica della quota di debito esigibile nell’esercizio successivo.

Di seguito si riportano le tabelle relative ai finanziamenti posti in essere dalle società del Gruppo relative all’esercizio 2018 e all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, con evidenza delle quote scadente entro ed oltre 12 mesi.

Descrizione	Tasso d'interesse annuo alla sottoscrizione	Scadenza	Saldo al 31 dicembre 2018	Saldo al 31 dicembre 2017
	%		in migliaia di Euro	
MPS – Antonveneta	3,30%	10-apr-19	197	591
Carige	4,05%	31-dic-22	4.841	5.913
Mutuo Banca Popolare di Novara n. 7054702	Euribor 3m base 365	31-dic-24	645	748
Mutuo Banca Popolare di Novara n. 2902709	Euribor 3m base 365	31-mar-18	-	76
Mutuo Banca Popolare di Novara n. 03312817	Euribor 3m base 365	31-mar-18	-	152
Banca di Sondrio - Mutuo chirografario	2,08%	31-gen-22	4.855	6.118
Biis Finanziamento N.Ro 7496000	Euribor 3m +spread 0,85%	30-giu-25	3.121	3.786
Biis Finanziamento N.Ro 7496001	Euribor 3m +spread 0,85%	30-giu-25	1.094	1.329
Carige	2,00%	31-ott-19	49	119
Mutuo Carige	2,50%	30-giu-25	379	432
Mutuo Carige	5,30%	31-dic-31	1.058	1.113
Mutuo S.Paolo	4,15%	31-dic-30	-	5
Mutuo Carige	2,85%	31-dic-25	11.531	13.000
Totale			27.770	33.382
Di cui:				
Debiti verso Banche quota non corrente dei finanziamenti			22.700	27.758
Debiti verso Banche quota corrente dei finanziamenti			5.070	5.624

Banca Infrastruttura Innovazione e Sviluppo S.p.A. (ora Intesa San Paolo S.p.A.) ha concesso a Villa Von Siebenthal S.r.l. due finanziamenti, il primo di Euro 6,7 milioni ed il secondo di Euro 2,5 milioni così per

complessivi Euro 9,2 milioni con due distinti contratti di finanziamento. I contratti di finanziamento prevedono: (i) l'impegno della parte mutuataria al rispetto del seguente parametro finanziario (c.d. financial covenant): rapporto tra la posizione finanziaria netta e margine operativo lordo inferiore o pari a 12 da calcolarsi entro 60 giorni dalla chiusura dell'ultimo bilancio; (ii) clausola di c.d. cross default tra i due contratti di modo che l'inadempimento di uno comporti il diritto della banca di accelerare anche il secondo contratto; (iii) clausola di c.d. cross default rispetto all'inadempimento di qualsiasi obbligazione pecuniaria della parte mutuataria che non sia rimediato nel termine pattiziamente previsto.

Il conteggio del suddetto parametro finanziario deve essere verificato annualmente sul bilancio d'esercizio approvato da Villa Von Siebenthal S.r.l..

<i>Parametro</i>	<i>Valore soglia</i>	<i>Valore registrato all'ultima data di registrazione (31 dicembre 2018)</i>
Posizione Finanziaria Netta / Margine Operativo Lordo	<12	3,35

Alla data del presente Bilancio consolidato detto parametro finanziario risulta rispettato. Non sono previsti *negative pledge* o *event of default*.

Si riportano di seguito, ai sensi dello IAS 7 "Rendiconto finanziario", le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2018	Flussi mon.	Variaz. Fair Value	Riclass.	Al 31 dicembre 2017
Altri debiti finanziari non correnti	(228)	386	-	6.130	(6.744)
Passività per strumenti finanziari derivati non correnti	(11)	-	-	-	(11)
Debiti verso banche non correnti	(22.700)	5.058	-	-	(27.758)
Debiti verso banche correnti	(16.024)	3.922	-	-	(19.946)
Altri debiti finanziari correnti	(6.118)	562	-	(6.130)	(550)
Crediti finanziari correnti	135	132	-	-	3
Cassa e disponibilità liquide	92.287	69.652	-	-	22.635
Indebitamento finanziario netto	47.341	79.712	-	-	(32.371)

Si evidenzia che la colonna "Flussi monetari" indica i flussi del prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato.

Nota n. 20 Passività per strumenti derivati non correnti

La voce Passività per strumenti finanziari derivati non correnti ammonta ad Euro 11 migliaia al 31 dicembre 2018. Non si registrano variazioni rispetto al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazione 2018 vs 2017
Passività per strumenti finanziari derivati non correnti	11	11	-
Totale passività per strumenti finanziari per strumenti derivati	11	11	-

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali swap su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* (o valore equo) alla data in cui sono stipulati; successivamente tale *fair value* viene periodicamente rimisurato.

La Società ha optato di non contabilizzare tali strumenti con il metodo dell'hedge accounting.

I derivati di tasso, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la determinazione del relativo valore corrente si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri di input (quali le curve di tasso) osservabili sul mercato (livello 2 della gerarchia del *fair value* prevista dal principio IFRS 7 e meglio dettagliata nella nota 39).

Con riferimento agli strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2018 si riporta quanto segue:

- tutti gli strumenti finanziari valutati al *fair value* rientrano nel Livello 2 (identica situazione nel 2016 e nel 2015);
- nel corso del primo semestre 2018 e nel 2017 non vi sono trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa;
- nel corso del primo semestre 2018 e nel 2017 non vi sono trasferimenti dal Livello 3 a altri livelli e viceversa.

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati prendendo a riferimento i tassi di interesse e le curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati.

Nota n. 21 Debiti commerciali

I "Debiti commerciali" ammontano ad Euro 20.751 migliaia al 31 dicembre 2018 e ad Euro 19.296 migliaia al 31 dicembre 2017. Di seguito una tabella riepilogativa della composizione della voce:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Debiti verso Fornitori	15.050	12.519	2.531
Debiti verso Medici	753	777	(24)
Debiti verso altri	253	117	136
Debiti per fatture da ricevere	5.545	6.170	(625)
note cred. da ricevere	(850)	(287)	(563)
Totale Debiti commerciali	20.751	19.296	1.455

Al 31 dicembre 2018 si è registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.455 migliaia riconducibile sia all'incremento dei costi operativi per l'acquisto di materie prime e servizi, sia per un lieve incremento dei tempi medi di pagamento (il DPO a parità di perimetro infatti passa da 89 giorni del 2017 a 90 giorni del 2018) sia, infine per effetto dell'incremento degli investimenti.

Nell'ambito della suddetta tabella merita di essere evidenziato l'incremento dell'importo delle note credito da ricevere rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 563 migliaia a riprova della forza contrattuale del Gruppo.

Nota n. 22 Debiti finanziari correnti

Nella tabella che segue vengono riportati i dati relativi ai debiti finanziari correnti che il Gruppo ha in essere.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Debiti verso banche correnti	16.024	19.946	(3.922)
Totale Debiti verso soci per finanziamenti	5.954	-	5.954
Totale Altri debiti finanziari correnti	164	550	(386)
Totale Debiti finanziari correnti	22.142	20.496	1.646

I “Debiti verso banche correnti” sono costituiti principalmente da scoperti ed affidamenti a breve e da finanziamenti per la quota a breve termine da rimborsare nel corso dell’esercizio successivo.

Si riporta di seguito la composizione della voce “Debiti verso banche correnti” al 31 dicembre 2018, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Debiti vs banche correnti - 4 debiti verso banche (quota breve/termine finanziamenti)	5.070	5.624	(554)
Debiti vs banche correnti - 4 debiti verso banche (c/c)	516	167	349
Debiti vs banche correnti - 4 debiti verso banche (anticipi)	10.438	14.155	(3.717)
Totale Debiti verso banche correnti	16.024	19.946	(3.922)

La voce “quota breve/termine finanziamenti” al 31 dicembre 2018 si riferisce a finanziamenti con rimborsi entro 12 mesi contratti dalle seguenti società: Rugani Hospital S.r.l., Villa Von Siebenthal, CMSR Veneto Medica S.r.l., L’Eremo di Miazzina S.p.A., Fl.D.ES. Medica S.r.l., Fl.D.ES. Servizi S.c.a.r.l..

I “Debiti verso banche correnti” costituiti principalmente da anticipi su fatture commerciali ed utilizzo degli affidamenti bancari per scoperto di conto corrente.

Si riporta di seguito la composizione della voce “Altri debiti Finanziari correnti” al 31 dicembre 2018, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Debiti verso soci per finanziamenti	5.954	-	5.954
Altri debiti finanziari correnti - società di leasing	164	404	(240)
Altri debiti finanziari correnti - ratei e risconti passivi finanziari	-	146	(146)
Totale Altri debiti finanziari	6.118	550	5.568

La voce “Altri debiti finanziari” è composta da (i) “debiti verso soci per finanziamenti” al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 5.954 migliaia riconducibili al debito finanziario verso Larama 98 S.p.A. con scadenza 30 giugno

2019, classificato al 31 dicembre 2017 tra gli “Altri debiti finanziari non correnti”; (ii) per Euro 164 migliaia. da “debiti verso società di leasing” voce che si riferisce all’iscrizione in bilancio del debito finanziario corrente per l’acquisizione di beni in leasing contabilizzati con il metodo finanziario e relativi all’acquisto principalmente dell’attrezzatura sanitaria. La voce si decrementa di Euro 240 migliaia rispetto all’esercizio precedente, per effetto del pagamento delle rate in scadenza.

Nota n. 23 Debiti Tributari

La voce debiti tributari include i debiti relativi ad IRES, IRAP, consolidato fiscale, e altre imposte correnti. Di seguito si riporta il relativo dettaglio.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Debiti tributari - Debiti tributari IRES	195	347	(152)
Debiti tributari - Debiti tributari IRAP	185	281	(96)
Debiti tributari - da consolidato fiscale	14	3.280	(3.266)
Totale Debiti tributari	394	3.908	(3.514)

Come risulta dalla suddetta tabella la voce al 31 dicembre 2018 risulta essere composta dal debito per Irap e per Ires. Il debito per Ires è riconducibile principalmente alle società Hesperia Hospital e Casa di Cura Rugani che beneficiando dell’aliquota Ires ridotta non rientrano nel perimetro del consolidato fiscale. I debiti tributari sono pari al 31 dicembre 2018 ad Euro 394 migliaia a fronte di un saldo dell’esercizio precedente pari ad Euro 3.908 migliaia. Il decremento della voce in esame, ammonta ad Euro 3.514 migliaia ed è riconducibile principalmente alla riclassifica del debito da consolidato fiscale iscritto da Villa Berica per Euro 2.086 migliaia ed Hesperia Hospital 1.194 migliaia nella voce “Altre passività correnti”. Tale riclassifica ha la sua ragion d’essere nel fatto che la società che redige il consolidato fiscale non è più la Raffaele Garofalo Sapa che a seguito del processo di IPO ha perso il controllo; per l’esercizio 2018 sarà la GHC S.p.A. che redige il consolidato fiscale.

Nota n. 24 Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2018 le “Altre passività correnti” evidenziano un saldo pari ad Euro 13.798 migliaia a fronte di un saldo pari ad Euro 11.019 migliaia con un incremento pari ad Euro 2.777 migliaia. Di seguito si riporta una tabella di riepilogo della composizione della voce con la variazione rispetto all’esercizio precedente.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Debiti previdenziali	2.221	2.194	27
Debiti verso Erario	65	103	(38)
Debiti per ritenute di acconto	2.034	1.722	312
Debiti vs dipendenti	3.944	3.911	33
Altri debiti	5.534	3.089	2.445

Totale Altre passività correnti	13.798	11.019	2.779
---------------------------------	--------	--------	-------

Come risulta dalla suddetta tabella, la variazione di maggior rilievo riguarda la voce "altri debiti" che subisce un incremento netto di Euro 2.445: tale variazione è riconducibile alla riclassificazione dei debiti da consolidato fiscale descritti in precedenza per complessivi Euro 3.280 migliaia al netto di pagamenti effettuati dalle strutture alla Raffaele Garofalo S.a.p.A. per complessivi Euro 1.549 migliaia. La voce si incrementa per Euro 750 migliaia circa che rappresenta la quota di debito residuo al 31 dicembre 2018 per l'acquisto dell'immobile da parte di RoeMar s.r.l. commentato nelle immobilizzazioni in corso ed acconti.

Nella voce altri debiti sono inclusi Euro 1.250 migliaia verso Larama 98 S.p.A..

Nota n. 25 Ricavi da prestazioni di servizi

I ricavi totali sono pari ad Euro 155.637 migliaia nell'esercizio 2018 con un incremento di Euro 18.971 migliaia rispetto all'esercizio precedente (+13,9%). Si deve precisare che tutte le prestazioni di servizio sono erogate in Italia.

Tali ricavi sono contabilizzati a prestazione eseguita. In accordo con l'IFRS 15 il Gruppo rileva i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi vendita di beni al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto delle rettifiche relative allo sfioramento dei budget di ricavo (stabiliti in base ai tetti massimi di spesa accettabili dalle Regioni per le prestazioni erogate da strutture sanitarie private) relativi alle prestazioni in convenzione, comunicate dalle Regioni a ciascuna struttura sanitaria.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione dei ricavi da prestazioni di servizi per il 31 dicembre 2018 e per il 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio al 31 dicembre				Variazione
	2018	% su tot	2017	% su tot	2018 vs 2017
Prestazioni territoriali e socio-assistenziali	35.530	22,8%	26.936	19,7%	8.594
Totale prestazioni ospedaliere	117.738	75,6%	108.437	79,3%	9.301
Totale ricavi da prestazioni di servizi	153.268	98,5%	135.373	99,1%	17.895
Altri ricavi	2.369	1,5%	1.293	0,9%	1.076
Totale ricavi	155.637	100,0%	136.666	100,0%	18.971

I ricavi da prestazioni di servizi al 31 dicembre 2018, pari ad euro 153.268 come risulta dalla suddetta tabella, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 17.895 migliaia circa riconducibile per Euro 15.339 alla variazione del perimetro di consolidamento per effetto dell'inclusione per l'intero esercizio 2018 del gruppo Fides e Nobili rispettivamente per Euro 6.887 migliaia e 8.452 migliaia. Alla crescita dei ricavi, inoltre, hanno contribuito le altre strutture del Gruppo per un importo complessivo pari ad Euro 2.556 migliaia, riconducibili principalmente alla Rugani Hospital (+930 migliaia rispetto al 2017), alla Villa Von Siebenthal (+1.307 migliaia rispetto al 2017) ed infine a CMSR (+219 migliaia). Si deve precisare che l'incremento dei ricavi

di Villa Von Siebenthal è riconducibile per euro 704 mila all'accordo siglato con la Regione Lazio che prevede sostanzialmente la remunerazione delle prestazioni rese nei moduli per adolescenti negli anni 2017 e 2018 con l'applicazione delle nuove tariffe.

Relativamente alle prestazioni ospedaliere si deve precisare che l'incremento di Euro 9.301 è riconducibile alla variazione di perimetro ascrivibile alla Casa di Cura Prof. Nobili per Euro 8.452 migliaia, mentre la restante parte pari ad Euro 849 migliaia è da attribuire principalmente alla Rugani Hospital per effetto dell'incremento dei ricavi sia per le prestazioni di servizio ambulatoriale specialistico ospedaliero verso pazienti privati per Euro 355 migliaia sia per le prestazioni relative ad acuzie e posta acuzie verso pazienti convenzionati per Euro 420 migliaia.

I ricavi per le prestazioni territoriali e socio assistenziali registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 8.594 migliaia riconducibili principalmente per Euro 6.887 migliaia alla variazione di perimetro del Gruppo Fides e per Euro 1.307 migliaia a Villa Von Siebenthal. Quest'ultima struttura ha registrato un incremento dei ricavi per Euro 1.307 migliaia per effetto dell'attivazione per l'intero esercizio dei reparti dedicati agli adolescenti, e per l'accordo recentemente stipulato con la regione descritto in precedenza

La seguente tabella riporta la composizione dei ricavi da prestazioni ospedaliere per il 31 dicembre 2018 a raffronto con quelle al 31 dicembre 2017.

in migliaia di Euro	Esercizio al 31 dicembre				Variazione 2018 vs 2017
	2018	% su tot	2017	% su tot	
Prestazioni relative ad acuzie e post acuzie	91.141	58,8%	85.800	62,8%	5.341
Prestazioni ambulatoriali	26.597	17,2%	22.637	16,6%	3.960
Totale prestazioni ospedaliere	117.738	76,0%	108.437	79,3%	9.301

I ricavi da prestazioni ospedaliere pari ad Euro 117.738 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, con un'incidenza dell'76% sul totale dei ricavi del Gruppo, si incrementano per complessivi Euro 9.301 migliaia.

I ricavi per prestazioni relative ad acuzie e post acuzie, pari ad Euro 91.141 migliaia presentano un'incidenza del 58.8% sul totale dei ricavi del Gruppo al 31 dicembre 2018 (Euro 85.800 migliaia con un'incidenza del 62,8% al 31 dicembre 2017). L'incremento pari ad Euro 5.341 migliaia rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'ingresso nel Gruppo della Casa di Cura Prof Nobili per Euro 5.918 migliaia. Tale trend è, parzialmente mitigato da un lieve decremento registrato dall'Eremo di Miazzina per Euro 478 migliaia, diminuzione dovuta principalmente ad un cambio di mix che ha consentito all'Eremo di aumentare i ricavi per prestazioni ambulatoriali ospedaliere per Euro 496 migliaia con effetti positivi sulla marginalità operativa.

I ricavi per prestazioni ambulatoriali ospedaliere pari ad Euro 26.597 migliaia presentano un'incidenza del 17.2% sul totale dei ricavi del Gruppo al 31 dicembre 2018 (Euro 22.637 migliaia con un'incidenza del 16,6% al 31 dicembre 2017). si incrementano di Euro 3.960 migliaia. La variazione è ascrivibile per Euro 2.534 migliaia all'ingresso nel Gruppo della Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A., all'incremento dei ricavi dell'Eremo per Euro 496 migliaia - commentato in precedenza - ed all'incremento dei ricavi di Rugani Hospital per Euro 355 migliaia per prestazioni di servizio ambulatoriale e specialistico-ospedaliero verso pazienti privati.

La seguente tabella riporta la composizione dei ricavi da prestazioni territoriali e socio-assistenziali per il 31 dicembre 2018 a raffronto con l'esercizio precedente.

in migliaia di Euro	Esercizio al 31 dicembre				Variazione
	2018	% su tot	2017	% su tot	2018 vs 2017
Prestazioni socio-assistenziali	23.019	14,8%	14.747	10,8%	8.272
Prestazioni ambulatoriali territoriali	12.511	8,0%	12.189	8,9%	322
Prestazioni territoriali e socio-assistenziali	35.530	22,8%	26.936	19,7%	8.594

I ricavi per prestazioni territoriali e socio-assistenziali al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 35.530 migliaia e si incrementano per Euro 8.594 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi per prestazioni socio assistenziali rappresentano il 14,8% dei ricavi complessivi del Gruppo e mostrano un incremento di Euro 8.272 migliaia rispetto all'esercizio precedente riconducibile principalmente per Euro 6.887 migliaia alla variazione dell'area di consolidamento derivante dal gruppo Fides, mentre Euro 1.307 migliaia rappresentano l'incremento dei ricavi registrati da Villa Von Siebenthal, già commentato in precedenza.

La voce prestazioni ambulatoriali territoriali pari ad Euro 12.511 migliaia, che rappresenta il 8%, registra un incremento rispetto all'esercizio precedente registrando una variazione pari ad Euro 322 migliaia riconducibile principalmente all'aumento dei ricavi per prestazioni erogate da CMSR.

Nota n. 26 Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi operativi ammontano ad Euro 2.368 migliaia al 31 dicembre 2018 a fronte di un saldo di Euro 1.293 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, registrando una variazione di Euro 1.075 migliaia.

La tabella di seguito riportata riepiloga la composizione della voce.

in migliaia di Euro	Al 30 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Proventi diversi – terzi	1.129	540	589
Credito d'imposta	604	435	169
Sopravvenienze attive tassabili	500	126	374
Plusvalenze da alienazione cespiti	104	116	(12)
Sopravvenienze attive	32	76	(44)
Totale Altri ricavi operativi	2.369	1.293	1.076

L'incremento è imputabile principalmente:

- (i) la variazione della voce "proventi diversi" è da correlare principalmente alla cessione di articoli sanitari al fornitore Medical della società Hesperia Hospital Modena S.p.A. per un importo pari ad euro 383 migliaia.
- (ii) all'andamento dei contributi per la Ricerca Scientifica effettuata di Hesperia Hospital Modena S.p.A., pari ad Euro 604 migliaia (ed in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 169 migliaia);

- (iii) alla variazione dell'area di consolidamento riconducibile al Gruppo Fides per Euro 175 migliaia e della società Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A. per Euro 138 migliaia, entrate a far parte del Gruppo GHC a seguito dell'operazione di acquisizione avvenuta rispettivamente il 28 giugno 2017 e il 6 dicembre 2017.

Nota n. 27 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano ad Euro 21.268 migliaia al 31 dicembre 2018 e ad Euro 19.459 migliaia al 31 dicembre 2017, con un aumento di Euro 1.809 migliaia. Tale incremento è ascrivibile sia alla variazione dell'area di consolidamento per complessivi Euro 1.074 migliaia riconducibile per Euro 228 migliaia al Gruppo Fides e per Euro 847 migliaia alla Casa di Cura Prof. Nobili, sia ai maggiori costi sostenuti dalla controllata Hesperia Hospital che Villa Berica rispettivamente per Euro 407 migliaia ed Euro 229 migliaia.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione della voce in esame per il 31 dicembre 2018 e per il 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Variazione
	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2018 vs 2017</i>
Articoli sanitari e protesi	15.298	13.656	1.642
Materiale medico e farmacologico	3.563	3.372	191
Materiale per analisi e igiene	1.149	1.133	16
Variazione rimanenze materie prime, sussid. di cons., e merci	133	528	(395)
Altro	1.125	770	355
Totale Materie prime, sussidiarie e di consumo	21.268	19.459	1.809

Al 31 dicembre 2018 la componente più significativa dei costi per materie prime, sussidiarie e di consumo è rappresentata da costi sostenuti per "articoli sanitari e protesi", pari ad Euro 15.298 migliaia in aumento rispetto al precedente esercizio per Euro 1.642 migliaia, incremento attribuibile principalmente alla controllata Hesperia Hospital S.p.A.

Segue per incidenza la componente di costo riferita all'acquisto di materiale medico e farmacologico, con un saldo pari ad Euro 3.563 migliaia rispetto ad Euro 3.372 migliaia del 31 dicembre 2017.

Nota n. 28 Costi per servizi

I costi per servizi ammontano ad Euro 62.840 migliaia al 31 dicembre 2018 a fronte di un saldo pari ad Euro 51.058 migliaia al 31 dicembre 2017, con un incremento pari ad Euro 11.782 migliaia. Tale variazione è riconducibile (i) agli effetti della variazione dell'area di consolidamento riconducibili al Gruppo Fides Medica ed alla Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A. rispettivamente per Euro 3.741 migliaia ed Euro 3.434 migliaia per un totale di Euro 7.175 migliaia (ii) ai costi di quotazione di natura non ricorrente per Euro 4.037 migliaia (iii) per la parte residuale l'incremento è attribuibile principalmente ai maggiori costi della nuova struttura organizzativa della holding.

La tabella di seguito riportata sintetizza la composizione della voce al 31 dicembre 2018 a raffronto con il medesimo periodo dell'esercizio precedente:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Prestazioni mediche ed infermieristiche	34.019	30.490	3.529
Servizi di manutenzione su beni di proprietà	2.198	2.323	(125)
Servizi di ristorazione	2.100	2.136	(36)
Prestazioni tecnico sanitarie	2.308	1.937	371
Servizi di pulizia	1.626	1.444	182
Spese per energia elettrica	1.552	1.333	219
Collaborazione co co co	1.082	1.119	(37)
Emolumenti amministratori	2.023	1.052	971
Affitti passivi – attrezzature	861	1.044	(183)
Lavorazioni da terzi (spese per esami etc.)	981	912	69
Consulenze legali	511	775	(264)
Noleggio biancheria	506	531	(25)
Costi di quotazione	4.037	0	4.037
Altro	9.036	5.962	3.074
Totale Costi per Servizi	62.840	51.058	11.782

La variazione in aumento dei costi per servizi è da ricondursi principalmente: (a) prestazioni mediche chirurgiche per Euro 3.529 migliaia ascrivibili all'effetto "variazione area di consolidamento" per 1.970 per il Gruppo Fides ed Euro 1.875 migliaia alla Casa di Cura Prof. Nobili, importo parzialmente mitigato dal decremento del costo di Villa Von Siebenthal per Euro 218 migliaia a seguito di trasferimento da liberi professionisti a dipendenti di infermieri e tecnici della riabilitazione e per Euro 181 migliaia al Centro Medico Palladio il cui processo di liquidazione si sta sostanzialmente completando.

L'altra voce che contribuisce significativamente all'incremento della voce in esame è l'imputazione dei costi di quotazione non direttamente imputabili a riduzione del patrimonio netto per un importo pari ad Euro 4.037 migliaia. Tale importo è stato determinato applicando ai costi complessivi di quotazione pari ad Euro 7.354, al netto delle commissioni delle banche, pari ad Euro 1.837 migliaia imputati direttamente a patrimonio netto, una percentuale pari al rapporto il numero di nuove azioni emesse e le azioni complessive dopo l'operazione di IPO, pari al 26,8%.

La voce "altro" al 31 dicembre 2018 si compone principalmente di: (i) spese per acqua, metano e gas, telefoniche e spese postali per Euro 1.404 migliaia; (ii) consulenze amministrative, fiscali ed elaborazione paghe per Euro 1.027migliaia; (iii) altri affitti passivi per Euro 559 migliaia; (iv)consulenze tecniche per Euro 756 migliaia; (v) servizio di smaltimento rifiuti per Euro 384 migliaia (vi) assicurazioni immobili, all risk, RCT per complessivi per Euro 532 migliaia (vii) lavaggio biancheria per Euro 313 migliaia. La voce, inoltre, si incrementa rispetto al 31 dicembre 2017 per Euro 3.074 migliaia attribuibili principalmente all'inclusione nell'area di consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Fides per Euro 507 migliaia e Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A. per Euro 890 migliaia ed infine alla Hesperia Hospital per Euro 429 migliaia.

Nota n. 29 Costi del personale

I costi del personale ammontano ad Euro 38.707 migliaia al 31 dicembre 2018 a fronte di un saldo dell'esercizio

2017 pari ad Euro 34.651 con un aumento di 4.056 migliaia. L'incremento del costo del personale è riconducibile alla variazione dell'area consolidamento per complessivi Euro 3.730 migliaia ascrivibili per Euro 2.702 migliaia alla Casa di Cura Prof. Nobili ed Euro 1.028 al Gruppo Fides.

Il costo del personale, riferito al perimetro costante, inoltre subisce un incremento complessivo pari ad Euro 327 che sono l'effetto netto di (i) incremento del costo del personale della GHC holding per Euro 664 migliaia per la definizione della struttura della holding per il processo di quotazione (ii) aumento del costo del personale di Villa Von Siebenthal a seguito della riconversione di alcuni rapporti libero professionali in costo di lavoro dipendente (iii) incremento del costo della Rugani Hospital per Euro 501 migliaia da correlare al maggior volume di ricavi erogato dalla struttura.(iv) decremento del costo del personale di Hesperia per Euro 1.350 migliaia a seguito della conclusioni di rapporti di lavoro a tempo determinato non rinnovati a seguito di efficientamenti interni.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione del costo del personale per il 31 dicembre 2018 a raffronto con quello del 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Variazione
	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2018 vs 2017</i>
Salari e stipendi	28.084	25.263	2.821
Oneri sociali	8.339	7.238	1.101
TFR	1.959	1.995	(36)
Altro	325	155	170
Totale Costi del personale	38.707	34.651	4.056

Nota n. 30 Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano ad Euro 7.063 migliaia al 31 dicembre 2018 rispetto ad Euro 6.616 migliaia del 31 dicembre 2017 con un incremento pari ad Euro 447 migliaia.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione di tali costi per il 31 dicembre 2018 e per il 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Variazione
	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2018 vs 2017</i>
IVA indetraibile da pro-rata	5.645	5.326	319
Imposte	792	627	165
Altri oneri vari di gestione	214	223	(9)
Sopravvenienze passive	200	158	42
Spese indeducibili	34	87	(53)
Quote associative	99	70	29
Altri costi	79	125	(46)
Totale Altri costi operativi	7.063	6.616	447

Come risulta dalla suddetta tabella la voce in esame subisce un incremento pari ad Euro 447 migliaia riconducibile principalmente alla posta "Iva indetraibile da pro-rata" che rappresenta il 79% circa del totale e che subisce un aumento di Euro 319 migliaia. L'incremento è da ricondurre sostanzialmente alla variazione dell'area di consolidamento per Euro 299 migliaia.

Nota n. 31 Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni evidenzia un saldo al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 7.749 migliaia a fronte di un importo di Euro 5.920 al 31 dicembre 2017 con un incremento pari ad Euro 1.829 migliaia.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione e la variazione di tale voce per il 31 dicembre 2018 e per il 31 dicembre 2017.

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Variazione
	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2018 vs 2017</i>
Amm.to immob. Immateriali	334	334	0
Amm.to immob. Materiali e inv. Immobiliari	5.872	5.380	492
Svalutazioni	1.543	206	1.337
Totale Ammortamenti e svalutazioni	7.749	5.920	1.829

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali rimangono invariati rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto attiene l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali che evidenzia un incremento pari ad Euro 492 migliaia questo è riconducibile alla variazione dell'area di consolidamento per Euro 442 migliaia ascrivibili per Euro 290 migliaia al Gruppo Fides e per Euro 152 alla Casa di Cura Prof. Nobili. All'incremento della voce, inoltre, ha contribuito principalmente Hesperia Hospital con un aumento degli ammortamenti per Euro 49 migliaia per effetto dei nuovi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Le svalutazioni dei crediti sono pari ad Euro 1.543 migliaia al 31 dicembre 2018 con un incremento pari ad Euro 1.337 migliaia. La voce è composta da accantonamenti effettuati in via prudenziale, sulla base dei pareri dei legali riconducibili principalmente alle società Hesperia Hospital per Euro 760 migliaia ed Euro 775 migliaia dalla Rugani Hospital.

Per quanto attiene Hesperia, il management, ha effettuato prudenzialmente accantonamenti per Euro 760 migliaia per fronteggiare eventuali rischi di inesigibilità secondo quanto previsto dall'IFRS 15.

L'accantonamento effettuato dalla Rugani Hospital, come meglio dettagliato nella parte relativa ai contenziosi con la AUSL, è da ricondurre all'introduzione da parte della AUSL Toscana Sud Est di vincoli e tetti ai volumi delle prestazioni (di alta complessità ed alle prestazioni specialistiche ambulatoriali, ivi inclusa la chirurgia ambulatoriale) erogate a favore dei residenti extra regione. La società, pur avendo impugnato il provvedimento, sulla base del parere dei propri legali ha ritenuto probabile il rischio di soccombenza accantonando appunto Euro 775 migliaia.

Nota n. 32 Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti

Le rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti hanno subito un decremento rispetto all'esercizio precedente per Euro 2.911 migliaia.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione della voce in esame e la variazione rispetto all'esercizio precedente:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Acc.to fondo rischi per cause	375	1.900	(1.525)
Rilasci fondi rischi	(1.481)	0	(1.481)
Altri accantonamenti	111	12	99
Svalutazione strumenti di capitale	8	12	(4)
Totale Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti	(987)	1.924	(2.911)

Gli accantonamenti per nuove cause insorte nel 2018 sono pari ad Euro 375 migliaia e sono riconducibili principalmente per Euro 200 migliaia all'Eremo di Miazzina ed Euro 125 migliaia alla Rugani Hospital. Più specificatamente l'importo accantonato dall'Eremo, sulla base del parere dei legali, è destinato a fronteggiare le richieste di risarcimenti avanzate nel 2018 degli eredi di un paziente della struttura. Per quanto attiene alla Rugani Hospital, l'accantonamento di Euro 125 migliaia è relativo a principalmente a contenziosi per cause sanitarie. Il minor livello di accantonamenti rispetto all'esercizio precedente è da ricollegare alla focalizzazione del management del Gruppo sulla prevenzione dei rischi sanitari.

Il rilascio dei fondi rischi intervenuto nel 2018 è pari ad Euro 1.481 migliaia, ascrivibili per Euro 1.449 migliaia al rilascio del fondo rischi ed oneri riconducibili principalmente alla definizione cause sanitarie dell'Hesperia Hospital per un importo pari ad Euro 1.000 migliaia circa, si rimanda alla Nota n. 18 Fondo Rischi ed Oneri. L'attività di prevenzione dei rischi sanitari, infatti, avviata antecedentemente al processo di quotazione del Gruppo ha permesso che gli importi riconosciuti in sede giudiziale fossero di entità minore rispetto agli accantonamenti effettuati sulla base dei pareri dei legali che seguono i contenziosi delle strutture.

La voce "altri accantonamenti" pari ad Euro 111 migliaia accoglie Euro 62 relativo all'accantonamento del TFM di alcuni amministratori ed Euro 50 migliaia circa per sinistri di natura non sanitaria.

Nota n. 33 Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano ad Euro 10 migliaia al 31 dicembre 2018, a fronte di un saldo dell'esercizio precedente pari ad Euro 875 migliaia con un decremento di Euro 865 migliaia.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Interessi attivi	7	777	(770)
Altri proventi	3	98	(95)
Totale Proventi finanziari	10	875	(865)

La variazione della voce rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 865 migliaia è da ricondurre principalmente agli interessi attivi di mora fatturati ed incassati dalla controllata Eremo di Miazzina nel corso dell'esercizio 2017 alla ASL VCO, a conclusione del contenzioso sul saldo di produzione 2007/2008. Trattasi

quindi di evento non ricorrente che non ha interessato l'esercizio 2018 determinando così la variazione in esame.

Nota n. 34 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano ad Euro 1.174 migliaia a fronte di un saldo di Euro 930 migliaia dell'esercizio precedente, con un incremento pari ad Euro 244 migliaia.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione e la variazione di tale voce rispetto al 31 dicembre 2017.

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Interessi passivi su mutui	686	636	50
Interessi passivi bancari	138	129	9
Interessi passivi su c/anticipazioni	75	70	5
Altri Interessi passivi	249	44	205
Oneri finanziari	27	51	(24)
Totale Oneri finanziari	1.175	930	245

La voce "interessi passivi sui mutui" al 31 dicembre 2018 subisce un incremento netto pari ad Euro 50 migliaia circa da ricondurre (i) all'incidenza sull'intero esercizio 2018 degli oneri finanziari per Euro 161 migliaia relativi al finanziamento contratto per l'acquisizione della controllata Fides Medica avvenuta alla fine del primo semestre 2017 (ii) al decremento per Euro 50 migliaia della Rugani Hospital S.r.l. a causa della riduzione del tasso floor del finanziamento chirografario al 1,20% acceso verso la Banca Popolare di Sondrio (iii) alla riduzione per Euro 42 migliaia della C.M.S.R. Veneto Medica S.r.l. in relazione all'estinzione dei mutui accesi con Banca Carige e Monte dei Paschi di Siena

La voce "Altri interessi passivi" evidenzia un incremento di Euro 204 migliaia rispetto all'esercizio 2017 da ricollegare agli interessi sul debito di GHC verso Larama 98 S.p.A la cui decorrenza è iniziata dal 1° gennaio 2018.

Nota n. 35 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta la composizione e la variazione di tale voce al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Quota di risultato	201	32	169
Totale	201	32	169

La voce per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 pari a Euro 201 migliaia, è da imputarsi alla quota di risultato di pertinenza del Gruppo e realizzato da Il Fiocco S.c.a.r.l. pari ad Euro 172 migliaia, tenuto altresì conto che il bilancio definitivo al 31 dicembre 2017 approvato dall'assemblea ha evidenziato un maggior utile pro quota parti ad Euro 28 migliaia.

La società, come precedentemente descritto, è entrata a far parte del Gruppo a partire dall'esercizio 2017, con l'acquisizione del Gruppo Fides, il risultato positivo raggiunto nell'esercizio 2018 è legato all'ampliamento delle attività svolte dalla suddetta società, ed in particolare all'attivazione dei servizi R.E.M.S.. La variazione della voce

in esame rispetto all'esercizio precedente per Euro 169 migliaia è riconducibile al risultato dell'esercizio pro-quota.

Nota n. 36 Imposte sul reddito di periodo

La tabella di seguito riportata presenta la composizione e la variazione di tale voce per i periodi chiusi al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

In migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Variazione 2018 vs 2017
	2018	2017	
Imposte correnti	3.250	4.085	(835)
Imposte anticipate	(127)	(55)	(72)
Imposte differite	741	582	159
Altro	100	94	6
Totale Imposte sul reddito	3.964	4.706	(742)

Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2018 le imposte sul reddito mostrano un saldo pari a Euro 3.964 migliaia, con un decremento di Euro 742 migliaia dal precedente esercizio, imputabile essenzialmente al beneficio fiscale prodotto dalla tassazione Ires di Gruppo in forza del quale la perdita fiscale maturata da GHC S.p.A. – per i motivi già esposti in precedenza - è stata assorbita dai redditi imponibili delle altre società del gruppo.

Si riporta di seguito la riconciliazione fra l'aliquota nominale e quella effettiva del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

Riconciliazione IRES in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Utile prima delle imposte	18.032	17.015
Aliquota IRES in vigore	24%	24%
Onere Fiscale teorico (utile ante imposte * aliquota IRES)	4.328	4.082
Imposte sul reddito aventi differente aliquota IRES	(928)	(825)
Allocazione disavanzo	143	153
Imposte indeducibili	210	387
Ammortamento avviamento	(96)	(109)
Credito di imposta R&D	(85)	-
Rilascio Fondi Hesperia Hospital	(141)	-
Costi IPO imputati a Patrimonio netto	(796)	-
Altre variazioni	(48)	(50)
Totale imposte a Conto Economico	2.586	3.640
Aliquota di imposta effettiva	14,3%	21,4%

Riconciliazione IRAP in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Utile prima delle imposte	18.032	17.015
Aliquota IRAP in vigore	3,9%	3,9%
Onere Fiscale teorico (utile ante imposte * aliquota IRAP)	703	664
Altre Variazioni	575	310
Totale imposta IRAP	1.278	974
Imponibile Regioni (3,90%)	1.004	757
Imponibile Regioni (4,82%)	274	217
Totale imposte a conto economico	1.278	974
Aliquota di imposta effettiva	7,1%	5,7%

Nota n. 37 Utile di periodo

L'utile al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 14.069 migliaia di cui euro 13.583 migliaia del Gruppo ed euro 486 migliaia dei terzi, rispetto ad Euro 12.309 al 31 dicembre 2017 di cui euro 12.241 migliaia del Gruppo ed euro 68 mila dei terzi.

Nota n. 38 Utile per azione base e diluito

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base diluito:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Utile netto attribuibile agli azionisti della capogruppo	13.583	12.241
Numero di azioni ordinarie alla fine dell'esercizio/di periodo*	82.000.000	60.000.000
Utile per azione base (<i>in Euro</i>)	0,17	0,20
Utile per azione diluito (<i>in Euro</i>)	0,17	0,20

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data del bilancio e la data di redazione dello stesso.

* Al fine del calcolo dell'utile base e diluito per azione, il frazionamento delle azioni e l'aumento di capitale a titolo gratuito, di seguito riportati, sono stati considerati retroattivamente come se fossero avvenuti il 1° gennaio 2017, in coerenza con quanto dettato dallo IAS 33, paragrafo 28. In particolare, l'emissione di 59.700 migliaia nuove azioni prive di valore nominale.

Nota n. 39 Gerarchia del Fair Value

Le caratteristiche contrattuali ed il relativo fair value alla data del 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017 degli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso di interesse sono di seguito riportate:

Società	Contr.	Tipologia	Tasso debitore	Tasso Creditore	Data Inizio	Data Scadenza	Cap. Noz.le (in migliaia di Euro)	Fair Value (in migliaia di Euro)	
								Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Eremo	Banco Popolare	Interest Rate Swap	0,60%	Euribor 3m	20-apr-15	31-dic-24	615	11	11
Totale								11	11

Si segnala infine che, ai sensi dell'IFRS 13, è stato effettuato il calcolo del CVA ("Credit Value Adjustment") e DVA ("Debit value Adjustment") degli strumenti finanziari derivati in essere, constatando che l'importo in questione non risulta significativo ai fini dell'iscrizione di tali effetti nel presente bilancio.

Nella tabella seguente viene presentato il valore contabile degli strumenti finanziari in essere (finanziamenti correnti e finanziamenti non correnti) esposti nello stato patrimoniale, confrontandolo con il proprio fair value.

Passività Finanziarie	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Valore Contabile	Fair Value	Valore Contabile	Fair Value
<i>in migliaia di Euro</i>				
Investimenti mobiliari	1.027	1.845	1.063	1.696
Finanziamenti	27.770	28.601	33.382	33.086
Derivati	11	11	11	11
Strumenti di Capitale	878	878	788	788
Totale	28.659		34.181	33.885

Con riferimento alle passività finanziarie sopra riportate si segnala che risultano valutati al Fair Value Livello 2 (sia per l'esercizio 2018 che l'esercizio 2017).

Il management ha verificato che il fair value delle altre voci approssima il valore contabile in conseguenza delle scadenze a breve termine di questi strumenti.

Fair value - gerarchia

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al fair value, o per i quali è fornita informativa, sono classificati nelle tre categorie di fair value descritte di seguito, basate sul più basso livello di input significativo ai fini della determinazione del fair value nel suo complesso:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche;
- Livello 2: tecniche di valutazione (per le quali il più basso livello di input significativo ai fini della determinazione del fair value è direttamente o indirettamente osservabile);
- Livello 3: tecniche di valutazione (per le quali il più basso livello di input significativo ai fini della determinazione del fair value non è osservabile).

Alla chiusura di ogni periodo, il Gruppo determina se, con riguardo agli strumenti finanziari valutati su base ricorrente al fair value, ci siano stati dei trasferimenti tra i Livelli della gerarchia valutando nuovamente la loro classificazione (sulla base del più basso livello di input significativo ai fini della determinazione del fair value nel suo complesso).

Processi di valutazione

Per le misurazioni su base ricorrente e su base non ricorrente del fair value classificato nel Livello 3 della gerarchia del fair value, il Gruppo utilizza processi di valutazione per definire procedure e principi di valutazione e per analizzare i cambiamenti intervenuti nella misurazione del fair value da un periodo con l'altro.

La metodologia di calcolo del fair value da parte del Gruppo ed il controllo dei modelli utilizzati include una serie di controlli ed altre procedure volte a garantire che vi siano adeguate misure di salvaguardia per assicurarne la qualità e l'adeguatezza. Una volta predisposte, le stime del fair value vengono riviste e valutate anche dal Responsabile Finanziario (CFO).

Il CFO convalida le stime del fair value attraverso con i seguenti approcci:

- Comparando i prezzi con i prezzi di mercato osservabili od altre fonti indipendenti;
- Verificando i calcoli del modello;
- Valutando e confermando i parametri di input.

Il CFO valuta anche la calibrazione del modello come minimo su base annuale o quando si verificano eventi significativi sui relativi mercati. Il CFO è responsabile di verificare che i valori finali del fair value siano stati definiti in accordo con gli IFRS e propone rettifiche quando necessario.

Le tecniche di valutazione e le considerazioni specifiche per i dati di input di livello 3 sono ulteriormente spiegate nel seguito.

Tecniche di valutazione e ipotesi

Il fair value delle attività e passività finanziarie è il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o si pagherebbe per trasferire una passività in una normale transazione sul mercato principale (o su quello più vantaggioso) alla data di misurazione ed alle condizioni correnti di mercato (ad esempio, un prezzo di uscita) indipendentemente dal fatto che il prezzo sia direttamente osservabile o stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Per stimare il fair value sono stati utilizzati i seguenti metodi e le seguenti ipotesi:

- Il fair value di titoli quotati e obbligazioni è basato sul prezzo quotato alla data di bilancio. Il fair value

degli strumenti non quotati, come prestiti da banche o altre passività finanziarie, obbligazioni derivanti da leasing finanziari o come altre passività finanziarie non correnti, è stimato attraverso i flussi di cassa futuri attualizzati applicando i tassi correnti disponibili per debiti con termini simili, come il rischio di credito e le scadenze rimanenti. Il fair value delle azioni è sensibile sia ad una possibile variazione dei flussi di cassa attesi e/o del tasso di sconto sia ad una possibile variazione nei tassi di crescita. Ai fini della stima il management deve utilizzare dati di input non osservabili che sono riportati nelle tabelle seguenti. Il management valuta regolarmente una serie di possibili alternative a tali dati di input significativi e determina il loro impatto sul fair value totale.

- Il fair value delle azioni ordinarie non quotate è stato stimato attraverso il modello dei flussi di cassa attualizzati (DCF). La valutazione richiede che il management effettui determinate assunzioni rispetto agli input del modello, inclusi i flussi di cassa previsti, il tasso di sconto, il rischio di credito e la volatilità. Le probabilità delle diverse stime entro l'intervallo possono essere ragionevolmente verificate e sono utilizzate nelle stime del management del fair value per questi investimenti non quotati;
- Il Gruppo stipula strumenti finanziari derivati con diverse controparti, principalmente istituti finanziari con un rating di credito attribuito. I derivati valutati utilizzando tecniche di valutazione con dati di mercato rilevabili consistono principalmente in swaps sui tassi di interesse. Le tecniche di valutazione applicate con maggior frequenza includono i modelli di "swaps", che utilizzano il calcolo del valore attuale. I modelli considerano diversi input, inclusi la qualità di credito della controparte, e le curve dei tassi di interesse. Tutti i contratti derivati sono completamente garantiti da liquidità, eliminando, di conseguenza, sia il rischio di controparte che il rischio di inadempienza da parte del Gruppo.

Nota n. 40 Impegni, rischi e passività potenziali

40.1 Leasing finanziari e impegni di riscatto

Il Gruppo ha sottoscritto leasing finanziari per diverse attrezzature sanitarie. La seguente tabella dettaglia l'importo dei canoni futuri derivanti dai leasing finanziari e dai contratti di noleggio e il valore attuale dei canoni stessi:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2018		Al 31 dicembre 2017	
	Pagamenti minimi	Valore attuale dei pagamenti	Pagamenti minimi	Valore attuale dei pagamenti
Entro l'anno	170	165	417	404
Oltre l'anno ma entro 5 anni	181	178	351	343
Oltre i 5 anni	-	-	-	-
Totale dei pagamenti minimi	351	343	768	747
Dedotti gli interessi passivi	(8)	-	-21	-
Valore attuale dei canoni di leasing	343	343	747	747

Nel determinare il valore il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing il tasso di attualizzazione da utilizzare è il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo; se non è possibile, deve essere utilizzato il tasso di finanziamento marginale del locatario. Qualsiasi costo diretto iniziale del locatario è aggiunto all'importo rilevato come attività.

40.2 Impegni e Garanzie

Di seguito sono descritti gli impegni e garanzie risultanti alla data del 31 dicembre 2018.

Garanzie a favore proprio fornite dal Gruppo a terzi:

- Fidejussione commerciale a scadenza indeterminata per Euro 40 migliaia;
- Ipoteca su beni immobili n° 401039516 di Euro 8.000 migliaia;
- Ipoteca su beni immobili di cui al rapporto n. 02399 – 690420329600 con Banca Intesa San Paolo S.p.A. per Euro 19.000 migliaia;
- Ipoteca n° 387613 per Euro 2.795 migliaia con scadenza 6 giugno 2027
- Garanzia ipotecaria consolidata valida fino al 17 dicembre 2030 di Euro 1.000 migliaia;
- Ipoteca su immobili commerciali di Euro 790 migliaia.

Garanzie fornite da terzi a favore del Gruppo:

- Lettera di Fidejussione per Euro 9.000 migliaia, fino a revoca;
- Contratto di Fidejussione per Euro 155 migliaia acceso in data 16 gennaio 2018;
- Fidejussione Specifiche con Banca Intesa San Paolo S.p.A. di cui ai rapporti n. 02399 – 690420329600 di Euro 1.482 migliaia e n. 02399 – 690420329601 di Euro 4.236 migliaia;
- Fidejussione accesa in data 17 agosto 2017 di Euro 18 migliaia avente scadenza del 31 gennaio 2019;
- Fidejussione n. 18110970 accesa in data 15 settembre 2015 di Euro 141 migliaia;
- Lettera di fidejussione valida sino a revoca, di Euro 260 migliaia;
- Lettera di fidejussione valida sino a revoca, di Euro 1.820 migliaia;
- Lettera di fidejussione valida sino a revoca di Euro 13.000 migliaia;
- Lettera di fidejussione valida sino a revoca di Euro 845 migliaia;
- Lettera di fidejussione valida sino a revoca di Euro 325 migliaia;
- Fidejussione a prima istanza a valere su rapporto n. 800003144432 accesa in data 30 gennaio 2012 di Euro 60 migliaia;
- Fidejussione a prima istanza a valere su rapporto n. 800003330921 accesa in data 08 gennaio 2009 di Euro 67 migliaia;
- Fidejussione a prima istanza accesa in data 11 dicembre 2013 di euro 30 migliaia.

Garanzie prestate dal Gruppo a favore di terzi:

- Fidejussione a prima istanza accesa in data 21 gennaio 2001 di euro 94 migliaia;
- Lettera di fidejussione valida sino a revoca, di Euro 1.950 migliaia;
- Lettera di fidejussione valida sino a revoca, di Euro 206 migliaia;
- Lettera di fidejussione valida sino a revoca, di Euro 200 migliaia;
- Lettera di fidejussione valida sino a revoca, di Euro 80 migliaia;
- Lettera di fidejussione valida sino a revoca, di Euro 790 migliaia;
- Lettera di fidejussione valida sino a revoca, di Euro 26 migliaia;
- Fidejussione generica di Euro 50 migliaia;
- Fidejussione omnibus n. 838520 di Euro 150 migliaia;
- Ipoteca su immobili commerciali di Euro 4.000 migliaia.
- Lettera di fidejussione fornita dalla banca a terzi di € 40 migliaia n° 08492 – 820000698581
- Lettera di fidejussione fornita dalla banca a terzi di € 20 migliaia n° 08492 - 82000069858

Non sono emerse perdite attese sulle garanzie.

40.3 Gestione dei rischi finanziari

Di seguito sono descritti i rischi finanziari cui Il Gruppo e le sue controllate sono esposte nonché le politiche e le strategie utilizzate dalla Società e dalle sue controllate per gestire tali rischi nel corso del semestre chiuso al 31 dicembre 2018 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Si precisa inoltre che non sono previsti mutamenti di indirizzo in ordine alla modalità di gestione dei rischi di seguito esposta.

GHC e le sue controllate sono esposti a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- Rischio di mercato, nel dettaglio:

a) Rischio operativo, relativo allo svolgimento del business;

b) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;

c) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi;

d) Rischio di prezzo, dovuto a variazione della quotazione di commodity.

Il sistema di gestione e monitoraggio dei principali rischi coinvolgono l'Amministratore e la Direzione del Gruppo, gli Amministratori e i Consigli di Amministrazione delle società consolidate nonché il personale aziendale.

La gestione dei rischi mira innanzitutto alla tutela degli stakeholders (azionisti, dipendenti, clienti, fornitori) alla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché del rispetto dell'ambiente.

La politica di gestione dei rischi a cui è soggetto il Gruppo viene fronteggiata mediante:

la definizione a livello centrale di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa per quanto attiene il rischio mercato, di liquidità e dei flussi finanziari;

il monitoraggio dei risultati conseguiti.

Si descrivono di seguito le principali categorie di rischio cui il Gruppo è esposto:

40.3.1 Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria.

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è rappresentata dal valore contabile delle attività esposte in bilancio nei crediti commerciali.

I Crediti vantati dalla società riguardano la quasi totalità strutture sanitarie pubbliche (Aziende ospedaliere e/o aziende sanitarie) per le quali non si ritiene di iscrivere un particolare rischio di insolvenza, se non per le richieste di spending review e regressione.

Il rischio di credito commerciale è gestito da ciascuna legal entity a secondo della politica stabilita dal Gruppo.

Di seguito si espongono le informazioni in merito alle posizioni commerciali al netto del fondo svalutazione crediti, relative al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 per fascia di scaduto:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
A scadere	9.506	9.512
Scaduto 0 - 90 giorni	22.126	22.660
Scaduto 90 - 180 giorni	341	1.006
Scaduto 180 - 360 giorni	222	600
Scaduto oltre 360 giorni	3.044	4.621
Totale Crediti Commerciali	35.239	38.399

Di seguito si espongono le informazioni in merito alle posizioni commerciali al lordo del fondo svalutazione crediti, relative al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 per fascia di scaduto:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
A scadere	9.506	9.637
Scaduto 0 - 90 giorni	22.564	22.782
Scaduto 90 - 180 giorni	779	1.028
Scaduto 180 - 360 giorni	1.097	664
Scaduto oltre 360 giorni	5.671	7.156
Totale	39.617	41.267
F.do svalutazione crediti	(4.378)	(2.868)
Totale crediti commerciali	35.239	38.399

Il rischio di insolvenza è controllato localmente dai centri direzionali delle controllate che monitorano gli incassi dei crediti commerciali. La Direzione Amministrativa del Gruppo tiene monitorato il livello complessivo del rischio e verifica costantemente l'esposizione creditizia complessiva. Il livello di rischio associato a tale voce è giudicato basso, in quanto i crediti del Gruppo sono vantati principalmente nei confronti del Sistema Sanitario Regionale.

La gestione operativa di tale rischio è così disciplinata:

- valutazione del credit standing della clientela, tenendo conto del merito creditizio;
- monitoraggio dei relativi flussi di incassi attesi;
- opportune azioni di sollecito;
- eventuali azioni di recupero.

40.3.2 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Il Gruppo ritiene che il rischio derivante dall'eventuale ritardato pagamento, ed eventuali relativi impatti sulla liquidità, da parte del Sistema Sanitario Regionale delle prestazioni erogate dalle singole strutture sanitarie sia moderato. Le strutture del Gruppo sono prevalentemente localizzate in Regioni aventi un bilancio della spesa sanitaria in equilibrio. Ciò riduce, anche se non esclude, il rischio che i Sistemi Sanitari Regionali nel cui ambito territoriale le strutture stesse operano, possano ritardare il pagamento delle prestazioni effettuate a favore dei pazienti. Al 31 dicembre 2018, infatti, i tempi medi di incasso registrati dal Gruppo GHC nei confronti del Sistema Sanitario Regionale sono stati pari a circa 100 giorni a fronte di una media nazionale di settore di 110 giorni.

Il rischio di liquidità è gestito dalle singole legal entity e viene monitorato in modo accentrato dal Gruppo in quanto la Direzione Area CFO monitora periodicamente la posizione finanziaria del Gruppo attraverso la predisposizione di opportune reportistiche di flussi di cassa in entrata e uscita sia previsionali sia consuntive. In tal modo, il Gruppo mira ad assicurare l'adeguata copertura dei fabbisogni, monitorando accuratamente finanziamenti, linee di credito aperte e i relativi utilizzi al fine di ottimizzare le risorse e gestire le eventuali eccedenze temporanee di liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business garantisca un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il Gruppo può contare sul continuo supporto del sistema bancario, grazie alla composizione del proprio portafoglio clienti (strutture sanitarie pubbliche).

Nell'ambito di questa tipologia di rischio, nella composizione della posizione finanziaria netta, il Gruppo tende a finanziare gli investimenti con debiti a medio/lungo termine mentre fa fronte agli impegni correnti sia con il cash-flow generato dalla gestione che utilizzando linee di credito a breve termine.

Di seguito, viene fornita la stratificazione delle Passività in essere con riferimento all'esercizio 2018 e all'esercizio 2017 riferite a strumenti finanziari e debiti commerciali per durata residua:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2018			
	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Passività per strumenti derivati	Totale
Scadenza:				
Entro 12 mesi	22.142	20.751	-	42.893
Oltre 12 mesi	17.442		-	17.442
Oltre 5 anni	5.486		11	5.497
Totale	45.070	20.751	11	65.832

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2017			
	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Passività per strumenti derivati	Totale
Scadenza:				
Entro 12 mesi	20.496	19.296	-	39.792
Oltre 12 mesi	26.420	-	-	26.420
Oltre 5 anni	8.082	-	11	8.093
Totale	54.998	19.296	11	74.305

La gestione dei rischi finanziari è svolta sulla base di linee guida definite dagli Amministratori delle società controllate; l'obiettivo è garantire una struttura del passivo sempre in equilibrio con la composizione dell'attivo patrimoniale per mantenere un'adeguata solvibilità del patrimonio.

Il Gruppo è contemporaneamente esposto al rischio di tasso di mercato (tasso d'interesse), al rischio di liquidità e al rischio di credito.

Il Gruppo si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento. Il Gruppo monitora il mantenimento del capitale sulla base del rapporto tra Posizione Finanziaria Netta (PFN) e Capitale Investito Netto (CIN). Il Debito Netto è calcolato come totale dell'indebitamento, includendo finanziamenti correnti e non correnti e l'esposizione netta bancaria. Il Capitale Investito Netto è calcolato come la somma degli investimenti e del capitale circolante netto (sono esclusi il patrimonio netto e i debiti inerenti la PFN).

40.3.3 Rischio di mercato

La crisi economica globale ha caratterizzato anche il primo semestre 2018, anche se in questo contesto, le società del Gruppo non sono apparse esposte particolarmente alle oscillazioni negative del mercato.

Tuttavia, in conseguenza del progressivo peggioramento dei conti pubblici, l'Amministrazione Centrale ha emanato, durante l'esercizio 2012, dei provvedimenti economici urgenti relativi al contenimento della spesa pubblica noti come "spending review".

A seguito di ciò, il Gruppo si è trovato a dover fronteggiare la portata economica di tali provvedimenti che di fatto si concretizzavano in una riduzione forzata dei ricavi, connessi all'applicazione di sconti da "spending review" contenendo i costi ad essi connessi.

Obiettivo principale del Gruppo è la gestione del rischio entro determinati limiti, al fine di salvaguardare il raggiungimento di obiettivi aziendali. Il Gruppo opera principalmente con le strutture sanitarie pubbliche del luogo ove opera la Casa di Cura; tale contesto fa sì che l'andamento economico dipenda fortemente dalle politiche sanitarie della regione di appartenenza.

Infatti, la normativa sanitaria è demandata a livello centrale all'autonomia normativa di ciascuna Regione, che sulla base del "Piano Sanitario Nazionale", adottato dal Governo, su proposta del Ministero della Salute, redige il "Piano Sanitario Regionale" che rappresenta il piano strategico degli interventi per gli obiettivi di salute e il funzionamento dei servizi per soddisfare la popolazione regionale.

Proprio per la particolarità dei propri clienti e del quadro normativo soggetto a rapidi cambiamenti, il contesto risulta particolarmente complesso e di forte dipendenza nei confronti delle strutture sanitarie pubbliche e della Regione di riferimento.

40.3.4 Rischio di cambio

L'attività corrente del Gruppo non è attualmente esposta al rischio di fluttuazioni di cambio, in quanto il Gruppo svolge la propria attività quasi esclusivamente in Euro.

40.3.5 Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso d'interesse a cui il Gruppo è esposto, è originato oltre che dal debito per affidamenti a breve a cui attingono tutte le società, al debito a medio/lungo termine stipulato da alcune società quali, la Rugani Hospital S.r.l., L'Eremo di Miazzina S.p.A., la CMSR Veneto Medica S.r.l., la Villa Von Siebenthal S.r.l. ed il Gruppo Fides.

Finanziamento (importi in Euro migliaia)	Al 31 dicembre 2018		
	Interessi	Interessi +1%	Interessi -0,25%
Totale	686	799	515

L'obiettivo della gestione del rischio di tasso è di limitare e stabilizzare i flussi passivi dovuti agli interessi pagati prevalentemente su debiti a medio termine in modo di avere una stretta correlazione tra sottostante e strumento di copertura. L'attività di copertura viene valutata ed eventualmente decisa caso per caso; il Gruppo, in considerazione del ridotto utilizzo del debito a medio lungo termine e del potenziale ridotto impatto di una sua variazione non ha in essere strumenti derivati di copertura tassi.

La gestione di tasso viene fatta dal reparto di tesoreria della Capogruppo.

L'attività di copertura viene valutata ed eventualmente decisa caso per caso; il Gruppo non ha in essere strumenti derivati di copertura tassi.

La gestione del rischio di cambio e di tasso viene fatta dal reparto di tesoreria delle società appartenenti al Gruppo.

40.3.6 Rischio di prezzo

La Società ad oggi non è ad oggi esposta, se non in maniera irrilevante, a rischio di prezzo associato a commodity.

Inoltre, i costi del materiale sanitario sono generalmente soggetti a fluttuazioni e ad altri fattori al di fuori del controllo del Gruppo. Generalmente, il Gruppo gestisce tali fluttuazioni mediante un aumento dei prezzi delle proprie prestazioni di servizi nei confronti del privato ed è al di fuori del controllo del Gruppo, l'aumento dei prezzi delle tariffe riconosciute per le prestazioni in convenzione. Tuttavia, analizzando i dati storici ad una fluttuazione dei costi del materiale sanitario è sempre seguito un adeguamento della tariffa riconosciuta per i servizi in convenzione. La Società non ha adottato strumenti di copertura del rischio di fluttuazione del costo di tali componenti, ma esercita un forte potere contrattuale nei confronti dei propri fornitori agendo con una centrale unica d'acquisto.

40.4 Contenziosi legali e passività potenziali

Richieste di risarcimento danni

Il Gruppo a partire dal mese di marzo 2010 ha sospeso per alcune strutture la copertura assicurativa (Hesperia Hospital Modena S.p.A., L'Eremo di Miazzina S.p.A., Rugani Hospital S.r.l., Casa di Cura Villa Berica S.p.A., Casa di Cura Villa Garda S.p.A.), e pertanto ha ricevuto da tale data richieste di risarcimento danni relative all'attività operativa prestata dalle strutture.

Al 31 dicembre 2018 la Società, sulla base delle valutazioni dei propri legali, ha classificato tali richieste di risarcimento come segue: (i) rischio di soccombenza probabile per 41 richieste corrispondenti ad un petitum di Euro 7,2 milioni; (ii) rischio di soccombenza possibile per 7 richieste di risarcimento danni, di cui 6 per un petitum pari ad Euro 0,5 milioni, e numero 1 non determinabile; (iii) rischio di soccombenza remoto per 53 richieste, di cui 38 non quantificabili, e 15 che presentano un petitum di Euro 2,8 milioni. A fronte delle richieste valutate con rischio di soccombenza probabile è stato accantonato al 31 dicembre 2018 un fondo rischi di Euro 5,7 milioni.

Controversie Amministrative

La società Rugani Hospital S.r.l. ha in corso un procedimento di ricorso in Appello - Corte di Appello di Firenze avverso la sentenza n. 234/2017 depositata il 27 dicembre 2017 emessa inter partes dal Tribunale di Siena – Sezione Lavoro nell’ambito del giudizio n. 264/2016 RG in merito alla definizione della tipologia di rapporto di lavoro di alcuni lavoratori. Il rischio, previo parere dei propri legali, è quantificato come “possibile” e pertanto risulta accantonato tra gli altri fondi rischi ed oneri per Euro 92 migliaia.

La società Hesperia Hospital Modena S.p.A. aveva in corso un procedimento di ricorso in Appello avverso la sentenza N. 487/17 del Tribunale di Modena – Sezione Lavoro in merito ad un contenzioso promosso da un dipendente per presunta illegittimità del licenziamento da questi subito. Il rischio, era ritenuto dai legali che assistono la società come “probabile” e pertanto era stato accantonato tra gli altri fondi rischi ed oneri un importo pari ad Euro 236 migliaia. A seguito di definizione bonaria tra le parti intervenuta nel settembre 2018 mediante atto transattivo è stata riconosciuta un’indennità risarcitoria alla controparte per complessivi Euro 56 migliaia circa utilizzando parzialmente il suddetto fondo rischi e rilasciando l’ecedenza.

La società Villa Von Siebenthal S.r.l. ha in corso due procedimenti:

- un procedimento avverso la SIFIN S.r.l.. La controversia trae origine dal contratto di factoring avente ad oggetto la cessione pro soluto dei crediti vantati dalla Villa Von Siebenthal S.r.l. nei confronti del sistema sanitario nazionale e regionale. Nell'ambito del citato rapporto, SIFIN ha convenuto in giudizio Villa Von Siebenthal avanti il Tribunale Civile di Roma per il pagamento di Euro 220 migliaia.

Con comparsa di costituzione e risposta del 20 dicembre 2009, la società si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande svolte dalla SIFIN e svolgendo, altresì, domanda riconvenzionale per la declaratoria di nullità del contratto sottoscritto e restituzione di quanto corrisposto al factor a titolo di interessi e corrispettivi, contestando, altresì, le modalità con cui SIFIN ha rinunciato agli interessi maturati nei confronti della Regione Lazio.

Con sentenza non definitiva n. 6850/2014, depositata in data 25 marzo 2014, il Giudice ha rimesso la causa sul ruolo, *"al fine della determinazione dell'esatto rapporto dare/avere intercorrente tra le parti, disponendo consulenza tecnica d'ufficio"*. Nella conseguente relazione peritale depositata, il CTU ha concluso in merito alle differenze dovute da Villa Von Siebenthal a SIFIN e quelle dovute da SIFIN alla Villa Von Siebenthal.

All’esito dell’udienza di precisazione delle conclusioni tenutasi in data 6 luglio 2016, con sentenza definitiva n. 2670/2017, depositata in data 10 febbraio 2017, il Giudice ha condannato SIFIN al pagamento in favore di Villa Von Siebenthal dell’importo di Euro 138 migliaia, oltre interessi legali dalla domanda, spese ed accessori di legge.

Avverso le predette sentenze, SIFIN ha interposto avanti la Corte d'Appello di Roma:

- appello avverso la sentenza non definitiva n. 6850/2014 con procedimento iscritto al n.r.g. 3098/2015. Con comparsa di costituzione e risposta del 24 settembre 2015, Villa Von Siebenthal si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande svolte da SIFIN e svolgendo, altresì, appello incidentale.
- appello avverso la sentenza definitiva n. 2670/2017 con procedimento iscritto al n.r.g. 3212/2017. Con comparsa di costituzione e risposta del 25 luglio 2017, Villa Von Siebenthal si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande svolte da SIFIN svolgendo, altresì, appello incidentale.
- ricorso per sequestro conservativo in corso di causa ex artt. 669 quater e 671 c.p.c chiedendo il sequestro di tutte le somme presenti sui Conti correnti intestati a Villa Von Siebenthal dei crediti vantati dalla stessa nonché di ogni altro bene mobile e/o immobile sino alla concorrenza dell’importo di Euro 161 migliaia. Con Ordinanza del 12 febbraio 2018 la Corte di appello di Roma ha rigettato il ricorso promosso dalla SIFIN.

Il rischio, previo parere dei propri legali, è quantificato come “possibile/remoto” e nessuna passività è stata iscritta in Bilancio per tale procedimento, anche in ragione del fatto delle posizioni creditore di Villa Von Siebenthal S.r.l. verso Sifin S.r.l..

- Una controversia di natura previdenziale; la società ha ricevuto da parte della direzione regionale INPS Lazio una richiesta di documenti per accertamenti ispettivi relativamente al rapporto intercorso tra la

società fornitore Futura soc. coop. e Villa Von Siebenthal S.r.l. con riferimento al rapporto di appalto di servizi esistente tra le due società. In riferimento all'accesso ispettivo Villa Von Siebenthal S.r.l. ha ricevuto in data 04 aprile 2017 il Verbale Unico di accertamento e notificazione n. 2016003251/S1 con il quale, in forza del contratto di appalto con Futura soc. coop., la società risulterebbe obbligata in solido a quest'ultima per i pagamenti di contributi previdenziali obbligatori per il periodo intercorrente tra il 04/2013 al 11/2015 per un totale di Euro 100 migliaia. Il rischio, previo parere dei propri legali, è quantificato come "possibile" e nessuna passività è stata iscritta in Bilancio per tale procedimento.

L'Eremo di Miazzina nel mese di ottobre 2017 è stata citata in giudizio dagli eredi della Signora Concetta Ciamprone, i quali hanno proposto avanti al Tribunale civile di Verbania ricorso teso ad accertare eventuali negligenze e responsabilità per colpa medica in merito alla morte della paziente avvenuta nel 2015. È stato depositato elaborato peritale che accerta responsabilità della struttura. Nel mese di ottobre 2018 gli eredi hanno notificato ricorso al tribunale di Verbania chiedendo risarcimento del danno che hanno quantificato in circa Euro 1 milione. Il Tribunale ha fissato udienza per il 18 gennaio 2019, procedimento nel quale l'Eremo si è costituito eccependo improcedibilità della domanda in quanto il ricorso è stato presentato oltre il termine perentorio previsto per legge, chiedendo rinnovazione della c.t.u. e contestando il *quantum debeat*. Il Tribunale si è riservato di decidere concedendo un termine per eventuali note difensive.

Per questa fattispecie, il rischio, previo parere dei propri legali, è quantificato come "probabile" e pertanto risulta accantonata la somma di 200.000 Euro in bilancio.

INPS vs Casa di Cura Villa Berica S.p.A. Con verbale ispettivo in data 15 settembre 2014 l'INPS e la Direzione Territoriale del Lavoro di Vicenza hanno contestato a Casa di Cura Villa Berica S.p.A. il rapporto di lavoro esercitato da n. 12 medici in qualità di liberi professionisti ed il responsabile del servizio infermieristico, sostenendo come gli stessi avrebbero dovuto essere inquadrati con un rapporto di lavoro subordinato. La sanzione amministrativa irrogata ammontava a Euro 58.333,32, mentre il debito nei confronti dell'INPS è stato accertato in Euro 5.554.652,00. Avverso detto verbale di accertamento Casa di Cura Villa Berica S.p.A. ha proposto opposizione davanti al Tribunale di Vicenza, Sez. Lavoro, il quale con sentenza del 23 marzo 2017 si è pronunciata favorevolmente alla società dichiarando "la natura autonoma dei rapporti di lavoro" di cui al predetto verbale. L'INPS ha presentato ricorso in appello dinanzi alla Corte di Appello di Venezia con atto notificato il 6 ottobre 2017 limitatamente a due sole figure professionali (un medico ed un impiegato con funzioni di responsabile dei servizi infermieristici) relativamente alle quali è stata ribadita dall'INPS l'asserita natura autonoma dei relativi rapporti. Per questa fattispecie, il rischio, previo parere dei propri legali, è quantificato come "possibile" e pertanto non risulta accantonato in bilancio.

Controversie verso ASL/USL/ULSS

Con riferimento alla Rugani Hospital S.r.l. è pendente il ricorso innanzi al TAR Toscana avverso il provvedimento della AUSL Toscana sud est, in quanto le delibere impugnate risultano illegittime per difetto di competenza, introducendo dei vincoli e dei tetti ai volumi delle prestazioni (di alta complessità ed alle prestazioni specialistiche ambulatoriali, ivi inclusa la chirurgia ambulatoriale) erogate a favore dei residenti extra regione che avrebbero potuto essere stabiliti esclusivamente dal legislatore statale o dalla Regione Toscana. Nella sostanza, l'Azienda USL Toscana Sud Est ha (oltretutto con specifico riferimento al proprio specifico ambito territoriale) operato una vera e propria modifica unilaterale della disciplina regolativa regionale (quella contenuta nella deliberazione n. 343 del 2017) che, viceversa, costituisce il cd. presupposto normativo esterno all'erogazione delle prestazioni sanitarie e che è, pertanto, immodificabile tanto per gli operatori economici quanto per le aziende sanitarie territoriali che, in parte, operano quali enti strumentali del S.S.R., ex artt. 19, 29, 72 e 76 della legge regionale n. 40 del 2005 ed artt. 8 quinquies e 8 sexies del D. Lgs. n. 502 del 1992, nonché per violazione e falsa applicazione della DGR Toscana n. 343 n. 2017, attuativa dell'art. 15, comma 14, D.L. del 06.07.2012 e dell'art. 1, comma 574, della legge 28.12.2015 n. 208, ponendosi in palese (e consapevole) contrasto con la disciplina regolamentare regionale, in quanto diversamente da quest'ultima, impone tetti di spesa, che coinvolgono l'erogazione delle prestazioni di ricovero di alta complessità e di specialistica ambulatoriale (anche di chirurgia ambulatoriale) a favore dei residenti in altre regioni, non previsti né in sede

convenzionale né in sede di previsioni regionali. La causa è stata discussa innanzi al collegio il quale ha successivamente deciso con la sentenza n. 1600 dell'11.12.2018, rigettando il ricorso della Rugani Hospital S.r.l..

Conseguentemente è in corso di predisposizione il ricorso in appello al Consiglio di Stato avverso la suindicata Sentenza del TAR Toscana. Le argomentazioni per l'accoglimento della istanza impugnatoria si fondano sulle prescrizioni contenute nella nuova DGRT n. 1220 del 2018, successiva al predetto giudizio di primo grado, con cui la Regione Toscana conferma e ribadisce la propria volontà di applicare sino alla annualità 2018 le previsioni regolatorie della D.G.R.T. 343/17, tra cui la possibilità di erogare prestazioni di c.d. alta specialità ai pazienti provenienti da altre regioni, dunque senza l'imposizione di alcun tetto per la Rugani Hospital-

Il rischio, previo parere dei propri legali, è quantificato come "probabile" e pertanto ha effettuato un accantonamento per un ammontare di Euro 773 migliaia.

Risultano pendenti i seguenti contenziosi tra L'Eremo di Miazzina S.p.A e con controparte l'ASL VCO e la Regione Piemonte. Si fornisce di seguito una breve descrizione dei procedimenti in essere:

- L'Eremo ha citato in giudizio la ASL V.C.O. nei confronti reclama danni per oltre 3,8 milioni di Euro da ascrivere ad inadempimento contrattuale. La ASL si è costituita eccependo e contestando la domanda risarcitoria ed al contempo chiamando in causa la Regione Piemonte, spiegando una domanda riconvenzionale contro L'Eremo di Miazzina S.p.A. per circa Euro 3.600 migliaia di Euro a motivo di ricoveri non autorizzati in violazione della DGR 70 del 1995. E' stata richiesta ed ammessa una CTU, la quale ha escluso che vi siano i presupposti della domanda riconvenzionale proposta dalla ASL VCO e/o dalla Regione. La causa è stata decisa con sentenza del 13 gennaio 2017 che ha rigettato la domanda di risarcimento danni proposta da L'Eremo di Miazzina S.p.A. a motivo che i fatti sarebbero assorbiti da transazione già effettuata tra la società e la ASL VCO e che atteneva alla parte ospedaliera e non assistenziale del budget de L'Eremo di Miazzina S.p.A.. Il Tribunale alla luce di rilievi del CTU ha rigettato la domanda riconvenzionale della ASL VCO che quindi, laddove non dovesse essere appellata, sarà definitiva.

È stato proposto appello alla predetta decisione e la ASL VCO ha riproposto appello incidentale; la causa di appello è stata decisa con sentenza emessa il 2 agosto 2018 che ha confermato la sentenza di primo grado e quindi rigettato sia l'appello dell'Eremo che quello incidentale della ASL VCO, compensando le spese legali. La società sta valutando le azioni più opportune da intraprendere a tutela delle proprie posizioni.

Per questa fattispecie, il rischio, previo parere dei propri legali, è quantificato come "possibile" e pertanto non risulta accantonata alcuna somma in bilancio.

- Controversia tra ASL VCO e L'Eremo di Miazzina S.p.A. in merito alla produzione sanitaria 2014, 2015 e 2016. L'ASL VCO con propria lettera del 14 luglio 2017 ha chiesto alla società l'emissione di alcune note credito in relazione agli esercizi indicati eccependo un presunto abbattimento da non continuità assistenziale. La società ha contestato detta richiesta in quanto assume non avere superato, per i pazienti piemontesi il tetto soglia che dà luogo all'abbattimento, sia perché detto abbattimento, in particolare per gli anni 2014 e 2015 non poteva essere applicato ai pazienti fuori regione a maggior ragione alla luce di quanto indicato dalla Regione Piemonte con la D.G.R. del mese di novembre 2016. Infine, anche per l'anno 2016, la società sostiene che per ciò che attiene i pazienti piemontesi, di non avere mai superato i tetti di abbattimento per non continuità assistenziale. Per questa fattispecie, il rischio, previo parere dei propri legali, è quantificato come "probabile" e pertanto risulta accantonato nel fondo svalutazione crediti un ammontare di Euro 650 migliaia.
- Controversia tra L'Eremo di Miazzina S.p.A. e la Corte dei Conti del Piemonte che ha notificato a marzo 2013 un atto di contestazione di presunti danno erariali in relazione al periodo dal 1999 al 2006 adducendo una violazione della DGR 70 del 1995. La società ha presentato una memoria difensiva e successivamente il procedimento si è concluso con sentenza n. 153 del 15 luglio 2015 nel quale L'Eremo di Miazzina S.p.A. si è costituito eccependo la intervenuta prescrizione del presunto danni erariale,

accolta dalla Corte. Altre strutture, condannate, hanno proposto appello e la Procura ha proposto appello incidentale, anche in relazione alla posizione della società, con riapertura del procedimento. Per questa fattispecie, il rischio, previo parere dei propri legali, è quantificato come “possibile” e pertanto non risulta accantonata alcuna somma in bilancio.

- Controversie con Direzione Territoriale del Lavoro di Novara – VCO. Gli ispettori il giorno 8 marzo 2016 hanno emesso verbale n. 000/2016-234-01 contestando la mancata concessione di riposi settimanali e giornalieri al personale dipendente. Avverso il verbale L’Eremo ha prodotto scritti difensivi e sono stati sentiti i propri rappresentanti per ribadire le ragioni e le istanze di archiviazione presentate. Il rischio di soccombenza segnalato dal legale risulta essere “remoto”, pertanto nessuna passività risulta accantonata in bilancio.
- Il 14 giugno 2018 gli ispettori della Direzione Territoriale de Lavoro di Novara - VCO hanno emesso verbale di accertamento n. 000/2017-594-01 contestando la mancata fruizione delle ferie entro i 18 mesi dalla maturazione per il personale dipendente. Avverso il verbale L’Eremo ha prodotto scritti difensivi sono stati sentiti i rappresentanti della società per ribadire le ragioni e le istanze di archiviazione presentate. Il rischio di soccombenza segnalato dal legale risulta essere “remoto”, pertanto nessuna passività risulta accantonata in bilancio.

Il giorno 5 settembre 2018 gli ispettori della Direzione Territoriale de Lavoro di Novara - VCO hanno emesso verbale n. 000-2018-525-02 contestando la posizione di alcuni infermieri in libera professione. Avverso detto verbale sono stati predisposti e depositati in data 6 novembre 2018 gli scritti difensivi con produzione di documenti e richiesta di audizione personale e relativa richiesta di archiviazione. Al momento l’Ispettorato del lavoro non ha dato riscontro. Il rischio di soccombenza segnalato dal legale risulta essere “possibile”, pertanto nessuna passività risulta accantonata in bilancio.

Nota n. 41 Altre Informazioni

41.1 Rapporti con parti correlate

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate. Le società indicate sono state identificate quali parti correlate perché collegate direttamente o indirettamente agli azionisti di riferimento del Gruppo Garofalo Health Care.

Ai sensi della Delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010 si dà atto che nel corso del primo semestre 2018 e dell’esercizio 2017 il Gruppo non ha concluso con parti correlate operazioni di maggiore rilevanza o che abbiano influito in maniera rilevante sulla situazione patrimoniale o sul risultato dell’esercizio del Gruppo.

Nella Nota 1.4 sono riportate le informazioni relative alla struttura del Gruppo, incluso i dettagli relativi alle controllate e alla controllante.

La tabella seguente fornisce l’ammontare totale delle transazioni intercorse con parti correlate al 31 dicembre 2018:

31-dic-18	Crediti		Debiti		Costi		Ricavi	
<i>in migliaia di Euro</i>	Fin./Trib.	Comm./Altri	Fin./Trib.	Comm./Altri	Fin.	Com.	Fin.	Com.
Maria Laura Garofalo	-	-	-	136	-	977	-	-
Mariano Garofalo	-	-	-	15	-	88	-	-
Alessandro Maria Rinaldi						57		
Alessandra Rinaldi						4		

Claudia Garofalo	-	-	-	2	-	71	-	-
Raffaele Garofalo SA.PA		798		1.747	-	-	-	-
Larama 98 S.p.A.	-	-	5.720	1.431	167		-	-
An.rama	-	2	-	4	-	-	-	-
Aurelia Hospital	-	-	-	20	-	-	-	-
Totale	0	800	5.720	3.355	167	1.197	0	0

41.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2018

In data 7 gennaio 2019 Garofalo Health care S.p.A. ha perfezionato con mezzi propri l'acquisto di un'ulteriore partecipazione azionaria pari al 30,75% del capitale sociale della Casa di Cura del Prof. Nobili S.p.A., società di cui GHC già deteneva il 52,55% del capitale sociale. Successivamente, in data 16 gennaio 2019, è stato effettuato un ulteriore acquisto del 12,05% del capitale sociale attraverso l'utilizzo di proprie disponibilità finanziarie.

Per effetto di tali acquisti, la partecipazione complessivamente detenuta da Garofalo Health care S.p.A. nella struttura è salita al 95,35%, corrispondente al 98,81% dei diritti di voto. Il prezzo pagato per l'acquisto dei due suddetti pacchetti azionari, rappresentanti complessivamente il 42,80% del capitale sociale della Casa di Cura Prof. Nobili, è pari a ca. Euro 2,6 milioni.

In data 29 gennaio 2019, il C.d.A. della Società ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, dando seguito all'autorizzazione ottenuta da parte dell'Assemblea degli Azionisti lo scorso 26 settembre 2018 con efficacia dal 9 novembre 2018, data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA. Tale programma di acquisto di azioni proprie prevede l'acquisto, in una o più tranche, di azioni ordinarie entro il limite massimo di n. 1.230.000 (pari all'1,5% del capitale della Società, alla data della delibera del C.d.A.): l'importo massimo in denaro allocato al programma di acquisto è pari a Euro 5 milioni con scadenza il 9 maggio 2020.

In data 5 febbraio 2019, facendo seguito alla sottoscrizione di un contratto preliminare di acquisto effettuata in data 20 dicembre 2018 e comunicata al mercato in data 21 dicembre 2018, la Società ha perfezionato l'acquisto della società Poliambulatorio Dalla Rosa Prati S.r.l., centro diagnostico con sede a Parma operante sia in regime di accreditamento con la Regione Emilia-Romagna che in regime privatistico che in convenzione con l'Ospedale di Parma per prestazioni PET-TAC. Il prezzo corrisposto per l'acquisto del Poliambulatorio, corrisposto da GHC mediante proprie risorse finanziarie disponibili, è stato pari a circa Euro 19,1 milioni. Con questa operazione, il Gruppo GHC consolida la sua presenza in Emilia-Romagna, in cui peraltro è già presente con due importanti strutture di ricovero per acuti: l'Hesperia Hospital di Modena e la Casa di Cura Prof. Nobili a Castiglione dei Pepoli in provincia di Bologna.

In data 12 aprile 2019, in relazione al procedimento di recesso relativo alla società controllata Villa Garda S.p.A. intrapreso dal socio di minoranza, si segnala che in relazione all'esercizio del diritto di recesso comunicato il 20 giugno 2018 dal socio di minoranza, con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, la determinazione del valore delle azioni oggetto di recesso effettuata dall'Amministratore Unico il 21 dicembre 2018 sulla base della valutazione effettuata da un esperto indipendente è divenuta definitiva ai sensi di legge. Conseguentemente, in data 22 marzo 2019, le n.2.400 azioni ordinarie oggetto di recesso sono state offerte in opzione all'altro socio GHC S.p.A. al prezzo unitario di Euro 1.692,74 e complessivamente al prezzo di Euro 4.062.568, ai sensi dell'art 2437- quater del Codice Civile. Il socio GHC S.p.A. può esercitare il diritto di opzione entro trenta giorni dalla suddetta data di offerta. In caso di inoptato da parte del Socio GHC S.p.A. le azioni

potrebbero essere anche cedute a terzi e per tale ragione allo stato attuale non è possibile definire con certezza l'esito della procedura.

41.3 Compensi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale

I compensi maturati corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, dalla Garofalo Health Care S.p.A. ammontano rispettivamente ad Euro 2.023 migliaia e Euro 1.052 migliaia.

I compensi maturati relativi al Collegio Sindacale della Garofalo Health Care S.p.A. al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 315 migliaia e Euro 287 migliaia.

La tabella che segue riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dalla Garofalo Health Care S.p.A. e dalle società da esso direttamente o indirettamente controllate:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2018
Emolumenti per la carica	
Sindaci	315
Amministratori	2.023

La tabella che segue riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dalla Garofalo Health Care S.p.A. e dalle società da esso direttamente o indirettamente controllate:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2017
Emolumenti per la carica	
Sindaci	287
Amministratori	1.052

41.4 Compensi Società di revisione

Nella seguente tabella vengono riportati i compensi della società di revisione per tipologia di servizio reso:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso <i>in migliaia di Euro</i>
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	48
Servizi di attestazione sulle dichiarazioni fiscali	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	3
Servizi di attestazione nel processo di quotazione	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	450
Altri servizi processo di quotazione	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	535
Subtotale			1.036
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	Società controllate	154
Servizi di attestazione sulle dichiarazioni fiscali	Revisore della Capogruppo	Società controllate	27
Altri servizi	Revisore della Capogruppo	Società controllate	0
Subtotale			181

Totale			1.217
---------------	--	--	--------------

41.5 Numero dei dipendenti

Per quanto attiene l'organico, la seguente tabella riepiloga per l'anno 2018 a raffronto con l'esercizio precedente il numero dei dipendenti distinto per categoria

Numero dipendenti per qualifica	Numero dipendenti al 31/12/2018	Numero dipendenti al 31/12/2017
Dirigenti	8	3
Impiegati	255	254
Medici	26	29
Tecnici	120	124
Infermieri/ausiliari	612	622
Operai	57	51
Totale	1.078	1.083

41.6 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella Comunicazione stessa.

41.7 Incassi ricevuti dalle ASL

In relazione al disposto di cui all'art.1, comma 125, della legge 124/2017, nel corso dell'esercizio 2018 le società del Gruppo GHC ha ricevuto dalla Pubblica Amministrazione la somma complessiva di Euro 124.361 migliaia per i servizi sanitari resi. La seguente tabella riporta, per ciascuna società del Gruppo, i dati inerenti ai soggetti eroganti:

Incassi da P.A. 2018 Gruppo GHC (importi € migliaia)	
Società	Incassi
<i>Eremo di Miazzina S.p.A.</i>	12.316,54
<i>di cui ASL VCO</i>	11.703,83
<i>di cui ASL Novara</i>	351,82
<i>di cui ASL Vercelli</i>	91,37
<i>di cui ASL Biella</i>	104,08
<i>di cui Comune di Stresa</i>	0,64
<i>di cui Comune di Trarego</i>	0,06
<i>di cui Comune di Miazzina</i>	0,03
<i>di cui Comunità Montana del Cusio</i>	0,03
<i>di cui Comune di Cannobio</i>	2,42
<i>di cui Consorzio Servizi Sociali del VCO</i>	17,50

Incassi da P.A. 2018 Gruppo GHC (importi € migliaia)	
Società	Incassi
<i>di cui Città di Paderno Dugnano</i>	30,17
<i>di cui Gestore dei Servizi Energetici Spa</i>	14,59
Villa Von Siebenthal s.r.l.	4.579,67
<i>di cui ASL ROMA 6</i>	4.307,36
<i>di cui ASP AGRIGENTO</i>	5,00
<i>di cui ASL FOGGIA</i>	3,83
<i>di cui ASL CASERTA</i>	57,43
<i>di cui ASL 1 AVEZZANO – SULMONA – L'AQUILA</i>	5,99
<i>di cui Comune di Albano Laziale</i>	27,53
<i>di cui Comune di Aprilia</i>	8,37
<i>di cui Comune di Ardea</i>	20,41
<i>di cui Comune di Ariccia</i>	23,56
<i>di cui Comune di Castel Gandolfo</i>	1,60
<i>di cui Comune di Ciampino</i>	8,89
<i>di cui Comune di Fiano Romano</i>	7,95
<i>di cui Comune di Fiumicino</i>	16,34
<i>di cui Comune di Frascati</i>	4,04
<i>di cui Comune di Marino</i>	5,92
<i>di cui Comune di Monterotondo</i>	6,10
<i>di cui Comune di Nettuno</i>	0,90
<i>di cui Roma Capitale</i>	55,32
<i>di cui Comune di Tivoli</i>	13,13
CMSR s.r.l.	6.471,80
<i>di cui Azienda Sanitaria ULSS n. 8 Berica</i>	6.471,80
FIDES Servizi	na
GENIA IMM.RE	na
ROEMAR s.r.l.	1.421,82
<i>di cui ASL3 Genovese</i>	1.405,65
<i>di cui Comune S.Olcese</i>	13,72
<i>di cui Comune di Crocefieschi</i>	2,46
CENTRO RIABILITAZIONE s.r.l.	3.266,54
<i>di cui ASL3 Genovese</i>	3.243,73
<i>di cui Comune di Genova</i>	22,81
FI.D.ES. MEDICA s.r.l.	3.355,06
<i>di cui ASL3 Genovese</i>	3.355,06
PRORA s.r.l.	1.046,16
<i>di cui ASL4 Chavarese</i>	72,59

Incassi da P.A. 2018 Gruppo GHC (importi € migliaia)	
Società	Incassi
<i>di cui ASL3 Genovese</i>	829,69
<i>di cui ASL4 Torino</i>	106,84
<i>di cui ASL2 Savonese</i>	15,45
<i>di cui ASL2 Lanciano</i>	15,73
<i>di cui ASL1 Torino</i>	5,86
Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A.	8.194,14
<i>di cui Azienda USL di Bologna</i>	8.014,93
<i>di cui Azienda USL di Modena</i>	48,41
<i>di cui Azienda USL di Parma</i>	2,56
<i>di cui Azienda USL di Piacenza</i>	0,12
<i>di cui Azienda USL della Romagna</i>	18,10
<i>di cui Azienda USL di Imola</i>	9,74
<i>di cui Azienda USL di Ferrara</i>	24,28
<i>di cui Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna</i>	0,66
<i>di cui Azienda Osp. Di Bologna Policlinico S. Orsola - Malpighi</i>	0,11
<i>di cui INAIL - Istituto Nazionale Ass. Infortuni sul lavoro</i>	3,58
<i>di cui Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese</i>	71,64
Villa Berica S.p.A. da ULSS 8 BERICA	17.616,06
Villa Garda S.p.A. da ASL 9	8.659,97
Hesperia Hospital S.p.A.	41.558,93
<i>di cui ASL FERRARA</i>	399,49
<i>di cui ASL BO.S'ORSOLA MALPIGHI</i>	410,45
<i>di cui ASL IMOLA</i>	54,67
<i>di cui ASL REGGIO EMILIA</i>	1.057,90
<i>di cui ASL PARMA</i>	158,12
<i>di cui ASL BOLOGNA</i>	706,20
<i>di cui ASL ROMAGNA</i>	326,92
<i>di cui OSP.MODENA</i>	212,10
<i>di cui ASL MODENA</i>	38.200,63
<i>di cui ACCADEMIA MILITARE</i>	4,57
<i>di cui INAIL MODENA</i>	27,90
Rugani Hospital s.r.l.	15.874,37
<i>di cui da ASL</i>	15.844,82
<i>di cui da INAIL</i>	29,55
Totale	124.361,62

Prof. Alessandro Maria Rinaldi

Legale rappresentante

Attestazione sul Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.154 Bis, comma 5 del D.LGS. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni.

1. I sottoscritti Maria Laura Garofalo, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Tomassini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Garofalo Health Care SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

2. Al riguardo si segnala che non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il Bilancio Consolidato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è redatto in conformità all'art.154 ter del citato D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

La presente attestazione è resa anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154 bis, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58.

Roma 4 aprile 2019

Amministratore Delegato

(Avv. Maria Laura Garofalo)

**Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

(Dott. Fabio Tomassini)

Garofalo Health Care S.p.A.

Piazzale delle Belle Arti - Roma

Capitale Sociale Euro 28.700.000 i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

ai sensi dell'art. 2429 co.3 del c.c. e dell'art. 153 del D.lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale della Società nominato per tre esercizi dall'Assemblea degli azionisti, tenutasi il 31 luglio 2018, prima della quotazione, nella composizione che prevede nella funzione di Presidente il Prof. Alessandro Muscia ed in quella di Sindaci effettivi la Prof.ssa Francesca di Donato e l'Avv. Giancarla Branda.

Per quanto attiene l'attività svolta dal precedente Collegio, la relazione si basa sulle relative risultanze documentali.

Il Collegio riferisce in merito all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ai sensi degli articoli 2429 e seguenti del codice civile ed in ossequio alle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 58/1998 (T.U.F.), alle raccomandazioni espresse dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione del 6 aprile 2001 - DEM/1025564, modificata ed integrata con comunicazione del 4 aprile 2003 - DEM/3021582 e successivamente con comunicazione del 7 aprile 2006 - DEM/6031329.

In questa Relazione il Collegio riferisce anche dell'attività di vigilanza svolta sull'osservanza, da parte della Società, delle disposizioni recate dal D.Lgs. n. 254/2016, in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità.

Nel dettaglio, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, nella qualità di organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010, il Collegio riferisce:

- di aver vigilato sull'osservanza da parte della Società della legge, delle normative principali e secondarie e dello statuto;
- di aver ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità prevista dall'art. 150 del D.lgs. n. 58/1998 e con le modalità previste dallo Statuto all'art. 22, informazioni sul generale andamento della gestione, sulla prevedibile evoluzione dello stesso, nonché sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in

essere dalla Società e dalle sue controllate nel corso dell'esercizio, e di poter ragionevolmente affermare, sulla base delle informazioni rese disponibili, che le delibere assunte e le azioni intraprese siano conformi alla legge ed allo statuto sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le informazioni suddette sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla Gestione alla quale si rinvia;

- di non aver rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate. Al riguardo, nella Nota Integrativa al bilancio consolidato gli Amministratori evidenziano ed illustrano, in maniera analitica, l'esistenza di rapporti di interscambio di beni e servizi e rapporti di carattere finanziario con società controllate e con altre parti correlate, esplicitandone gli effetti economici, precisando che gli stessi rapporti sono stati regolati alle condizioni che si sarebbero applicate per operazioni della stessa natura fra parti non correlate e rappresentando la relativa rispondenza all'interesse della Società;
- di aver valutato positivamente la conformità della Procedura in materia di operazioni con Parti correlate adottata dalla Società (approvata in data 27 novembre 2018 e pubblicata sul sito internet) ai principi contenuti nel "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate", adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche, in attuazione dell'art. 2391-bis del codice civile ed a quelli recati dal Codice di Autodisciplina; nonché la relativa coerenza con le indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010; tanto da poter concludere che le procedure adottate dal Consiglio sono idonee a garantire una corretta e trasparente regolamentazione delle operazioni con parti correlate. Al riguardo, il Collegio ha vigilato sull'osservanza della Procedura adottata, ottenendo al riguardo adeguate informazioni dalle funzioni preposte;
- di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità, alle dimensioni della Società, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale;
- di aver vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, attraverso la assidua partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endo-consiliari costituiti in ossequio al Codice di Autodisciplina e sulla base delle informazioni acquisite, dando atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza e che gli amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute;
- di aver acquisito conoscenza e vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lett. d) del D.lgs. n. 58/1998, per le principali società soggette a controllo, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 dello stesso D.lgs. n. 58/1998, tramite:

- l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali;
- gli incontri con il soggetto incaricato della revisione legale delle partecipate;

e di non avere osservazioni particolari da segnalare a tale riguardo;

- di aver valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante:
 - l'esame della relazione del Dirigente Preposto al controllo interno sul sistema di Controllo interno della Società;
 - l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni;
 - l'esame dei documenti aziendali;
 - l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione;

e di non avere osservazioni particolari da segnalare a tale riguardo;

- di aver preso visione e di aver ottenuto informazioni sulle attività di carattere procedurale ed organizzativo poste in essere, in attuazione della normativa afferente la "Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti" di cui al D.lgs. n. 231/2001 e successive integrazioni e modifiche; di aver ricevuto dall'Organismo di Vigilanza i verbali delle relative riunioni svolte nel corso dell'esercizio 2018, di aver acquisito le Relazioni periodiche presentate al CdA e di aver ricevuto dallo stesso organismo assicurazione in merito all'assenza di fatti o situazioni da segnalare nella presente relazione;
- di aver vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis, del D.lgs. n. 58/1998, sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la Corporate Governance, cui la Società ha dichiarato di aderire con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2006; di aver verificato la corretta applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei Consiglieri e di aver verificato l'adozione di una procedura di autovalutazione sulla composizione e funzionamento del Consiglio e del Comitato istituiti al suo interno;
- di aver verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, ai sensi dell'art. 3, comma 3.C.5., del Codice di Autodisciplina;
- di aver verificato l'adeguamento della *governance* alle raccomandazioni recate nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 21 dicembre 2018;
- di aver effettuato la periodica verifica circa l'adeguatezza del Collegio in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle

- dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società, accertando l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni assegnate in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza e verificando altresì il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti, anche sulla base delle attestazioni ed informazioni fornite da ciascun sindaco;
- di aver ricevuto dalla Società di revisione conferma della propria indipendenza ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 39/2010 e ai sensi del paragrafo 17 del Principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260;
 - di aver rilasciato, nel corso dell'esercizio 2018, i seguenti pareri favorevoli:
 - sulla valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza, previsti dal Codice di Autodisciplina e dal D.lgs. n. 58/1998, in capo ai consiglieri indipendenti;
 - sul Memorandum del Sistema di Controllo di Gestione;
 - sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ai sensi dell'art. 2441 comma 6 c.c.
 - di non aver ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile ed esposti;
 - di aver ricevuto analitica informativa in merito agli *impairment test* eseguiti ai sensi dello IAS 36 con riferimento ai valori contabili al 31.12.2018 a conferma dei valori di alcune immobilizzazioni di importo rilevante iscritte nei bilanci delle società controllate;
 - di aver ricevuto analitica informativa in merito alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere, anche per il tramite di società controllate;
 - di aver tenuto riunioni, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D.lgs. n. 58/1998, con esponenti della Società incaricata della revisione legale, dalle quali non sono emersi fatti o criticità degni di menzione nella presente relazione;
 - di aver ricevuto il progetto di bilancio consolidato di Gruppo e di bilancio separato al 31 dicembre 2018, redatto secondo i principi contabili internazionali, nonché la relazione sulla gestione, nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile, nonché il Bilancio di Sostenibilità recante la Dichiarazione consolidata delle informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità, nei termini previsti dall'art. 5 del D.lgs. n. 254/16;
 - di aver ricevuto, in data 30 aprile 2019, dalla Società di revisione legale le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39/2010 rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2018. Da tali relazioni risulta che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato della Società forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005; e che la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

- indicate nel comma 4 dell'art. 123-bis del D.lgs. n. 58/1998, sono coerenti con il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato;
- di aver ricevuto, in data 30 aprile 2019, dalla Società di revisione EY S.p.A. la relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014;
 - di aver ricevuto, in data 30 aprile 2019, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. la relazione di revisione limitata sulla conformità delle informazioni non finanziarie fornite rispetto alle norme contenute nel D.lgs. 30 dicembre 2016 n. 254, dalla quale risulta l'inesistenza di elementi idonei a far ritenere che la DNF non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto citato e dal GRI Standards.

Dichiarazione consolidata di informazioni di carattere non finanziario

Il Collegio, nell'ambito della ordinaria attività svolta in attuazione della normativa vigente, ha vigilato sull'osservanza, da parte della Società, delle disposizioni stabilite dal D.lgs. n. 254/2016 in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità:

La Società ha redatto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, collocandola in un documento distinto e non in una sezione della relazione sulla gestione.

La suddetta dichiarazione copre i temi ambientali, sociali, affinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, rilevanti tenuto conto dell'attività e delle caratteristiche dell'impresa, in misura adeguata al fine di consentire la comprensione dell'attività svolta dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotto, in senso coerente con le disposizioni contenute nell'art. 3 del D.Lgs. n. 254/2016.

Nella dichiarazione è fatta esplicita menzione dello standard di rendicontazione adottato, ovvero i "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" (in breve GRI Standard).

Sulla suddetta dichiarazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 aprile 2019 e messa a disposizione dei Sindaci nella stessa data, il Collegio ha svolto un controllo di tipo sintetico sui sistemi e sui processi allo scopo di accertare il rispetto della legge e della corretta amministrazione. In concreto il controllo ha avuto ad oggetto la matrice di rilevanza dei rischi, le modalità di rendicontazione delle informazioni fornite dalle società del Gruppo e la corrispondenza al vero delle stesse, nonché la coerenza della stessa rendicontazione con le previsioni del decreto.

All'esito dell'attività svolta ed alla luce delle conclusioni raggiunte dalla Società Deloitte & Touche nella specifica relazione, il Collegio può attestare l'adeguatezza degli assetti organizzativi in funzione degli obiettivi strategici in campo socio/ambientale che la società si è posta, nonché la coerenza della dichiarazione prodotta con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 254/2016.

Conclusioni

Per lo svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta, nel corso dell'esercizio 2018, il Collegio si è riunito 7 volte; ha assistito a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 7 Assemblee degli azionisti; dalla data di avvio delle negoziazioni ha assistito a n. 2 riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine ed a n. 4 riunioni del Comitato Controllo rischi.

Gli elementi di conoscenza necessari per lo svolgimento dell'attività di competenza del Collegio sono stati acquisiti, oltre che dalla partecipazione alle suddette riunioni, anche attraverso indagini dirette, nonché attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate. Da quanto è emerso dalle verifiche e dalla partecipazione alle riunioni, le scelte operate dagli Amministratori appaiono conformi alla legge ed allo statuto, ai principi di corretta amministrazione, nonché coerenti e compatibili con le dimensioni aziendali e con il patrimonio sociale.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni assunte dalla Società di revisione non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, e dall'analisi del progetto di bilancio presentato, considerato che, in data 30 aprile 2019, la Società di revisione ha rilasciato le proprie relazioni senza rilievi, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

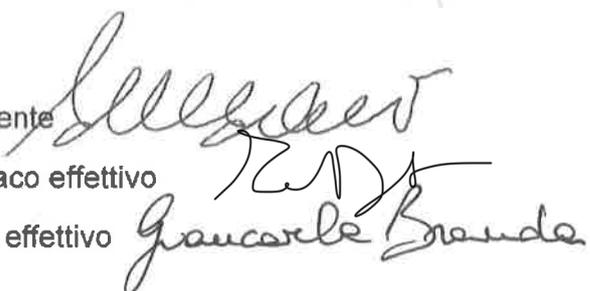
Roma, 30 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Alessandro Musaio – Presidente

Francesca di Donato – Sindaco effettivo

Giancarla Branda – Sindaco effettivo

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is 'Alessandro Musaio', the second is 'Francesca di Donato', and the third is 'Giancarla Branda'. The signatures are written in a cursive style and are positioned to the right of the printed names.

Garofalo Health Care S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Garofalo Health Care S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Garofalo Health Care (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Garofalo Health Care S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali</p> <p>L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita relative al c.d. accreditamento al 31 dicembre 2018 ammontano rispettivamente ad Euro 38,8 milioni ed Euro 13,5 milioni e sono stati allocati alle seguenti Cash Generating Unit (CGU) del Gruppo: i) Rugani Hospital S.r.l., ii) C.M.S.R. Veneto Medica S.r.l., iii) Villa Von Siebenthal S.r.l., iv) Gruppo Fides Medica e v) Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A.. Le attività relative al cd. accreditamento sono connesse all'atto amministrativo attraverso il quale le strutture del Gruppo acquisiscono la qualifica di soggetto idoneo all'erogazione di prestazioni sanitarie e sociosanitarie e lo mantengono in funzione del mantenimento di requisiti tecnologici, infrastrutturali e di personale.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle suddette CGU, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione della loro redditività futura, relativa sia al periodo previsto nel Piano Industriale di gruppo 2018-2021, sia oltre tale orizzonte temporale, e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività a vita utile indefinita ("Accreditamento"), nonché della limitata differenza tra valore contabile ed il corrispondente valore d'uso delle CGU Villa Von Siebenthal S.r.l. e Gruppo Fides Medica, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa al test d'impairment effettuato è riportata nella nota</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) l'analisi della procedura di impairment test in merito alla valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali relative al cd. accreditamento; ii) la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; iii) la verifica del rispetto delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività"; iv) l'analisi delle assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri anche rispetto all'accuratezza storica delle precedenti previsioni; v) la verifica delle assunzioni valutative utilizzate nel calcolo degli impairment test elaborati dal management. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in particolare con riferimento a possibili cambiamenti nelle principali assunzioni che potrebbero comportare una riduzione di valore dell'avviamento e dell'accREDITamento.</p>

“Nota n. 2 Avviamento”, che in particolare descrive il processo di determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, le assunzioni valutative utilizzate e le analisi di sensitività del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni valutative.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Garofalo Health Care S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare

l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Garofalo Health Care S.p.A. ci ha conferito in data 8 agosto 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Garofalo Health Care S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti del gruppo Garofalo Health Care al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del gruppo Garofalo Health Care al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Garofalo Health Care al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Garofalo Health Care S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Perugia, 30 aprile 2019

EY S.p.A.



Dante Valobra
(Socio)